Relazioni e Bilancio

BCC CREDITO COOPERATIVO Carate Brianza

Società Cooperativa
Fondata nel 1903
Iscritta nel Registro Imprese Storiche d'Italia
Iscritta al Registro Imprese n.01309550158
Iscritta all'Albo delle Cooperative n.A172639
Iscritta all'Albo delle Banche Codice 8440/0
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti

BCC CREDITO COOPERATIVO Carate Brianza

Sede e Direzione Generale

Carate Brianza	20841 Via Cusani, 6	tel. 0362.9401
		fax 0362.903634

Filiali

Agrate Brianza	20864 Via Matteotti, 52	tel. 039.6892994
Albiate	20847 Via Italia, 10	0362.930307
Besana in Brianza	20842 Via Dante Alighieri, 29	0362.996320
Bollate	20021 Via Matteotti, 5	02.38301234
Brugherio	20861 P.zza Roma, 2	039.2874273
Carate Brianza	20841 Via Cusani, 6	0362.9401
Casatenovo	23880 Via Casati, 17	039.9203651
Cesano Maderno	20811 Corso Libertà, 4	0362.528242
Cinisello Balsamo	20092 Via Libertà, 86	02.61294612
Cologno Monzese	20093 Piazza Castello, 19	02.2532923
Desio	20832 Via Garibaldi, 253	0362.300337
Giussano	20833 Via Oberdan ang. Via Piola	0362.852773
Lecco	23900 Piazza Manzoni, 27	0341.361744
Lissone	20851 Via della Repubblica, 40	039.2459030
Mariano Comense	22066 P.zza Roma ang. Via E. D'Adda	031.751182
Meda	20821 Via Indipendenza, 38	0362.75243
Milano	20154 Corso Sempione, 60	02.3313486
Milano	20124 Via Napo Torriani, 7	02.67493802
Milano	20127 Viale Monza, 75	02.26141801
Milano	20136 Piazza XXIV Maggio, 7	02.89401242
Monza	20900 Via Martiri della Libertà, 3	039.2328622
Monza	20900 Via Rota, 31	039.2022719
Monza	20900 Via S. Rocco, 28/b	039.2103033
Muggiò	20835 Via XXV Aprile, 2	039.2144002
Nova Milanese	20834 Via Madonnina, 31	0362.365119
Paderno Dugnano	20037 Via Armstrong, 9	02.99044514
Rho	20017 Via Matteotti, 38	02.93508221
Seregno	20831 Via C. Colombo	0362.224112
Vimercate	20871 Via Mazzini, 40/a	039.6918032

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Colombo Annibale
VICE PRESIDENTE VICARIO	Cesana Ezio
VICE PRESIDENTE	Restori Giancarlo
CONSIGLIERI	Cesana Elena
	Corbetta Matteo
	Frigerio Umberto
	Oggioni Daniele
	Pozzi Fabio
	Villa Chiara

COMITATO ESECUTIVO

PRESIDENTE	Colombo Annibale
VICE PRESIDENTE	Restori Giancarlo
COMPONENTI	Cesana Ezio
	Frigerio Umberto
	Oggioni Daniele

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Longoni Roberto
SINDACI EFFETTIVI	Redaelli Ruggero
	Brenna Pierluigi
SINDACI SUPPLENTI	Beretta Rosario
	Catania Maria Luisa

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

PRESIDENTE	Tornagli Danilo
MEMBRI EFFETTIVI	Galbiati Pietro
	Borella Domenico

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE	Vergani Fabio
VICE DIRETTORE GENERALE	Piasini Sergio

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Signori Soci,

benvenuti a tutti Voi e, come di consueto, prima di procedere all'esame di quanto previsto all'ordine del giorno, esprimiamo un doveroso pensiero a tutti coloro che ci hanno lasciato nel corso dell'anno rinnovando ai loro familiari il nostro cordoglio.

Signori soci,

anche il 2013 è stato un anno complesso. L'Italia si è oggettivamente impoverita; i divari, come testimoniato anche in una recente indagine dalla Banca d'Italia, si sono ampliati; la produzione è entrata in stallo; la disoccupazione è cresciuta, i salari reali si sono compressi.

Ma le situazioni positive non mancano. Le storie di reazione, le manifestazioni della voglia di tenere duro, la volontà di rimboccarsi le maniche - atteggiamento tipico dei cooperatori - costituiscono fatti e antidoti ad un pessimismo inconcludente.

In questo contesto, sentiamo ancora più forte, anche come cittadini, il dovere di contribuire a ricostruire nel nostro territorio il tessuto della fiducia, a rilanciare in avanti la speranza, a generare in mille modi il futuro.

Nel 1883 Leone Wollemborg, dando vita alla prima Cassa Rurale, accese a suo modo una piccola luce che, nel tempo, ha rischiarato il cammino di molte persone.

Vent'anni dopo, un giovane sacerdote, formatosi alla scuola del Magistero Sociale Cristiano, Don Costante Mattavelli, costituì la Cassa Rurale di Depositi e Prestiti di Carate Brianza, la nostra Banca dando il via ad una piccola ma permanente "rivoluzione"; la parola "fiducia" entrò nel vocabolario dei caratesi e divenne sempre più qualcosa di contagioso.

In 110 anni è stata fatta molta strada e la nostra Banca, fedele ai principi cooperativi, ha accompagnato lo sviluppo economico della Brianza da terra di contadini fino a diventare uno dei motori economici dell'Europa.

Il Credito Cooperativo è cresciuto sensibilmente e, nonostante i cambiamenti avvenuti in oltre un secolo di storia, non ha modificato il proprio modello di fare banca, ancora attuale e moderno, in un contesto dove c'è sempre più bisogno di imprese che interpretino il mercato come luogo umanizzato e non asettico, un luogo che ha bisogno di essere arricchito di relazioni fiduciarie non rapaci.

Più volte in questi anni le BCC hanno ricevuto apprezzamenti per la loro azione anticiclica e anticrisi: dalle categorie produttive, ma anche dalle istituzioni e dalle stesse autorità di vigilanza.
Oggi il Credito Cooperativo è una componente significativa nell'industria del credito del nostro Paese.
Ci viene riconosciuto che le nostre:

- sono le banche del territorio, presenti capillarmente in tutta Italia;
- sono le banche della democrazia e della partecipazione, con circa 1 milione e 200 mila soci, in crescita del 3,2 per cento su base d'anno;
- sono le banche al servizio dell'economia reale, locale, popolare. Non diamo stock options, dividendi oltre confine, e non speculiamo in derivati.

Siamo un patrimonio strategico del Paese.
Queste qualità e questi apprezzamenti dovrebbero "condensare", traducendosi in un riconoscimento più concreto del valore della presenza delle BCC nel mercato ed in generale del valore del pluralismo all'interno dello stesso.

Le Banche di Credito Cooperativo possono, debbono continuare a portare il proprio contributo per la crescita delle economie locali, perché in esse ci sia più concorrenza e nei territori più coesione, inclusione, benessere. Più fiducia e più speranza.
E' il nostro compito.
Sta a noi preparare la storia del futuro. Abbiamo iniziato a scriverla e realizzarla. Occorre procedere con larghezza di sguardo e consapevolezza di una energia preziosa che non possiamo sciupare.
Anche in tal modo l'Italia sarà più fiduciosa e più meritevole di fiducia.
E l'Europa più cooperativa e più civile.

Signori Soci,
la presente relazione è redatta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge ed ha l'obiettivo di esaminare, in tutte le sue componenti, il Bilancio dell'esercizio appena concluso, oltre che di fornire una sintetica descrizione del contesto economico in cui la Banca si è trovata ad operare.
Prima di analizzare l'attività della Banca ed i risultati conseguiti nell'anno illustriamo di seguito i principali dati economici e creditizi registrati sia a livello mondiale che locale.

Evoluzione del contesto di riferimento

Economia Mondiale

Nel corso del 2013 l'economia mondiale ha proseguito il lento processo di crescita già innescato nel 2012, in particolare registrando un' accelerazione nell'ultimo trimestre dell'anno.

Infatti, a partire dall'estate 2013, si è assistito ad un' intensificazione della dinamica dell'attività economica e del commercio, dovuta al miglioramento della domanda finale nelle economie avanzate. Questo scenario ha portato anche ad un rimbalzo delle esportazioni delle economie emergenti, che ha rappresentato per queste ultime il driver principale di ripresa a fronte di una domanda interna pressoché ferma (ad eccezione della Cina).

Un altro driver dell'andamento dell'economia mondiale è rappresentato dalle politiche monetarie straordinarie intraprese dalle principali Banche Centrali. In particolare, la decisione della Federal Reserve di avviare nell'ultima parte del 2013 l'attività di tapering (riduzione degli acquisti di asset sul mercato), da un lato ha portato a tensioni valutarie in alcuni paesi emergenti, ma dall'altro rispecchia segnali di rafforzamento dell'economia che consentirebbero una graduale riduzione dell' immissione di liquidità sui mercati. Nonostante queste premesse, al momento permangono nelle principali economie avanzate politiche monetarie espansive: oltre all'azione della Fed americana (nonostante la blanda riduzione degli acquisti appena citata), anche la Banca Centrale Europea, la Banca d' Inghilterra e la Banca del Giappone proseguono con programmi volti all'immissione di liquidità sui mercati. Per contro, si registra un progressivo orientamento verso politiche monetarie meno accomodanti da parte dei paesi emergenti.

Considerando alcuni indicatori delle indagini congiunturali più recenti, si riscontra nel secondo semestre del 2013 un rafforzamento delle condizioni economiche mondiali.

Entrando nel dettaglio, nell'ultimo trimestre del 2013 l'indice mondiale complessivo dei responsabili degli acquisti (PMI) è rimasto sostanzialmente invariato, a 53,9 punti, rispetto al trimestre precedente. Tale valore è prossimo alla media storica di lungo periodo (54,0) ed è sostenuto soprattutto dal buon andamento del settore manifatturiero. L'indice

settoriale dei servizi ha invece ceduto lievemente. Nello stesso orizzonte temporale, l'indicatore anticipatore composito dell'OCSE, concepito per anticipare i punti di svolta dell'attività economica rispetto al trend, ha segnalato un miglioramento delle prospettive di crescita di gran parte dei principali paesi dell'OCSE, oltre a un marginale recupero di slancio nelle maggiori economie emergenti. Il commercio mondiale ha mantenuto vigore in chiusura d'anno, mostrando ulteriori segnali di stabilizzazione dopo un prolungato periodo di crescita modesta. Nonostante ciò, si presume che la ripresa degli scambi internazionali si mantenga ancora contenuta nel breve periodo, con livelli al di sotto di quelli pre-crisi finanziaria.

Analizzando altre variabili chiave per l'andamento dell'economia mondiale, si riscontra un livello molto contenuto dell'inflazione nei paesi avanzati. A novembre 2013 l'indice dei prezzi al consumo è cresciuto dell'1,2 per cento negli Stati Uniti e del 2,1 nel Regno Unito. In Giappone l'inflazione nello stesso periodo si attesta all'1,6 per cento.

Secondo le previsioni adottate dal Servizio Studi di Federcasse nello scenario relativo al ciclo di previsione di Marzo 2014 del Modello Econometrico del Credito Cooperativo (MECC), l'economia mondiale dovrebbe crescere del 3,7 per cento nel 2014, del 3,9 per cento nel 2015 e del 4,0 per cento nel 2016.

Negli Stati Uniti la crescita del PIL in termini reali ha evidenziato un'accelerazione nel terzo e quarto trimestre del 2013 (rispettivamente +4,1 e +3,2 per cento in ragione d'anno sul periodo corrispondente), in aumento dal 2,5 per cento del secondo trimestre e dopo che il PIL americano era cresciuto del 2,8 per cento nel 2012 e dell'1,8 per cento nel 2011. L'economia USA è stata trainata prevalentemente dal rafforzamento della spesa per consumi personali e delle esportazioni, mentre l'accumulo delle scorte ha fornito un contributo positivo in tutti i trimestri del 2013. Chiudono invece in calo gli investimenti in edilizia residenziale e spesa pubblica, che ha risentito della riduzione della spesa federale. Gli indicatori segnalano la probabilità di una prosecuzione della ripresa economica nel primo trimestre del 2014, anche se presumibilmente ad un ritmo più contenuto rispetto a quello piuttosto sostenuto osservato nella seconda metà del 2013.

A fine anno, l'inflazione al consumo annua negli USA è salita di 0,3 punti percentuali all'1,5 per cento. L'aumento ha rispecchiato soprattutto il rialzo dei costi dei beni energetici dopo vari mesi di calo, mentre la dinamica dei prezzi dei prodotti alimentari e delle altre componenti "core" è rimasta stabile. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione si è abbassato ulteriormente per l'uscita di un maggior numero di individui dalle forze di lavoro arrivando al 6,7 per cento (vicino al target fissato dalla Federal Reserve di 6,5 per cento).

In Giappone l'attività economica ha registrato un' accelerazione nel quarto trimestre 2013, sostenuta dal buon andamento delle esportazioni e da un incremento dei consumi di beni durevoli indotto dall'aumento delle imposte indirette previsto per aprile 2014.

Nei principali paesi emergenti l'anno appena concluso è stato caratterizzato da andamenti eterogenei dell'attività economica. In Cina si è assistito ad un rafforzamento della crescita, che nel terzo trimestre 2013 ha registrato un incremento del 7,8 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente.
Più contenuta la crescita del PIL indiano, che si attesta al 4,8 per cento nonostante il forte deprezzamento della rupia e il recupero del settore agricolo.
In Brasile si è assistito ad un inversione di tendenza, con il PIL che ha rallentato al 2,2 per cento.
Infine in Russia si registra una situazione di stagnazione economica.
Analizzando gli ultimi indicatori disponibili, si prospetta una tenuta da parte della Cina grazie alle esportazioni e a una robusta dinamica degli investimenti, supportati da un piano di riforme volto a rafforzare l'economia e le dinamiche concorrenziali nel Paese.
Al contrario il quadro prospettico rimane moderatamente negativo per India, Brasile e Russia, con una crescita complessiva ancora contenuta.

L'economia dell'area Euro

Nell'area Euro, permane una situazione di crescita lenta. Il PIL nel terzo trimestre 2013 ha segnato un lieve rialzo (+ 0,1 per cento sul secondo trimestre) mentre l'inflazione ha raggiunto i valori minimi degli ultimi 4 anni.
I dati congiunturali hanno fatto registrare anche un lieve incremento dei consumi (+0,1 per cento a novembre 2013), delle scorte e degli investimenti fissi lordi (+ 0,5 per cento).
Le importazioni mostrano un andamento positivo sostenuto (+1,2 per cento), in contrapposizione con un rallentamento della crescita delle esportazioni (+0,3 per cento).
Tra le maggiori economie dell'area, nel terzo trimestre 2013 si è registrato un aumento dello 0,3 per cento del PIL della Germania, spinto dal settore delle costruzioni; in Francia si assiste ad una diminuzione dello 0,1 per cento, causata prevalentemente dalla riduzione della domanda estera e dalla flessione degli investimenti. In Italia, il PIL è rimasto invariato nel mese di novembre, interrompendo una lunga fase di recessione.
Nonostante i primi segnali positivi appena descritti, l'attività industriale nell'area Euro mostra ancora segnali di debolezza. Le indagini presso le

imprese, prefigurano una moderata espansione dell'attività economica durante i primi mesi del 2014. L'indice composito dei responsabili degli acquisti (PMI) è aumentato nel mese di dicembre 2013, attestandosi per il sesto mese consecutivo al di sopra della soglia compatibile con l'espansione dell'attività economica.

Considerando la domanda interna, la ripresa si mostra ancora incerta. Nel bimestre ottobre-novembre le vendite al dettaglio sono rimaste sostanzialmente stazionarie. Nonostante ciò, le inchieste coordinate dalla Commissione europea evidenziano un aumento della fiducia dei consumatori, già in miglioramento da dicembre 2012.

La domanda estera continua invece la sua crescita, con prospettive di breve termine ancora favorevoli. A dicembre 2013 infatti, la componente degli ordini esteri nel PMI è rimasta sopra della soglia compatibile con l'espansione delle vendite.

L'inflazione, come accennato in precedenza ha raggiunto livelli estremamente contenuti, toccando i minimi storici da 4 anni. Nell'ultimo mese dell'anno si è registrata una diminuzione dello 0,8 per cento sui 12 mesi precedenti. Alla debole dinamica dei prezzi contribuiscono sia le componenti più volatili che quelle di fondo (beni non alimentari, non energetici e servizi).

Con la diminuzione delle pressioni sul lato dei costi (beni intermedi e beni energetici), anche i prezzi alla produzione si riducono (a novembre -1,2 per cento rispetto allo stesso mese del 2012).

Sulla base delle inchieste congiunturali, la debolezza dei prezzi dovrebbe protrarsi anche per tutto il 2014: le attese sui prezzi di imprese e famiglie rimangono stazionarie, con una previsione dell'inflazione da parte di Consensus Economics pari all' 1,1 per cento.

Con riguardo alla politica monetaria il Consiglio direttivo della BCE ha proseguito anche nel 2013 la politica di riduzione dei tassi ufficiali, portandoli nel mese di novembre rispettivamente allo 0,0 per cento (tasso di interesse per i depositi presso la banca centrale), allo 0,25 per cento (tasso di interesse per le operazioni di rifinanziamento principali) e allo 0,75 per cento (tasso di interesse per le operazioni di rifinanziamento marginale). Le azioni di ribasso sui tassi hanno spinto i tassi euribor su livelli particolarmente bassi nel corso del 2013: a fine anno quello a 3 mesi si è attestato a 0,27 per cento.

Economia Nazionale

La prolungata caduta del PIL italiano iniziata nell' estate 2011 si è arrestata nel terzo trimestre 2013. Il principale apporto positivo è venuto

dalla variazione delle scorte a magazzino, che comprendono la ricostituzione del capitale circolante. Nel terzo trimestre 2013 sono cresciute le esportazioni, ma soprattutto si è assistito ad un forte aumento delle importazioni dopo una flessione che durava da 10 trimestri consecutivi.

Nel quarto trimestre 2013 il PIL italiano ha finalmente registrato una lieve crescita, pari allo 0,1 per cento sul trimestre precedente. Il dato annuo risulta però ancora negativo (-1,8 per cento), ed è dovuto a due fattori principali: calo del valore aggiunto dei settori produttivi (-1,6 per cento) e spesa per consumi delle famiglie in diminuzione del 2,6 per cento.

Al perdurare di una domanda interna debole, dovuta alla fragilità del mercato del lavoro e alla disponibilità limitata di reddito, si affianca il dato complessivamente negativo della produzione industriale, che perde lo 0,7 per cento su base annua e registra a dicembre un andamento negativo, che blocca sul nascere i segnali di ripresa intravisti a novembre 2013.

L'inflazione, a partire dal mese di settembre 2013, si è portata sotto l'1 per cento, collocandosi a dicembre allo 0,7 (2,3 per cento a dicembre 2012). Scendendo nel dettaglio nella media del 2013, i rallentamenti della crescita dei prezzi sono stati generalizzati: 0,9 per cento per i beni (3,8 nel 2012), 1,5 per cento sui servizi (2,2 nel 2012). I prezzi sono saliti soprattutto per gli alimentari (+2,4 per cento contro il 2,5 del 2012), mentre sono rimasti sostanzialmente invariati per i beni energetici (0,2 per cento contro il 13,9 del 2012). La riduzione illustrata trova le sue cause in un consistente crollo dei consumi, compresi i beni di prima necessità.

Per quanto riguarda la produzione industriale, i segnali positivi arrivati nel mese di novembre (con una crescita dello 0,3 per cento dopo dati negativi ininterrotti dal 2011), sono stati smorzati nel mese di dicembre, con un ritorno in territorio negativo e una variazione su base annua pari a -0,7 per cento. Le prospettive di ripresa della produttività restano deboli, con una stima di crescita per gennaio 2014 dello 0,3 per cento (analisi Centro Studi di Confindustria). Si tratta di uno scenario che mostra piccoli progressi, ancora insufficienti a colmare il differenziale tra i dati attuali e i livelli pre crisi.

Sul fronte occupazionale la situazione italiana rimane critica. Nel terzo trimestre 2013 il numero di occupati ha registrato un'altra diminuzione, anche se meno consistente dei periodi precedenti. Secondo i dati Istat, l'occupazione al terzo trimestre 2013 è scesa del 2,3 per cento rispetto all'anno precedente (circa 520.000 persone). La flessione ha interessato in particolar modo i dipendenti a tempo determinato (-7,4 per cento), meno quelli a tempo indeterminato (-1,3 per cento).

La stazionarietà dell'offerta sul mercato del lavoro si è riflessa in un ulteriore aumento del tasso di disoccupazione, che a novembre 2013

ha toccato il 12,3 per cento (10,8 nell'anno precedente). Il fenomeno interessa particolarmente i giovani: la disoccupazione tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni ha raggiunto il 40,1 per cento (dato al terzo trimestre 2013).

Il perdurare della situazione critica sul mercato del lavoro incide negativamente sulla ricchezza delle famiglie e conseguentemente sui consumi delle stesse.
Nei mesi estivi del 2013 i consumi sono diminuiti dello 0,2 per cento: un dato negativo ma che risulta il più contenuto dall'inizio della crisi. Le componenti di tale risultato sono il calo della spesa in beni non durevoli e servizi (-0,3 per cento) e della spesa in beni durevoli (-1 per cento), contrapposti all' aumento della spesa in beni semi durevoli (+1,4 per cento).
Nell'ultima parte dell'anno si è assistito ad una stabilizzazione della spesa delle famiglie, con la fiducia dei consumatori in forte recupero nel corso del 2013.

Economia locale

Lombardia

Nel corso del 2013 si è assistito a un arresto della caduta dell'attività industriale lombarda e la domanda ha segnato un lieve aumento, soprattutto nell'ultimo trimestre. Nonostante ciò, il quadro congiunturale è caratterizzato ancora da una situazione di incertezza che spinge alla cautela gli imprenditori sul versante degli investimenti.
I segnali di ripresa sono confermati dall'andamento della produzione industriale nel IV trimestre, che registra un incremento del 2,4 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente, portando la media annua vicino alla variazione nulla. L'andamento positivo della produzione viene confermato dal fatturato (+2,9 per cento), mentre il tasso di utilizzo degli impianti si attesta al 71,6 per cento.
Per quanto riguarda gli ordini, nonostante un rallentamento della crescita nell'ultimo trimestre dell'anno, il dato tendenziale rimane positivo per gli ordini esteri, che registrano un incremento medio annuo pari al 2,7 per cento. Ancora negativo l'andamento degli ordini interni, che nonostante le variazioni positive della seconda parte dell'anno, raggiungono una media annua pari a -1,1 per cento.
Da un punto di vista settoriale la dinamica tendenziale della produzione risulta essere ancora molto differenziata, anche se complessivamente in miglioramento. I decrementi produttivi più marcati hanno riguardato principalmente i comparti più strettamente legati all'edilizia, come i minerali non metalliferi (-9,1 per cento), l'abbigliamento (-3,1 per cento) e il legno

e mobilio (-1,7 per cento); mentre tra gli altri settori di specializzazione si registra un andamento positivo per i mezzi di trasporto (+4 per cento), gomma e plastica (+0,9 per cento) e meccanica (+0,7 per cento).

Considerando la variabile dimensionale, le aziende di maggiori dimensioni (oltre 200 addetti) hanno registrato maggiore crescita nei livelli produttivi, anche per la maggiore interazione con i mercati esteri, risultati i più vicini alla ripresa. L'andamento è confermato dal tasso di utilizzo degli impianti, ancora sotto il 70 per cento per le piccole imprese e intorno al 75 per cento per le imprese maggiori.

I dati occupazionali presentano nel IV trimestre 2013 un peggioramento, con il saldo occupazionale in area negativa (-0,5 per cento). Inoltre il dato è stato negativo anche nei due trimestri precedenti. L'occupazione nel settore industriale presenta una dinamica in controtendenza con quella regionale complessiva, che registra un andamento positivo al IV trimestre 2013, mostrando un aumento del numero di occupati di circa 20 mila unità su base annua e un tasso di occupazione (15-64 anni) che si attesta al 64,7 per cento rispetto al 64,5 per cento del IV trimestre 2012.

Il ricorso alla CIG nel settore industriale interessa nel IV trimestre 2013 il 22 per cento delle aziende, con una quota sul monte ore complessivo trimestrale pari al 2,6 per cento.

Il quadro congiunturale del comparto artigiano presenta segnali positivi: la variazione della produzione nel IV trimestre è positiva (+0,6 per cento) e consolida il processo di recupero iniziato nel secondo trimestre del 2013. In crescita anche il fatturato, che aumenta dello 0,9 per cento rispetto al terzo trimestre. L'andamento degli ordinativi beneficia dell' effetto positivo dell' export: gli ordini esteri crescono (+0,6 per cento congiunturale) al contrario di quelli interni che rimangono bloccati a -0,1 per cento.

Dall'analisi dei singoli settori di attività, emerge un quadro eterogeneo, che presenta la maggioranza degli stessi ancora sotto i livelli produttivi evidenziati a fine 2012 e altri settori che risultano invece in forte crescita. Tra questi emerge il tessile (+6,4 per cento), in recupero dopo un forte periodo di crisi negli ultimi anni. Crescono anche la meccanica (+2,5 per cento) gli alimentari (+1,7 per cento), comparti che avevano mostrato segnali di resistenza alla recessione e che sembrano ora contribuire in modo determinante all'inversione della tendenza negativa.

Si registrano invece perdite produttive significative per siderurgia (-3,6 per cento), minerali non metalliferi (-3,8 per cento) e carta-stampa (-1,9 per cento), sebbene gli ultimi due presentino un fatturato in crescita. Il calo più rilevante riguarda ancora il settore manifatturiero (-9,1 per cento), uno dei settori più colpiti dalla crisi.

Anche per il comparto artigiano, si conferma la rilevanza della dimensione d'impresa nel determinare la capacità delle aziende di reagire agli effetti della crisi: si registra infatti un andamento crescente della produzione e del tasso di utilizzo degli impianti all'aumentare del numero di addetti.

A livello occupazionale, il comparto continua a registrare saldi negati-

vi, nonostante un graduale miglioramento del quadro congiunturale. Nel quarto trimestre il tasso di uscita (2,5 per cento) supera quello di ingresso (1,8 per cento) di 0,7 punti percentuali

In peggioramento anche i dati sulla Cassa Integrazione Guadagni, che nel quarto trimestre vedono salire nuovamente sia la quota di imprese che vi fanno ricorso (16,3 per cento) sia la percentuale di ore di CIG sul monte ore complessivo (3 per cento).

Considerando le imprese lombarde dal punto di vista numerico, si evidenzia un dato ancora in diminuzione, in linea con la tendenza nazionale. Il fenomeno non è però generalizzato a tutti i settori: i servizi infatti, registrano un andamento positivo, con aumento delle aziende attive.

Infine, per quanto riguarda le attese degli imprenditori industriali, queste prevedono un miglioramento sia dal punto di vista della domanda che della produzione e dell'occupazione.

Secondo la relazione trimestrale di Unioncamere Lombardia, la previsione di crescita della produzione sarà positiva nel primo trimestre 2014, con la possibilità di una crescita congiunturale fino al 2 per cento.

Il territorio di competenza della Banca

I dati evidenziati dalle indagini congiunturali relative al quarto trimestre 2013, condotte dalle Camere di Commercio presenti sul territorio operativo della Banca (province di Monza e Brianza, Milano, Lecco e Como), confermano i segnali di ripresa già intravisti nei trimestri precedenti dell'anno. Nonostante ciò, permane una posizione prudenziale in merito alla durata e all'intensità del recupero.

L'analisi trimestrale sull'andamento economico dell'industria nella provincia di Monza e Brianza (territorio di maggior presenza per la Banca), realizzata congiuntamente da Camera di Commercio e Confindustria provinciali, conferma i segnali positivi descritti in precedenza, con il dato della produzione che registra, per tutte le classi dimensionali, una variazione positiva nel IV trimestre, sia rispetto al trimestre precedente, che allo stesso periodo di un anno fa.

Anche gli ordini assumono nel complesso segno positivo, grazie soprattutto agli ordini esteri, che mostrano il tasso di crescita maggiore. Il fatturato ha invece registrato un andamento in controtendenza, con una variazione di segno negativa (1,7 per cento sul trimestre precedente).

Segnali positivi che tuttavia, per consentire l'uscita dalla crisi e una crescita robusta, dovranno rafforzarsi nei prossimi trimestri. A conferma delle tendenze appena descritte, i dati relativi alla produzione dell'industria manifatturiera brianzola registrano una variazione positiva, sia rispetto al trimestre scorso (+0,6 per cento), che allo stesso periodo del 2012 (+2,3 per cento). Il miglioramento di fine anno ha contribuito a determinare una crescita media annua congiunturale dello 0,1 per cento e tendenziale pari a +0,4 per cento. L'andamento positivo è riferibile

a tutte le dimensioni di impresa e comprende quindi anche le realtà più piccole (tra 10 e 49 addetti).

Osservando i diversi settori industriali, il miglioramento del quadro produttivo riguarda comparti eterogenei, comprendendo anche la meccanica e il legno-mobile (settori chiave per l'economia del territorio), anche se quest'ultimo fatica ancora nella ripresa.

Un altro indice significativo è il miglioramento rispetto ai trimestri precedenti del tasso di utilizzo degli impianti, che esprime l'impiego dei macchinari in relazione alla quantità massima producibile, passato dal 62,6 per cento al 68,8 per cento. Anche il dato sui giorni di produzione assicurata, grazie alla crescita degli ordinativi, aumenta fino a quasi 69 giorni.

Come anticipato in precedenza, il dato del fatturato nel IV trimestre 2013 si muove in controtendenza, registrando un andamento peggiore di quello della produzione e mostrando variazioni di segno negativo pari rispettivamente a -0,4 per cento rispetto al III trimestre e -1,7 per cento rispetto ad un anno fa. L'unico traino positivo è rappresentato dalle esportazioni, con il fatturato estero che sale da 34,9 per cento a 36,8 per cento.

Anche il dato degli ordini continua a crescere, sia sul trimestre precedente che rispetto allo scorso anno. Oltre all'aumento marcato degli ordini esteri (+6,2 per cento tendenziale e +1,7 per cento congiunturale), un segnale positivo è dato dagli ordini interni, che hanno registrato nel IV trimestre un aumento significativo (+1,6 per cento tendenziale e +0,6 per cento congiunturale), importante elemento per contribuire a innescare una crescita stabile e robusta.

Infine, una nota negativa viene dai dati del mercato del lavoro, che anche nel IV trimestre registra un tasso di uscita superiore all'1 per cento per un saldo occupazionale ancora di segno negativo pari a -0,2 per cento.

Negli ultimi tre mesi dell'anno cresce lievemente anche il ricorso alla cassa integrazione guadagni, i cui dati tuttavia si mantengono sui valori più bassi degli ultimi due anni, sia per la quota di imprese che ne fa ricorso (pari al 18,1 per cento) che per la quota percentuale sul monte ore trimestrale (1,7 per cento).

I segnali di ripresa dell'industria in provincia di Monza e Brianza, trovano conferma anche in provincia di Lecco, territorio operativo della sede distaccata di Lecco e della filiale di Casatenovo.

Anche in questo caso, l'analisi congiunturale del quarto trimestre 2013, condotta dall'UO "Studi, Programmazione, Statistica e Osservatori" della Camera di Commercio di Lecco, indica un miglioramento di tutti i principali indicatori industriali: rispetto al trimestre precedente, la produzione aumenta del 6 per cento, gli ordini del 4,1 per cento e il fatturato del 7,1 per cento.

La crescita di produzione appena descritta interessa molteplici settori, in particolare: abbigliamento (+13 per cento), tessile (+10,5 per cento) e meccanica (+8,3 per cento).

Purtroppo, si registra ancora un calo significativo nel settore legno-mobilio (-8,4 per cento).

La fase positiva appena descritta interessa anche il settore artigianato, che chiude l'anno con una crescita della produzione (dato tendenziale +2,4 per cento). Il fatturato totale cresce del 6,2 per cento e gli ordini totali registrano un aumento del 2 per cento. Anche l'occupazione cresce, in controtendenza con i dati regionali, dell'1,3 per cento. L'andamento positivo della produzione interessa i settori tessile (+11,5 per cento), gomma-plastica (+4,9 per cento) e meccanica (+3,3 per cento). Calano invece i settori del legno-mobilio (-5,1 per cento), l'abbigliamento (-3,1 per cento) e i minerali non metalliferi (-1,9 per cento).

Relativamente ai settori commercio e servizi si conferma un calo del volume d'affari rispetto all'anno precedente, pari rispettivamente a -4,3 per cento, e -4,1 per cento.

L'occupazione rimane un aspetto critico, con un calo su base annua del 2,7 per cento per il commercio e 10,3 per cento per i servizi.

Il Credito Cooperativo

Alcune realizzazioni del 2013

Il Piano strategico di Federcasse 2013-2015 per il Credito Cooperativo ha individuato cinque priorità per il triennio in corso:

1. dotarsi di leve di prevenzione delle situazioni di difficoltà e portare a compimento il progetto del Fondo di Garanzia Istituzionale - FGI. Il progetto ha visto la pubblicazione di un Compendio delle regole (statutarie e regolamentari) e delle relative sanzioni, la realizzazione del primo Seminario nazionale dedicato agli specialisti delle funzioni di controllo e del primo Seminario nazionale dedicato ai componenti dei Collegi sindacali delle BCC, in fase di replica anche in alcune Federazioni regionali;
2. favorire una virtuosa evoluzione della filiera associativa e istituzionale, al fine di rafforzarne la capacità di servizio verso le BCC-CR, evitando le duplicazioni e favorendo le sinergie e la razionalizzazione;
3. migliorare e accrescere l'efficienza delle strutture imprenditoriali, chiamate a sviluppare le opzioni di mercato a favore delle BCC-CR, attraverso specifici e concreti percorsi di sinergia e di razionalizzazione dell'offerta delle banche e società di secondo livello;
4. investire nella qualità delle persone, in termini di competenza, professionalità, identità, senso di appartenenza;
5. valutare gli aspetti critici per garantire la sostenibilità del modello di sviluppo della BCC-CR, inteso come modello di business ed organizzativo.

La rete di sicurezza del Credito Cooperativo: il ruolo del Fondo di Garanzia dei Depositanti in questa crisi, le prospettive del Fondo di Garanzia Istituzionale

A legislazione invariata, e nonostante la profonda e prolungata crisi che ha investito l'economia italiana, la rete di sicurezza (safety net) delle BCC-CR costruita nel corso del tempo ha confermato la propria capacità di assicurare la salvaguardia della fiducia dei risparmiatori nel Credito Cooperativo e la complessiva stabilità del sistema delle BCC-CR.

Il sistema dei fondi di garanzia delle BCC-CR si è nel corso degli anni arricchito di nuovi strumenti e di nuove regole, nel quadro di una graduale ridefinizione di principi e criteri di autodisciplina, necessariamente entro i limiti imposti dall'ordinamento riguardante le banche e più in generale il diritto societario, nonché nel rigoroso rispetto della normativa sulla tutela della concorrenza.

La costituzione nel 1978 del Fondo Centrale di Garanzia delle Casse Rurali ed Artigiane; la successiva riforma comunitaria del 1996 che ha portato, l'anno successivo, alla costituzione del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD), di natura settoriale e obbligatorio per legge; l'istituzione su base volontaria nel 2005 del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO) a integrazione del grado di copertura assicurativa della raccolta delle BCC italiane; la costituzione nel 2008 del Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) nella prospettiva di un ulteriore rafforzamento della rete di sicurezza nonché del grado di coesione e competitività del sistema, sono fatti significativi. E testimoniano efficacemente il forte, progressivo e concreto impegno della categoria diretto a rinsaldare la fiducia della clientela del Credito Cooperativo e a irrobustire la complessiva capacità del sistema delle BCC-CR a gestire situazioni di difficoltà non sempre prevedibili, esclusivamente con proprie risorse.

Nello specifico ambito dei meccanismi di soluzione di crisi conclamate di BCC-CR (commissariamenti con esiti liquidatori), la Categoria si è impegnata ad affrontare, in stretto raccordo con la Banca d'Italia e l'Agenzia delle Entrate, il tema del recupero delle imposte differite (DTA) anche nei casi di liquidazione di banche non appartenenti a gruppi bancari, ricercando quindi una sostanziale equiparazione di trattamento per le BCC-CR, le quali, pur essendo vincolate tra loro da un meccanismo obbligatorio di tutela dei depositanti, non avrebbero potuto beneficiare del trasferimento del credito d'imposta riveniente da svalutazioni creditizie nei casi appunto di non continuità aziendale (liquidazioni coatte con cessione di attività e passività ad altra BCC-CR). Attraverso un chiarimento interpretativo della norma fiscale, si è quindi aperta la strada alla possibilità di recuperare ammontari significativi di credito d'imposta nell'ambito di operazioni di questo tipo, riducendo in modo rilevante gli oneri a carico del Sistema per la soluzione di queste situazioni di crisi.

Per quanto concerne il più ampio dibattito sulla gestione delle situazioni di difficoltà delle banche, è emersa con chiarezza l'esigenza di andare anche oltre la rete di sicurezza in senso stretto e di predisporre strumenti in grado di prevenire fenomeni di crisi piuttosto che gestirli solamente. La strumentazione che si sta concretamente realizzando sia all'interno dei Fondi già operanti (FGD e FGO), sia quella predisposta per il riconoscimento del FGI da parte della Banca d'Italia, mira a superare per quanto possibile le oggettive difficoltà che organismi di autotutela incontrano nella rilevazione e misurazione dei rischi, nonché nella verifica dei comportamenti che sono stati talvolta all'origine dei problemi.

Il FGI ha avviato, d'accordo con la Banca d'Italia, una fase di test volta a sperimentare e condividere all'interno del Sistema tutti gli aspetti principali di uno strumento che aumenterà il grado di coesione e di resilienza del Sistema BCC-CR nel suo complesso e che consentirà di ottenere benefici da varie normative europee.

In prospettiva, quindi, il miglioramento dei sistemi di rilevazione e monitoraggio dei rischi - in buona misura già predisposto nell'ambito dei lavori per il riconoscimento del FGI - e gli sforzi per contrastare e quanto più possibile prevenire fenomeni connessi con comportamenti "devianti" da parte delle Banche del sistema sono i principi cardine dell'azione della categoria nei prossimi anni. Tale azione dovrà inevitabilmente rapportarsi con il nuovo quadro regolamentare che è in corso di definizione a livello europeo.

L'Unione Bancaria

Per rispondere alle carenze dell'assetto istituzionale e normativo resesi evidenti nella crisi, l'Unione Europea ha avviato un'agenda di riforme a tutto campo. Da luglio 2007 ad oggi la Commissione ha emanato circa 40 proposte di normative su materie bancarie e/o finanziarie, di cui circa la metà già definitivamente approvate. Spiccano, per impatto, le seguenti:

- la CRD IV e CRR, che recepiscono nell'Unione le regole di Basilea 3;
- la DGS - Deposits Guarantee Schemes;
- la BRRD - Banks Recovery & Resolution;
- il SRM - Single Resolution Mechanism;
- l'EMIR - European Market Infrastructures;
- la MiFID 2 / MiFIR - Markets in Financial Instruments.

Tali misure costituiscono architravi e pilastri di un nuovo quadro di riferimento normativo: l'Unione Bancaria. Si tratta di un traguardo di grandissimo rilievo che, fra le altre cose, intende risolvere alla radice il grave problema che ha minacciato di disintegrare l'Unione monetaria tra il 2011 e il 2012, ovvero il cosiddetto "trilemma finanziario" ovvero l'impossibilità di avere insieme e contemporaneamente:

a) l'integrazione dell'eurozona;
b) il perseguimento della stabilità finanziaria sistemica;
c) il mantenimento delle sovranità nazionali sulle politiche fiscali e la vigilanza bancaria e finanziaria.

Una innovazione istituzionale e regolamentare di grande portata

Il quadro armonizzato per la prevenzione, la gestione delle criticità e la liquidazione delle banche in crisi costituisce una innovazione normativa di notevole portata. In sostanza, l'attività bancaria sarà presidiata, dall'ingresso nel mercato fino all'eventuale uscita, da apposite discipline progressivamente coordinate e sottoposte alla vigilanza di un meccanismo di Autorità centrali a livello europeo.

La Federazione Italiana delle BCC nelle apposite sedi istituzionali ha rappresentato con forza la necessità di assicurare che le norme non siano scritte con riferimento esclusivamente alle caratteristiche della società per azioni, magari quotata in un mercato regolamentato, strutturata a forma di gruppo verticale, con operatività transfrontaliera. Perché il pluralismo bancario è precondizione per realizzare la democrazia economica.

Inoltre, sono stati posti, a tutela della realtà delle BCC, una serie di presidi normativi incentrati sulla valorizzazione del network cooperativo rispetto a quattro potenziali rischi:

Il primo rischio riguarda gli impatti sulle scelte di allocazione del risparmio. Viene introdotto come principio generale, che ammetterebbe solo poche e marginali eccezioni, il cosiddetto bail-in. In pratica, si prevede che, nella risoluzione di una banca in crisi, le perdite vadano assorbite, oltre che dagli azionisti e dai possessori di passività subordinate, anche dai detentori di passività bancarie senior, secondo una gerarchia predefinita, prima di ogni intervento di un fondo di risoluzione o di un eventuale aiuto pubblico.

Federcasse ha pertanto lavorato per far sì che si riconoscessero vantaggi espliciti alle banche che aderiscono ad un IPS (schema di protezione istituzionale, quale il FGI) in termini di riduzione del profilo di rischio.

Il secondo rischio è che il Meccanismo Unico per la Risoluzione delle crisi (SRM) non tenga conto di esperienze positive maturate in alcuni Paesi in termini di "autoriparazione" delle situazioni di crisi (come il FGD) e che si abbia un aggravio di costi derivante dall'introduzione di un Fondo europeo di risoluzione con obblighi contributivi anche per le piccole banche, in aggiunta ai contributi dovuti (dal 2015 anche ex ante) al Fondo di Garanzia dei Depositanti.

Anche in questo caso si è lavorato per valorizzare le buone esperienze realizzate all'interno del Credito Cooperativo.

Terzo rischio: il rapporto tra integrità del mercato unico e pluralismo dei soggetti. Se l'intera struttura dell'Unione Bancaria è volta ad in-

tercettare e quindi prevenire il crearsi di crisi sistemiche, essa deve guardare necessariamente in modo differente alle grandi realtà bancarie internazionali rispetto a quelle piccole e locali. E, al riguardo, si sono fortemente rappresentate le esigenze di proporzionalità, gradualità ed opportunità della normativa.

Quarto rischio: il vincolo all'esercizio dell'arte del banchiere, che è discernimento.

La grande mole di regole e la definizione di troppo dettagliati standard tecnici potrebbe ridurre ed ingabbiare in un set normativo troppo rigido l'elasticità tipica dell'impresa bancaria. L'arte del banchiere, che è valutazione del merito, ne sarebbe danneggiata, con riflessi negativi anche per il credito alle famiglie e alle imprese.

Federcasse anche sotto questo aspetto ha chiesto che i meccanismi di realizzazione dell'Unione Bancaria tengano adeguatamente conto di una proporzionalità strutturata e strutturale.

Prepararsi al futuro già presente

I cambiamenti sociali e demografici ci pongono sfide ineludibili: nel welfare, nell'equità intergenerazionale, nella costruzione di un Paese veramente interculturale.

Le nuove tecnologie pervadono la nostra quotidianità, modificando il modo di lavorare, produrre, consumare, investire, risparmiare e perfino di accedere al credito. Ma, soprattutto, incidendo in profondità nelle modalità di relazione interpersonali, sempre più intermodali, a-fisiche, veloci, dunque, almeno in parte, cambiando il nostro modo di essere.

In questo contesto si aprono o si allargano ulteriormente nuovi spazi di azione per l'impresa cooperativa. Cioè per quell'insieme di persone e imprese che riescono a far convergere l'efficienza dell'azione privata con l'interesse generale e il bene comune.

Le risposte della nostra BCC già vanno in questa direzione, ma dovranno farlo con ancor maggior coraggio nel prossimo futuro: con una rinnovata capacità di servizio, avvalendoci della rete a cui apparteniamo.

Le aree di intervento per le BCC

Il futuro della BCC è necessariamente plurale. L'Europa che arriva non può trovare la BCC sola, singolarmente esposta a venti, anche sconosciuti, che rischierebbero di sradicarla. Far parte di una rete, ricorrere ad essa in questo momento, è la scelta strategica per contrastare ogni pericolo. Sotto quest'ottica va guardata l'adesione alla fase di test del Fondo di Garanzia Istituzionale: un argine, come detto poc'anzi, contro la corrente, contro la nuova alluvione normativa che l'Unione Bancaria genera già ora e da qui ai prossimi anni.

La presenza di uno schema di protezione istituzionale, previsto in diverse

Direttive e Regolamenti europei, quale il FGI, costituisce concretamente un presidio di coesione, di tutela e di auto-organizzazione che consente di dare maggior ordine al sistema, di attenuare in prospettiva i costi crescenti delle norme, di ottenere vantaggi in termini di maggiore incisività nella prevenzione delle crisi, di liberazione di patrimonio (risorsa sempre più preziosa e sempre più scarsa), di efficientamento della liquidità di sistema, di efficienza nella gestione dei derivati di copertura e di possibilità di difesa di fronte al rischio insito in strumenti come il bail-in e all'incertezza che genera la costituzione di nuovi organismi europei come il Resolution Fund. Di proteggere meglio i nostri soci, con ciò assolvendo meglio al nostro dovere di servire i cooperatori del credito.

Andamento del sistema bancario

Nel corso del 2013 l'attività bancaria in Italia ha registrato la progressiva ripresa della crescita della raccolta al dettaglio, alla quale si è contrapposta una flessione dei prestiti indotta da debolezza della domanda e politiche di offerta del credito ancora restrittive a causa del rischio percepito dagli intermediari.

Entrando nel dettaglio, sul fronte della raccolta si è assistito a una crescita significativa dei depositi da clientela (+3,3 per cento annuo) mentre pronti contro termine passivi (-3,3 per cento) ed emissioni obbligazionarie (-9,4 per cento) hanno fatto registrare una contrazione.

La raccolta sul mercato interbancario, dopo la crescita degli ultimi anni, ha fatto registrare a partire dall'inizio del 2013 una progressiva flessione; a dicembre 2013 l'aggregato presentava una variazione su base annua pari a -6,2 per cento.

Come già anticipato, prosegue la diminuzione degli impieghi (prestiti a -4,2 per cento annuo); i finanziamenti alle imprese si sono ridotti del 6,3 per cento annuo, quelli alle famiglie consumatrici dell'1,1 per cento. La flessione ha riguardato in modo più marcato gli istituti di credito di grandi dimensioni, che hanno ridotto maggiormente l'erogazione dei prestiti. Dal punto di vista della clientela, le imprese con meno di 20 addetti sono state le più penalizzate, con una riduzione più marcata dei finanziamenti erogati.

L'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), ha confermato, sulla base delle risposte date dalle banche intervistate nel terzo trimestre 2013, la tendenza delle stesse a mantenere politiche restrittive sul credito alle imprese. Segnali di miglioramento arrivano invece dal credito alle famiglie, con un miglioramento dell'offerta di mutui, trainata da cenni di risveglio del mercato immobiliare.

Nel corso dell'anno 2013 il costo degli impieghi (3,47 per cento a fine 2013) si è ridotto di 0,2 punti. La diminuzione ha riguardato sia i finanziamenti di ammontare inferiore al milione di euro sia quelli di ammontare superiore (al 4,36 per cento e al 2,82 per cento, rispettivamente).

Nonostante questa variazione, permane la situazione che vede il costo del credito in Italia superiore a quello medio dell'area dell'euro, pur con un differenziale in calo.

La diminuzione del costo medio ha interessato anche i nuovi mutui alle famiglie con una riduzione dello 0,27 per cento.

Con riguardo alla qualità del credito erogato, nel terzo trimestre del 2013, si è assistito ad un arresto della crescita delle sofferenze per la prima volta dal secondo trimestre del 2011.

Il rapporto sofferenze lorde / impieghi lordi è dell'8,4 per cento mentre il totale delle partite deteriorate lorde rispetto agli impieghi lordi si è attestato al 15,1 per cento.

Dal punto di vista reddituale, le informazioni sull'andamento di conto economico del sistema bancario a settembre 2013 (bollettino economico Banca d'Italia) indicano una diminuzione del margine di interesse pari 11,8 per cento. L'andamento negativo appena descritto, è in parte compensato dai ricavi da servizi e dall'attività di negoziazione determinando una sostanziale parità del margine di intermediazione con quello dell'anno precedente (+0,3 per cento). Positivo il dato dei costi operativi, risultano in calo del 6,4 per cento. Il risultato di gestione presenta un incremento su base d'anno del 9,8 per cento.

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, il rafforzamento del patrimonio già in atto nel 2012 è proseguito anche nel 2013. Alla fine di giugno, i coefficienti relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) del totale del sistema bancario erano pari, rispettivamente, all'11,3 e al 14,1 per cento, in crescita rispetto alla fine dell' esercizio precedente.

Andamento delle banche di Credito Cooperativo

I dati nazionali

Il perdurare della crisi economica ha portato anche nei mercati locali a una forte riduzione della domanda di credito dell' economia. Questo fenomeno, congiuntamente alla necessità di contenere i rischi e preservare la dotazione patrimoniale, ha indotto anche le BCC-CR a contenere sensibilmente l'erogazione di nuovo credito.

Per contro, rispecchiando l'andamento del sistema creditizio nazionale, si è assistito ad un consolidamento della ripresa della raccolta.

Nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha sostanzialmente mantenuto la propria copertura territoriale.

Tra dicembre 2012 e dicembre 2013 il numero delle BCC-CR è diminuito, attestandosi a 385. In aumento invece gli sportelli, con 6 nuove filiali (+0,1 per cento a fronte di una diminuzione registrata per il com-

plesso delle banche), con il raggiungimento a dicembre 2013 di quota 4.454, pari al 14 per cento del sistema bancario.

Alla fine dell'anno 2013 le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.710 comuni. Alla stessa data, le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria in 573 comuni, mentre in 551 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario.

I dipendenti delle BCC-CR sono pari a 31.565 unità, con una flessione sull'anno precedente dello 0,5 per cento. Considerando anche le società del sistema, i dipendenti complessivi raggiungono approssimativamente le 37.000 unità.

Il numero totale dei soci è pari a 1.173.668 unità, con un incremento del 3,4 per cento su base d'anno. I soci affidati ammontano a 467.947 (+2 per cento annuo).

Per quanto concerne l'attività di intermediazione, si assiste ad una contrazione degli impieghi (comprensivi di sofferenze), a fronte di una progressiva crescita del funding. Gli impieghi delle BCC ammontano a fine 2013 a circa 136 miliardi di euro, in diminuzione del 2,1 per cento sull'anno precedente. La riduzione maggiore (dati provvisori a dicembre 2013, fonte Bastra Banca d'Italia) si riscontra nelle aree Nord Ovest (-2,5 per cento), Nord Est (-2,8 per cento) e Sud (-2,2 per cento), mentre risulta contenuta al Centro (-0,2 per cento).

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello, gli impieghi della Categoria ammontano alla stessa data a 148,9 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,9 per cento.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR (dati a novembre 2013) risultano costituiti per circa il 68 per cento da mutui (54 per cento nella media di sistema). I mutui delle BCC-CR superano a tale data i 91 miliardi di euro; il 30 per cento sono mutui per acquisto abitazione. La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari all'9,1 per cento.

In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario. A fine 2013 l'incidenza percentuale dei finanziamenti ai suddetti comparti sul totale degli impieghi è pari rispettivamente al 12 per cento per le BCC-CR e al 5 per cento per il sistema complessivo per le famiglie produttrici, al 32 per cento e al 27 per cento per le famiglie consumatrici.

Con specifico riguardo al credito alle imprese, si conferma a fine 2013 il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media di sistema e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

Relativamente alla qualità del credito nel corso del 2013 i crediti in sofferenza delle BCC sono aumentati a ritmi elevati. Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto, attestandosi a fine 2013 all'8,6

per cento, dal 6,5 per cento dell'anno precedente.

Il rapporto sofferenze/impieghi risulta comunque inferiore alla media di sistema, soprattutto nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (intorno al 4,7 per cento contro il 6,5 per cento del sistema per le famiglie consumatrici e 8,4 per cento contro 14 per cento per le famiglie produttrici).

Nel corso del 2013 si è verificata una forte crescita anche degli incagli e degli altri crediti deteriorati. Il rapporto incagli lordi /crediti lordi ha raggiunto alla fine dell' anno il 7 per cento (5,8 per cento dodici mesi prima) mentre il rapporto totale deteriorate lorde/ impieghi lordi si è attestato al 17,4 per cento.

Sul fronte della raccolta, nel 2013 si è assistito al consolidamento della ripresa della raccolta da clientela, già iniziata a fine 2012.

La raccolta comprensiva di obbligazioni delle BCC-CR raggiunge a dicembre 2013 159,5 miliardi di euro, in crescita del 3,8 per cento rispetto alla fine del precedente esercizio.

La provvista complessiva (raccolta da clientela, obbligazioni e raccolta interbancaria) ammonta a circa 192 miliardi di euro.

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per l'83,1 per cento da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 16,9 per cento da raccolta interbancaria. La composizione risulta ben diversa per la media dell' industria bancaria dove l'incidenza della raccolta da banche è notevolmente superiore, pari al 29,4 per cento. All'interno della raccolta da clientela, l'incidenza dei conti correnti passivi, dei certificati di deposito e delle obbligazioni risulta significativamente superiore per le BCC-CR.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a fine 2013 l'aggregato "capitale e riserve" per le BCC-CR supera i 20 miliardi di euro.

Il tier1 ratio ed il total capital ratio delle BCC, in leggero aumento rispetto allo stesso periodo del 2012, erano pari a settembre 2013 - ultimi dati disponibili - rispettivamente al 14,3 per cento ed al 15,2 per cento.

Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria, non solo in termini di quantità di patrimonio, ma anche di qualità di patrimonio.

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico alla fine del III trimestre del 2013 segnalano una significativa contrazione del contributo dell'intermediazione creditizia.

In particolare, a dicembre 2013 il margine di interesse è diminuito del 8,3 per cento su base d'anno (-8,5 per cento medio totale banche), soprattutto a motivo del trasferimento di parte del portafoglio a sofferenza.

Calano i ricavi da servizi (-5,1 per cento), mentre aumenta in modo evidente l'utile da cessione/riacquisto di crediti e attività e passività finan-

ziarie (+77,2 per cento). Alla luce di questi risultati, il margine di intermediazione cresce leggermente, dello 0,4 per cento.

Sia le spese personale che le altre spese amministrative crescono, rispettivamente dello 0,7 per cento e dello 0,1 per cento.

Sulla base del trend registrato nel primo semestre dell'anno, si stima che l'utile netto delle BCC-CR alla fine dell'anno sarà compreso tra i 250 e i 300 milioni di euro, in calo rispetto alla fine dell'esercizio 2012.

Le BCC Lombarde

A dicembre 2013 ammontano a 42 le Banche di Credito Cooperativo operative sul territorio lombardo, con un totale di 835 sportelli contro gli 833 di fine 2012. Il saldo sostanzialmente stazionario del numero di filiali è principalmente dovuto alle operazioni di fusione avvenute negli ultimi anni e alla razionalizzazione della rete di vendita da parte delle banche.

A dicembre 2013 il numero dei soci delle Bcc Lombarde ha superato le 179 mila unità (+3,8 per cento sul dato 2012), mentre il numero dei clienti totali ammonta a circa 942 mila.

Il numero dei dipendenti è sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente e ammonta a 6.155 unità.

Per quanto concerne le dinamiche patrimoniali gli impieghi a clientela a dicembre 2013 ammontano a 27 miliardi, in diminuzione del 2,4 per cento sul dato dell'anno precedente (-0,2 per cento il dato ottenuto nel 2012), pari a 668 milioni di euro.

Tra le principali forme tecniche del credito erogato, i mutui rappresentano il 64,22 per cento, e registrano una contrazione del 2,49 per cento rispetto all'anno precedente, in controtendenza con il +0,79 per cento del 2012.

L'altra principale forma di utilizzo, con un peso del 18,8 per cento (20,96 per cento nel 2012) sul totale degli impieghi, risulta essere quella dei conti correnti che hanno registrato, per il quinto anno consecutivo, una consistente flessione pari al 12,46 per cento.

Analizzando le branche di attività (ATECO), le "attività manifatturiere" continuano a rappresentare la componente principale degli impieghi delle Bcc Lombarde con un' incidenza del 16,7 per cento, seguite dalle "costruzioni" con il 16,3 per cento.

Sotto il profilo della rischiosità, le sofferenze si confermano in forte crescita anche a fine 2013, con variazioni tendenziali in accelerazione nell'ultima parte dell'esercizio. Su base annua sono aumentate di 705 milioni, con lo stock che ha superato a dicembre 2,4 miliardi per un tasso di crescita del 41 per cento. Il rapporto sofferenze / impieghi, per effetto anche del lieve decremento dei Crediti verso Clientela, è passato dal 6,2 per cento di dicembre 2012 all' 8,96 per cento di fine 2013.

Al contrario del comparto impieghi, la raccolta diretta prosegue nella propria crescita, chiudendo l'anno a 31,4 miliardi, in aumento del 3,2 per cento sul 2012.

Il comparto è stato interessato, nell'anno, da una certa ricomposizione per forme tecniche con una crescita dei conti correnti, depositi e dei certificati di deposito e una contrazione dei pronti contro termine e delle obbligazioni. Nonostante l'andamento in diminuzione, i prestiti obbligazionari rimangono insieme ai conti correnti le principali fonti di raccolta, con un incidenza sul totale dell' 85,33 per cento (47,61 per i c/c e 37,72 per le obbligazioni).

Per quanto riguarda le quote di mercato regionali, le banche di credito cooperativo lombarde registrano un miglioramento sia nel comparto impieghi che nel funding.

Sul lato impieghi verso clientela ordinaria, la quota di mercato regionale passa dal 5,38 per cento di novembre 2012 al 5,53 per cento di novembre 2013, mentre sul fronte depositi (depositi, buoni fruttiferi, certificati di deposito e conti correnti) la quota passa dal 5,98 al 6,41 per cento (confronto al mese di novembre). In crescita risulta anche la quota mercato degli sportelli che a settembre 2013 (ultimo dato disponibile) risultava pari al 12,7 per cento contro il 12,2 per cento rilevato lo stesso periodo dell'anno precedente.

Sotto l'aspetto reddituale, le analisi dei dati di conto economico estratti dalla matrice dei conti trimestrale sembrerebbero evidenziare (il dato non considera le rettifiche su crediti) un calo del margine di interesse, penalizzato dalla contrazione degli interessi attivi da clientela, contrapposta ad un andamento stabile degli interessi passivi.

La performance reddituale complessiva si mantiene comunque positiva, grazie all' aumento significativo degli utili da acquisto/cessione di titoli e al contenimento dei costi operativi dovuto all'effetto riduttivo dei "Proventi di Gestione".

Entrando nel dettaglio delle singole voci, il margine di interesse delle Bcc Lombarde ha evidenziato una contrazione del 9 per cento sull'esercizio precedente pari a 70,4 milioni.

Il margine di intermediazione presenta una leggera variazione positiva (+0,3 per cento) beneficiando soprattutto dell'incremento registrato dagli Utili da cessione/riacquisto attività/passività finanziarie. Calano invece gli utili da commissioni nette (-6,3 per cento).

I costi operativi si sono ridotti del 4,3 per cento, attestandosi a circa 674 milioni di euro. Nel dettaglio si osserva una riduzione delle spese per il personale dell' 1 per cento e delle amministrative dello 0,7 per cento con gli ammortamenti in calo del 5,3 per cento. Gli altri proventi / oneri registrano uno sviluppo consistente, pari al 27,5 per cento.

Nel complesso, il risultato di gestione (ricordiamo che in questa rilevazione non sono incluse le rettifiche su crediti) ammonta a 492,5 milioni

che si confronta con i 448,5 milioni dello scorso esercizio evidenziando una crescita del 7,4 per cento.

Situazione dell'impresa ed andamento della gestione

Le dinamiche economiche registrate nel 2013 hanno confermato, come previsto anche nella relazione dell'anno precedente, consistenti criticità, in assenza di segnali concreti di ripresa, accrescendo le difficoltà di imprese e famiglie.
La qualità del credito inevitabilmente ne ha risentito, imponendo accantonamenti particolarmente prudenziali che hanno tenuto conto del degrado delle garanzie immobiliari, il cui valore riflette la perdurante contrazione del comparto stesso.
In un contesto congiunturale complesso e difficile, la Banca ha comunque attivamente operato, confermando il sostegno finanziario a famiglie ed imprese meritevoli ed accrescendo la competitività, in termini di efficacia ed efficienza dei servizi, che si è riflessa nella crescita della clientela.

I risultati economici e patrimoniali, che confermano la solidità della Banca, saranno meglio analizzati in altre parti della relazione e della nota integrativa. Di seguito ci soffermiamo sinteticamente sui principali aspetti gestionali - organizzativi che hanno caratterizzato la gestione.

Rete di Vendita

Il 2013 è stato un anno di consolidamento e la rete di vendita ha mantenuto la struttura ed il numero di filiali raggiunto a fine 2012. La struttura commerciale rimane composta da 29 sportelli ubicati nelle province di Monza e Brianza (17), Milano (9) Lecco (2) e Como (1) ed il territorio di competenza conta 110 comuni di cui 46 appartenenti alla provincia di Monza e Brianza, 39 alla provincia di Milano, 16 a quella di Lecco (il capoluogo ospita la sede distaccata) ed i rimanenti alla provincia di Como.

Personale

A fine anno 2013 la Banca conta 269 dipendenti, di cui 192 uomini e 77 donne. Nell'anno in esame non sono state aperte nuove filiali e non ci sono stati mutamenti strutturali, così l'organico è lievemente calato (-2 rispetto anno prima) per effetto del normale turn-over. L'allocazione del personale è prevalentemente sulla Rete - 190 risorse, 70% del totale - per consentire alla Banca di presidiare al meglio il territorio, fornire adeguato servizio alla clientela e garantire la adeguata forza commerciale alla struttura.

La formazione è come sempre una delle leve principali poste in atto per tenere alto il livello di professionalità complessivamente espresso dell'azienda. Sono state erogate 6.656 ore uomo di formazione, di cui 1.021 di autoformazione.

Di seguito una sintesi dei più significativi interventi formativi rivolti alla Rete:

- Responsabili di Filiale e Responsabili di Area corso, con docenza interna, sulla gestione del credito problematico: punti di attenzione e aspetti maggiormente significativi;
- Operatori Unici di Sportello, corsi di approfondimento sulla materia di antiriciclaggio;
- Addetti / Responsabili Aziende, giornate di approfondimento sull'analisi di bilancio con discussione di casi pratici;
- Addetti / Responsabili Clientela Privata, abituali corsi necessari al mantenimento del patentino IVASS (vendita prodotti assicurativi); un corso outdoor finalizzato a consolidare lo spirito di gruppo ed il senso di appartenenza; un corso per analizzare e comprendere al meglio le ragioni della crisi al fine di fornire risposte ed indirizzi adeguati alla clientela nel difficile contesto economico attuale.

In generale la formazione sull'antiriciclaggio ha visto la partecipazione di tutte le figure professionali di Rete, oltre che nuclei specialistici di Sede, sia attraverso incontri con società esterne specializzate sulla materia che attraverso momenti con docenza interna.

È stato completato l'importante piano di formazione previsto per ottemperare, in tema di sicurezza sul lavoro - D. Lgs. 81 -, agli obblighi derivanti dallo specifico accordo Stato / Regioni: con differenti tempistiche e modalità è stato coinvolto tutto il personale della Banca.

Come di consueto le risorse di Sede di volta in volta interessate hanno partecipato a seminari e convegni sulle tematiche specifiche di loro interesse, nell'intendimento di avere sempre una conoscenza il più possibile approfondita ed esaustiva sulle normative di pertinenza.

Aspetti organizzativi

Nel corso del 2013 sono state apportate delle modifiche all'organigramma aziendale volte al miglioramento organizzativo, prevedendo:

- l'incorporazione delle attività dell'Ufficio Condizioni nell'Ufficio Marketing e Prodotti;
- lo spostamento dell'Ufficio Back Office (Amministrazione Titoli e Incassi e Pagamenti) nell'Area Personale e Organizzazione.

È proseguita l'attività di stesura e aggiornamento della normativa interna della Banca per adeguarla alle nuove disposizioni di Legge e alle esigenze operative della Banca.

Si è provveduto inoltre:

- alla revisione del "Piano di Continuità Operativa" previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia;
- alla revisione del processo di rilascio del servizio POS (Point of Sale) contestuale all'introduzione del contratto trilaterale, della fatturazione diretta e la gestione delle relative attività di migrazione;
- alla revisione del processo di rilascio del servizio Relax Banking, con il decentramento delle attività dalla Sede alle Filiali e la rivisitazione dei profili operativi;
- ad effettuare tutte le attività richieste dagli aggiornamenti informatici predisposti dalla società ISIDE;
- alle attività necessarie per l'implementazione e l'utilizzo dei nuovi strumenti di pagamento SEPA (Sepa Direct Debit e Sepa Credit Transfer).

Regolamento EMIR

Il 16 agosto 2012 è entrato in vigore il "Regolamento (UE) N. 648/2012 (EMIR) sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni". L'EMIR dà seguito alle comunicazioni adottate dalla Commissione Europea e agli impegni assunti dai leader del G-20, nel 2009 e nel 2010, con riferimento all'adozione di misure volte ad accrescere la trasparenza e la vigilanza regolamentare, ridurre il rischio di controparte e il rischio operativo, rafforzare l'integrità del mercato con riferimento alle negoziazioni dei derivati OTC.

In particolare, l'EMIR introduce l'obbligo, per le controparti finanziarie e non finanziarie, di:

- ricorrere a "controparti centrali" (c.d. CCPs) per la compensazione dei derivati OTC;
- adottare tecniche di mitigazione del rischio per i derivati OTC non oggetto di compensazione;
- segnalare ai "repertori di dati" (c.d. Trade Repositories) le informazioni relative ad ogni contratto derivato stipulato e ogni modifica o cessazione dello stesso.

Nel corso del 2013 sono entrati in vigore gli standard tecnici regolamentari e di implementazione emanati dalle competenti Autorità Europee di Vigilanza ai fini dell'applicazione degli obblighi previsti, ad eccezione di quelli relativi alla compensazione presso una CCP.

A questo proposito la Banca, in qualità di controparte finanziaria soggetta agli obblighi dell'EMIR, ha adottato nei primi mesi del 2014 gli opportuni presidi per le segnalazioni ai "repertori di dati" e l'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio previste dalla normativa.

Immobili

I progetti principali che hanno coinvolto l'attività dell'area lungo tutto il 2013 hanno riguardato:

- il completamento nel mese di settembre dei lavori di ampliamento e ristrutturazione dell'Auditorium sito in Carate Brianza; tali lavori hanno riguardato la costruzione di un nuovo ingresso (piramide di vetro con scala e ascensore) e la ristrutturazione completa dell'auditorium esistente, che ha previsto la messa a norma dell'intera struttura secondo le più recenti normative, soprattutto dal punto di vista della sicurezza, e la realizzazione di uno spazio più confortevole e maggiormente adatto ad ospitare le manifestazioni che saranno organizzate dalla Banca. L'inaugurazione è avvenuta in data 28 settembre alla presenza dell'onorevole Maurizio Lupi, Ministro delle Infrastrutture, del Governatore della Regione Lombardia Roberto Maroni, e delle maggiori autorità politiche, provinciali e locali;
- il rifacimento degli impianti di sicurezza antincendio, in particolare quelli di rilevazione fumi delle filiali di Lissone, Giussano e Seregno, in quanto non più a norma e definitivamente irreparabili.

Naturalmente particolare attenzione è stata posta altresì all'attività di manutenzione ordinaria di tutti gli immobili di proprietà.

Comparto informatico - tecnologico

L'anno 2013 è stato caratterizzato da una serie di attività tipiche e ricorrenti del comparto, quali lo sviluppo di programmi legati alle richieste utenti al fine di agevolarli al rispetto delle normative e alle esigenze di Business, l'aggiornamento delle apparecchiature hardware, la manutenzione delle evoluzioni del sistema informativo dell'outsourcer con l'allineamento sistematico agli standard periferici previsti che sono stati costanti durante l'intero esercizio. Sempre alta l'attenzione posta alla sicurezza informatica per la quale sono attuati tutti gli accorgimenti consentiti per il sistema informatico in uso.
Più nello specifico le principali attività al di fuori dello standard che hanno interessato le risorse del comparto, sono state:

- la prosecuzione della riorganizzazione dei server di agenzia con razionalizzazione dei costi e semplificazione della struttura in previsione del passaggio verso il cloud (tecnologia informatica per l'utilizzo di risorse hardware o software in remoto) privato del nostro outsourcer informatico. Il progetto, prevede l'eliminazione dei server di agenzia con l'accentramento sui sistemi virtualizzati presso di loro. Il passaggio, oltre ad una riduzione dei costi, semplificherà l'attività di disaster recovery e l'implementazione dei sistemi con soluzioni informatiche più evolute;

- la predisposizione di un nuovo server per la Direzione e il Personale per gestire gli applicativi di quest'area con versioni software più evolute e con maggiori funzionalità applicative;
- la predisposizione di programmi estrattori per l'adeguata verifica per l'attività di antiriciclaggio utili per la fase di controllo e di sistemazione anomalie;
- l'avvio dell'attività di natura tecnica volta a riscontrare il Provvedimento del Garante della Privacy del 12 maggio 2011 "Prescrizioni in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie", che ha lo scopo di garantire il rispetto dei principi in materia dei dati personali ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 a proposito dei temi della "circolazione" delle informazioni riferite ai clienti in ambito della "tracciabilità" delle operazioni bancarie effettuate dai dipendenti di istituti di credito. Il controllo delle informazioni sensibili personali di tipo bancario è opportuno che sia garantito con una gestione etica delle informazioni. Il tracciamento dell'accesso alle informazioni della clientela e la loro analisi, rappresenta inoltre un elemento molto importante del controllo, con lo scopo di generare opportuni "alert" al verificarsi di comportamenti ritenuti sospetti e che quindi necessitano di ulteriori attività di analisi e controllo. Le informazioni raccolte attraverso le attività di tracciamento, consentono l'identificazione degli effettivi incaricati del trattamento in modo tale da permettere al Titolare del trattamento l'identificazione dell'eventuale autore di operazioni non corrette.

  Effettuata di conseguenza, una massiccia attività di conversione in modalità avanzata web di query periodiche, finora eseguite manualmente dall'ufficio sistemi informativi. L'operazione è stata effettuata per consentirne la tracciabilità e rispondere così ai requisiti del provvedimento del garante. Eseguita inoltre, la riscrittura dei programmi di estrazione dati sul nuovo sistema di Datawarehouse, in linea con le nuove richieste della procedura privacy sulla tracciatura delle elaborazioni;
- il trasferimento alla rete periferica, della gestione dei contratti Relax Banking con lo scopo di favorire la tempistica per il rilascio del servizio alla clientela (un giorno lavorativo invece che due) e contestualmente, risolvere le problematiche riguardanti i conti correnti con tipo di spedizione telematica. È stata effettuata la formazione del personale di filiale, la riscrittura dei processi operativi e la predisposizione delle procedure di controllo.

  Rilasciata una nuova gestione per il rilascio delle credenziali di accesso e dispositive per i clienti Relax Banking. La nuova modalità, prevede l'invio obbligatorio via SMS di un pin per gestire il primo accesso al servizio e/o il reset della password. Il tutto accompagnato da adeguata documentazione;
- l'adozione di un nuovo sistema Antivirus per allinearci agli standard periferici proposti dal nostro outsourcer. È stato scelto un prodotto ade-

guato ad infrastrutture IT molto complesse estese e sottoposte a continui rischi adatto inoltre a garantire un accesso sicuro da parte degli utenti da diversi tipi di dispositivi ottenendo in ogni caso una riduzione di costi;

- l'esecuzione, anche quest'anno, dell'attività di manutenzione ed il test periodico di funzionamento del sito di Disaster Recovery per permettere la ripartenza del sistema informativo della Banca in presenza di eventi disastrosi. Le prove di ripristino hanno dato esito positivo.

Attività di ricerca e sviluppo - Prodotti e servizi

L'attività di ricerca e sviluppo è proseguita e nel 2013 la Banca ha confermato la propria linea strategica nell'offerta di prodotti privilegiando la semplicità nell'utilizzo e la trasparenza delle condizioni. Uno sforzo è stato rivolto alla copertura su misura di più target di clientela, dai giovani alle famiglie alle varie tipologie d'impresa.

In particolare continua il trend positivo di aperture di conti correnti attraverso specifici conti a pacchetto, la cui natura è apprezzata per la semplicità nel funzionamento e di facile identificazione della fascia a cui è rivolta. Sempre più spesso l'apertura ai canali telematici spinge ad attrarre il target giovani. Le soluzioni online da una parte e l'inserimento facile nel segmento famiglie tipico della banca, sono state le chiavi di un'iniziale miglioramento della penetrazione nella fascia giovani. Favoriscono l'attenzione verso questi prodotti incontri di "educazione al risparmio" con le scuole del territorio, attività la cui tipicità della banca non viene a meno. Il successo su questo target serve per alcune Filiali ad un ricambio generazionale della clientela, un obiettivo importante per alcune sedi storiche.

Funziona il richiamo della Banca differente per la forte attenzione rivolta dalla clientela ai prestiti obbligazionari di casa che vantano, a differenza del panorama finanziario ordinario, la presenza di un ulteriore protezione fornita dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, aspetto questo che rafforza l'appeal di solidità già sufficientemente riconosciuto alla banca stessa.

In un contesto di mercati finanziari più stabili rispetto all'anno precedente e caratterizzato da un notevole abbassamento dei tassi di remunerazione, la clientela si è rivolta a forme di investimento del risparmio potenzialmente più redditizie che affidano la gestione diversificata in delega alle società di gestione del risparmio intermediate dalla banca. La raccolta indiretta gestita è cresciuta quindi attraverso strumenti quali fondi comuni, sicav, piani di accumulo, fondi pensione e prodotti assicurativi ramo I vita, quest'ultimi ancora in grado di fornire minimi

garantiti. Tra le emissioni delle società di risparmio collocate sempre maggior interesse nutrono i cosiddetti fondi a cedola che abbinano la diversificazione tipica di un fondo alla possibilità di vedersi accreditare periodicamente degli interessi.

Lato corporate, il supporto alle necessità delle imprese del territorio non è mancato pur in un contesto economico caratterizzato dall'incremento delle sofferenze e più in generale dal deterioramento della qualità del credito. Sono stati accolti alcuni progetti proposti dalle maggiori istituzioni, in particolare:

- l'iniziativa ABI per la concessione di finanziamenti atti ad anticipare la Cassa Integrazione Guadagni per le famiglie;
- l'Accordo per il Credito 2013 con l'ABI per il sostegno alle operazioni di moratoria del debito delle PMI;
- l'accordo col Ministero dell'Economia e delle Finanze per il Fondo di solidarietà per i mutui destinati all'acquisto della prima casa per le Famiglie.

A livello territoriale è stato dato supporto ad ulteriori necessità aziendali tramite:

- un finanziamento a breve ad hoc per le aziende destinato ad agevolare il pagamento delle imposte e le mensilità aggiuntive, nei periodi di maggio e novembre, con particolare agevolazioni verso i soci;
- l'operazione Prestito Giovani Imprese, mediante la quale sono state supportate le iniziative di start up mirate all'innovazione e con una forte presenza di giovani imprenditori attraverso la collaborazione della Camera di Commercio della Provincia di Monza e Brianza;
- l'operazione BCCredito 2013, con la quale la Banca ha messo a disposizione delle PMI del territorio un plafond di 40 milioni di euro sotto forma di finanziamento chirografario a rimborso rateale a sostegno degli investimenti strumentali in impianti, macchinari e attrezzature.

Nell'ambito dei sistemi di pagamento si continua ad assistere ad un maggior richiesta di strumenti elettronici sia lato retail che business. Tale richiesta è stata assecondata dalla Banca con un'offerta completa per segmento di clientela sia di carte di credito che di prepagate. Sul lato aziende, il commercio al dettaglio vede il ricorso più frequente all'installazione di Point of Sale con una crescita particolare delle esigenze dettate dalla crescita del commercio on line (offerta di Pos virtuale) e soprattutto dall'incalzare di alcune normative che stimolano la riduzione dei pagamenti in contanti.
Anche sul fronte canali telematici la Banca resta al passo con le evoluzioni attese dalle varie piattaforme tecnologiche in mano agli utenti;

i servizi internet sono stati allargati alle versioni "mobile" sia per la visualizzazione ed interazione col sito internet istituzionale sia per l'accesso al servizio di home banking permettendo così anche ai più evoluti smarthphone e tablet una gestione ottimale dei contenuti.

I controlli interni e la gestione dei rischi

I controlli interni

Il sistema dei controlli interni della Banca è articolato, da anni, secondo schemi consolidati e collaudati che, naturalmente, originano da modelli organizzativi e metodologie stabilite dall'Organo di Vigilanza.

Modelli e metodologie che non sono peraltro statici ed immutabili, ma - anzi - vengono costantemente e continuamente rivisti ed aggiornati, in un'ottica di miglioramento ed evoluzione al passo con i tempi ed il mutare delle condizioni operative dell'istituto e del contesto economico di riferimento. Proprio nel secondo semestre del 2013, ad esempio, Banca d'Italia, nell'ambito di aggiornamento della circolare 263/06 ha dato avvio, ad una importante rivisitazione proprio del sistema dei controlli interni, con significative innovazioni e modifiche che troveranno compimento già nell'esercizio 2014 ed in parte nell'esercizio 2015.

In ogni caso le regole di governo societario e gli assetti organizzativi interni devono assicurare sempre condizioni di sana e prudente gestione, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

La Banca opera attraverso un complesso di attività di controllo diversificate, impostate con scopi e finalità diverse, effettuate sia presso le varie strutture (uffici e/o filiali) sia mediante tecniche di campionamento che consentono controlli c.d. "a distanza", questi ultimi destinati, con l'evoluzione tecnologica sempre più pregnante, a divenire via via sempre più importanti e tali da poter sostituire completamente o quasi, nel prosieguo, l'attività tradizionale di verifica in loco.

I tre livelli di controllo, secondo la definizione dell'Organo di Vigilanza, restano ancora - peraltro - la struttura cardine dei controlli e continuano a rappresentare la modalità più efficace per lo svolgimento degli stessi, così come fondamentale è la separatezza funzionale tra la funzione operativa e la funzione che sarà ad effettuare il controllo.

In questo modo l'intera struttura Banca è coinvolta, ad iniziare da quella periferica fino ad arrivare a quella di sede, con l'importante coinvolgimento dell'Internal Auditor.

Il richiamo, in sintetico dettaglio, dei tre livelli di cui fatto cenno, appare utile:

- **Controlli di I livello**: sono effettuati dalle strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni, ancorché - come sopra riferito - da persona terza rispetto a chi ha svolto l'operazione stessa. Esempio tipico i controlli che avvengono nelle filiali e/o presso gli uffici operativi di Sede. Tali controlli traggono origine sia da specifici Ordini di Servizio e/o Processi di Lavoro che ne prevedono l'effettuazione sia, altrimenti, inglobati e richiesti in "automatico" dalle procedure informatiche della Banca.
- **Controlli di II livello**: controlli di supervisione su attività, processi di lavoro, comparti, etc. mediante analisi ad hoc, estrazioni sistematiche, valutazioni complessive, dati aggregati. È l'attività tipica dell'Area Controlli e Rischi, che focalizza la propria attività e la propria attenzione ad un livello più "alto", rilevando eventuali lacune e/o incompletezze del processo di lavoro e/o del sistema dei controlli, su cui intervenire. L'Area Controlli e Rischi è anche l'interfaccia funzionale con l'attività dell'Internal Audit, verso il quale si pone in qualità di "link auditor". Essa relaziona poi trimestralmente la Direzione Generale, il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale sull'attività posta in essere, attraverso un report anlitico.
- **Controlli di III livello**: è la tipica attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità di tutti i processi di lavoro della Banca, da quelli principali ("core business") ad altri non "core", ma parimenti importanti e di grosso interesse operativo. Tale attività è svolta in outsourcing dalla Federazione Lombarda delle banche di Credito Cooperativo, a cui è stata esternalizzata con idoneo contratto di natura professionale, rinnovato di tre anni in tre anni. La "Federazione" sottopone ad inizio d'anno alla Banca una "proposta" di intervento, che tiene conto, ovviamente, di quanto già fatto in precedenza, dando priorità all'esame di processi di lavoro sui quali non si interviene da tempo e/o su quelli per i quali una precedente attività di audit abbia rilevato carenze. La proposta, vagliata dalla Direzione Generale e dal link auditor della Banca, viene poi esaminata dal Collegio Sindacale e sottoposta all'attenzione ed approvazione del Consiglio d'Amministrazione.

Il **Collegio Sindacale** è un cardine di importanza primaria all'interno del Sistema dei Controlli Interni, così come le normative dell'Organo di Vigilanza espressamente prevedono; anche la figura di tale Organismo, come fatto cenno, verrà investita nel corso dell'anno 2014 da importanti aspetti modificativi come previsto dalla circolare 263/06 di Banca d'Italia.

Lo stesso opera in stretto contatto e collaborazione con l'Area Controlli e Rischi ed è destinatario di tutti i rapporti pervenuti dall'Internal Audit di Federazione affinché possa trarre spunto per riflessioni e - al caso - per propri autonomi interventi. Peraltro, molto spesso, l'attività svolta

dagli auditors di Federazione trova il punto terminale con un colloquio riassuntivo diretto proprio con il Collegio Sindacale.

L'attività svolta è quella abituale, che spazia dalle ispezioni presso le filiali, sempre e comunque svolte, a lavori di controllo normativo e operativo, concentrando essenzialmente il proprio intervento sui controlli di II e III livello. Semestralmente, a metà anno, il Collegio Sindacale esprime un proprio parere formalizzato, di cui è destinatario il Consiglio d'Amministrazione circa gli esiti della misurazione dei rischi della Banca rivenienti dall'elaborazione ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), mentre prima della redazione del bilancio societario incontra i responsabili della società di revisione incaricata, riscontrando con la stessa le eventuali criticità o problematiche emerse; anche di tale attività viene redatto specifico verbale. Nel corso del 2013, inoltre, il Collegio Sindacale è stato investito di un'altra importante funzione di controllo; il Consiglio d'Amministrazione della Banca, infatti, nella seduta di maggio 2013 ha assegnato e trasferito allo stesso le attività di verifica e controllo previste dalla L. 231/01 (Responsabilità Amministrativa delle società e degli enti), precedentemente in capo ad un autonomo Organismo di Vigilanza che era composto da tre membri, due interni (dipendenti) ed un amministratore non coinvolto in funzioni dirette e/o organismi.

La funzione **Risk Management** ha come compito primario quello di analizzare tutti i principali rischi aziendali, nessuno escluso; si tratta anche in questo caso di controlli di 2° livello, svolti all'interno della struttura Area Controlli e Rischi. In seguito al sempre maggior grado di analiticità e dettaglio richiesti a questa funzione nel controllo dei rischi aziendali, la stessa è destinata ad assumere sempre più importanza all'interno della struttura Banca.

I rischi esaminati spaziano da quelli tipici dell'Area Finanza, a quelli del comparto Credito, alla verifica dinamica e prospettiva della Liquidità della Banca. Ma anche alcuni rischi meno "conosciuti" ed evidenti, quali il Rischio reputazionale, il Rischio operativo, il Rischio residuo, il Rischio di tasso d'interesse, il Rischio di concentrazione, di leva finanziaria, etc.

Le analisi svolte sono molto analitiche e comprendono altresì la rappresentazione di ipotesi di "stress", cioè di scenari macro economici volutamente e artatamente peggiorati, allo scopo di considerare la possibile risposta della Banca agli stessi in termini finanziari. Ciò consente agli organi apicali della Banca di avere spunti per eventuali interventi strategici anche nel medio/lungo termine. Il Risk Management redige infine, ogni anno, il modello ICAAP dove vengono elaborati, misurati e monitorati a tendere tutti i rischi aziendali riconosciuti come tali dalla normativa di Basilea 2 (di cui fatto brevemente cenno in questo paragrafo). Il Modello ICAAP viene poi inviato entro fine aprile alla Banca d'Italia.

La funzione di **Compliance**, istituita in Banca nel 2007, è preposta alla gestione del rischio di non conformità alle norme; essa esamina cioè la coerenza delle principali norme interne della Banca con la normativa di riferimento, accertandone la coerenza. Ormai coinvolta nel controllo praticamente di tutte le normative di riferimento che riguardano l'istituto (Antiriciclaggio, Usura, Privacy, Trasparenza, Mifid, etc.), intendendosi la rispondenza normativa ed operativa alle stesse, anche tale funzione è sicuramente destinata ad avere sempre maggiore visibilità ed importanza, negli anni a tendere.

Con il 2014, ad esempio, essa sarà coinvolta anche nell'ambito del controllo del rischio "fiscale" a cui la Banca è sottoposta nell'ipotesi di mancato rispetto delle varie norme che l'istituto deve rispettare. La funzione di conformità opera tramite un proprio "registro" dove l'attività svolta viene annotata e dove tutti i rischi sono analizzati con una valutazione di merito sul grado di elevatezza di ciascuno, producendo poi report riassuntivi sull'attività svolta portati all'attenzione del Consiglio d'Amministrazione della Banca. Poiché i controlli della funzione sono in genere svolti con la metodologia del risk self assesment, i medesimi sono poi oggetto di ulteriore verifica a cura sia del Collegio Sindacale della Banca che dell'Internal Audit.

L'Organismo di Vigilanza L. 231 (Responsabilità Amministrativa delle società e degli enti), ha operato dal 2007 e fino ai primi mesi dell'anno scorso in forma collegiale, composto da due membri interni e da un consigliere indipendente che ricopre la carica di Presidente.

Da maggio del 2013, come già sopra riferito, le sue funzioni ed i suoi compiti sono stati affidati dal Consiglio d'Amministrazione della Banca al Collegio Sindacale.

Con il 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", è stato definito il nuovo quadro regolamentare in materia di "Sistema dei controlli interni", "Sistema informativo", "Continuità operativa".

Il termine per l'adeguamento alle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni - di cui al Capitolo 7 - e di continuità operativa - di cui al Capitolo 9, è fissato al 1° luglio del 2014 con alcune eccezioni che riguardano le previsioni inerenti le linee di riporto dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk management e Compliance) e l'esternalizzazione di funzioni aziendali.

Le perduranti tensioni prodotte dalla crisi finanziaria impongono alla Banca una rinnovata riflessione sulla capacità di realizzare la propria missione, tenendo in debita considerazione anche i profili dell'efficienza e dell'economicità della gestione.

In tale ottica, i contenuti, complessi e articolati, delle nuove disposizioni e i tempi di prevista entrata in vigore impongono un'attenta valutazio-

ne non solo dei necessari profili di adeguamento alle nuove previsioni ma anche delle modalità di declinazione delle attività di adeguamento stesse, anche alla luce del prevedibile impatto organizzativo, procedurale ed economico e posta la peculiare fase congiunturale tuttora in atto.

A tale riguardo lo scorso gennaio, la Banca ha trasmesso alla Banca d'Italia la propria relazione sugli esiti dell'autovalutazione in argomento. Nella relazione sono state individuate le misure da adottare per assicurare il rispetto delle disposizioni e la relativa tempificazione, definita in coerenza con le date di efficacia delle disposizioni di riferimento e tenuto conto delle linee progettuali di Categoria inerenti la predisposizione di riferimenti metodologici e standard documentali utili rispetto ai profili di necessario adeguamento individuati nel corso della stesura del piano di migrazione.

Sulla base di quanto emerso nel corso delle attività sviluppate nell'ambito dell'autovalutazione, la Banca ha individuato le aree di adeguamento relativamente a:

a) ruolo e responsabilità degli organi aziendali;
b) attuazione integrazione dei processi di governo e gestione dei rischi (tra i quali spicca la definizione, formalizzazione e attuazione del Risk Appetite Framework - adeguamento della funzione di Risk Management ai nuovi requisiti regolamentari - definizione dei criteri qualitativi e quantitativi per identificare le operazioni di maggior rilievo - ecc.);
c) profili attinenti l'esternalizzazione di funzioni aziendali con riferimento alle disposizioni riportate nei capitoli 7 e 8 della circolare 263;
d) definizione e adozione di un documento di coordinamento delle funzioni e organi di controllo;
e) adeguamento alle nuove previsioni in materia di Sistemi Informativi e Continuità Operativa;
f) adeguamento della funzione di Compliance in misura proporzionale al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta.

La Gestione dei rischi

I principali rischi a cui la Banca è esposta rimangono sostanzialmente i medesimi, ossia rischio di credito, rischio di mercato, rischio di tasso d'interesse, rischio di liquidità, il rischio operativo e tutti i rischi comunque rivenienti e derivanti dalla operatività di intermediazione creditizia e finanziaria tipica di una Banca (c.d. "core business"). Peraltro l'evoluzione normativa particolarmente corposa negli ultimi anni e la necessità di uniformarsi a parametri e disposizioni emanate in ambito europeo hanno visto anche emergere la necessità di rappresentare altri e nuovi rischi.

Nella "Parte E" della nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", tali rischi sono meglio esemplificati e dettagliati, al fine di una più chiara comprensione degli stessi.

Da alcuni anni, al riguardo, tutte le Banche, anche in questo caso in attuazione di specifiche direttive comunitarie, sono tenute alla redazione e diffusione di un importante documento che illustri il processo di valutazione di tali rischi, in un'ottica di verifica dell'adeguatezza patrimoniale della Banca.

Tale documento è denominato Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e la sua annuale redazione, con successivo invio alla Banca d'Italia, rappresenta un importante punto di riferimento per la Banca, sia in ottica puntuale che prospettica.

Nell'ambito del Processo ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. Si provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali la Banca è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i rischi di cui di seguito:

• Rischio di credito	• Rischio di liquidità
• Rischio di controparte	• Rischio di leva finanziaria eccessiva
• Rischio di mercato	• Rischio paese
• Rischio operativo	• Rischio di trasferimento
• Rischio di concentrazione per singola controparte o gruppi di controparti connesse	• Rischio residuo
• Rischio di concentrazione geo-settoriale	• Rischio reputazionale
• Rischio di tasso di interesse	• Rischio strategico

La loro puntuale individuazione permette di determinare l'ammontare del Capitale Interno Complessivo necessario per far fronte ai medesimi e valutare quindi la capacità della Banca a farvi fronte con i propri mezzi.
Ulteriore forma di cautela, oltre che la necessità di avere sempre piena consapevolezza di ogni possibile rischio e di qualsiasi scenario anche imprevisto o peggiorativo della situazione economica determina inoltre l'elaborazione di dati ulteriormente peggiorativi di quelli noti, per il tramite dei c.d. "stress test", vale a dirsi teorici scenari economici fortemente compromessi tali da determinare gravi perdite ed ulteriori necessità finanziarie, che consentono di verificare la rispondenza patrimoniale e finanziaria dell'istituto anche in presenza di tali accadimenti.
I relativi risultati, ovviamente portati all'attenzione degli organi apicali della Banca, consentono una valutazione anche di tali scenari che, per quanto teorici ed in verità poco probabili quanto meno nel breve-medio periodo, restano in ogni caso possibili.

I rischi identificati - infine - come non quantificabili (es. rischio reputazionale, rischio residuo, rischio strategico, etc.), vengono in ogni caso verificati per il tramite di riscontri interni che si basano comunque su elementi oggettivi (numero reclami, azioni legali in corso al di là di quelle tipiche dell'ufficio contenzioso, etc.) e seguendo peraltro indicazioni fornite dalla Banca d'Italia.
Le relative risultanze, portate sempre all'attenzione della Direzione Generale e del Consiglio d'Amministrazione, oltre che sempre attentamente valutati anche dal Collegio Sindacale, consentono comunque valutazioni molto utili per controllare lo "stato di salute" della Banca anche in ambiti meno facilmente dimensionabili e riscontrabili.

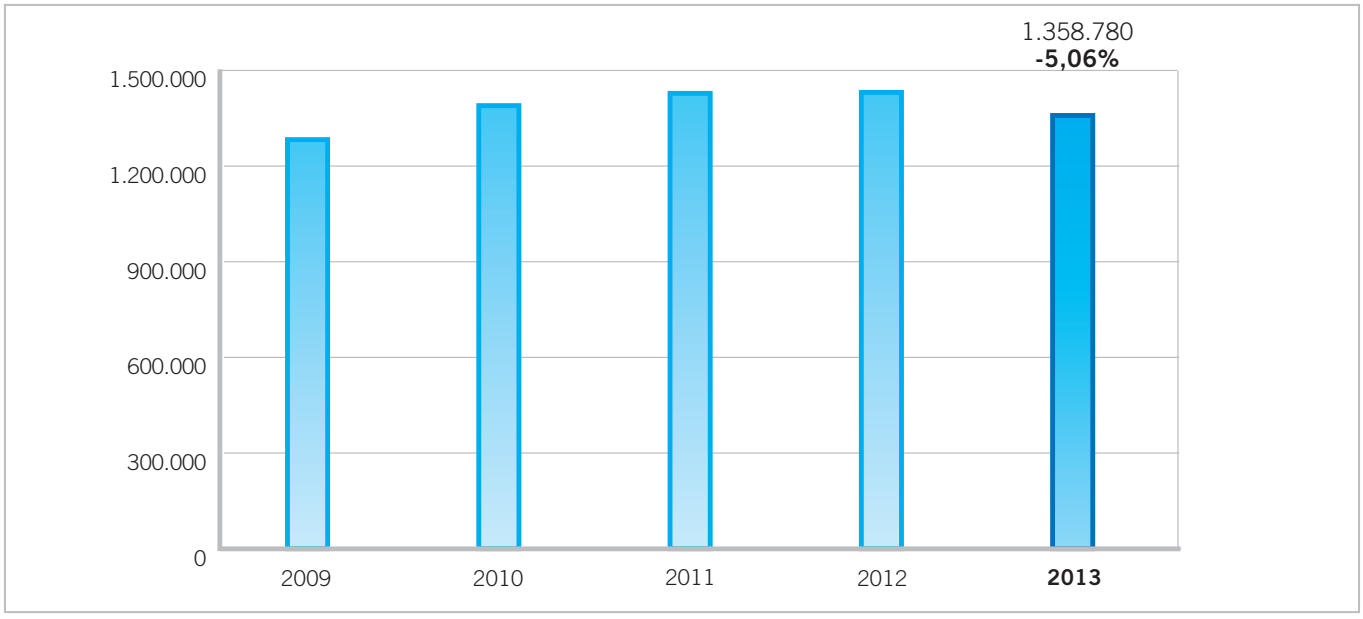
Composizione dell'attivo e del passivo

Attivo

Crediti verso la clientela

Il credito alle imprese continua a soffrire degli effetti della recessione. Domanda debole e bassa qualità del credito, con conseguente elevato assorbimento di capitale che ne derivano, sono i fattori principali che hanno frenato l'erogazione del credito da parte delle banche nel corso del 2013. I nostri risultati riflettono questa situazione ed a fine anno lo stock degli impieghi, rappresentato in bilancio alla voce 70 dell'attivo, si è attestato a 1,359 miliardi di euro, per una contrazione del 5,06 per cento.
L'attività di erogazione del credito non si è comunque arrestata e, pur in un contesto difficile come quello illustrato, sono state concesse 525 nuove linee creditizie per un totale complessivo pari a 55 milioni, importo in linea a quello del 2012.

Crediti verso clientela 2009-2013



Le variazioni negative più significative sono state registrate dalle forme a breve termine, in particolare dalle linee di credito per smobilizzo crediti, ma

nel complesso nessuna forma tecnica ha potuto evitare decrementi rispetto al precedente esercizio.

La suddivisione tra breve termine e medio lungo termine vede quest'ultimo mantenere sostanzialmente i livelli del 2012, il peso sul totale degli impieghi è del 55,10 per cento contro il precedente 54,97 per cento mentre il comparto a breve termine passa dal 38,13 al 36,40 per cento.

Entrando nel dettaglio delle singole forme che compongono l'aggregato a medio lungo termine, i mutui (ipotecari - fondiari - sal, chirografari e altre sovvenzioni) hanno registrato un decremento del 4,81 per cento (-37,6 milioni di euro) passando da 780,54 milioni agli attuali 742,97 milioni, mentre i prestiti personali si sono attestati a 5,8 milioni contro i 6,1 del 2012. Il risultato del comparto mutui è comunque da ritenersi importante e soddisfacente se si considera che nel corso dell'anno sono state rimborsate oltre 80 milioni di rate e che sono stati volturati a sofferenza mutui per 28,8 milioni di euro.

Il saldo della voce "mutui" ricomprende altresì i mutui oggetto di autocartolarizzazione, e quindi non cancellati dal bilancio, per euro 78,3 milioni oltre ad euro 925 mila inerenti a quattro anticipazioni erogate al Fondo di Garanzia dei depositanti nell'ambito di interventi realizzati nel corso del 2012 per la risoluzione di crisi di banche di credito cooperativo.

La componente a breve termine, composta dagli utilizzi di conto corrente, dalle forme utilizzate per lo smobilizzo crediti e dai finanziamenti "estero", nel complesso ha registrato una diminuzione del 9,36 per cento attestandosi a 494,6 milioni di euro.

In particolare gli utilizzi di conto corrente (ordinari e salvo buon fine) hanno segnato una contrazione del 2,23 per cento per un saldo pari a 293,6 milioni (300,2 milioni il dato 2012).

Le forme utilizzate per lo "smobilizzo dei crediti", sono state le più penalizzate dalla sfavorevole situazione economica che ha inciso non poco sui fatturati delle aziende; nel complesso hanno registrato una diminuzione di 38,9 milioni attestandosi a 147,5 milioni di euro.

In particolare gli anticipi sbf passano da 148,2 milioni di euro a 116,3 milioni di euro (-21,57 per cento) mentre gli anticipi fatture si attestano a 31 milioni di euro che si confrontano con i 37,8 milioni di fine 2012 (-18,08 per cento). Infine il comparto estero che passa da 59 a 53,5 milioni per una variazione negativa del 9,36 per cento.

La classificazione per principali categorie di debitori evidenzia un peso dei finanziamenti verso le società non finanziarie pari all'82,63 per cento (82,36 l'anno scorso) mentre il settore "altri operatori", costituito quasi integralmente dal settore famiglie, rappresenta il 13,79 per cento del totale (13,70 nel 2012).

Le tabelle seguenti meglio rappresentano l'andamento e la composizione dei crediti verso la clientela.

Crediti netti verso clientela variazioni anno 2013 / 2012

Importi in migliaia di euro	2013	2012	variazioni assolute	variazioni %
conti correnti	293.545	300.230	-6.685	-2,23
anticipi sbf	116.259	148.242	-31.983	-21,57
anticipi fatture / cessione credito	31.007	37.852	-6.845	-18,08
portafoglio	258	338	-80	-23,70
mutui e altre sovvenzioni	742.971	780.540	-37.569	-4,81
di cui ceduti non cancellati	*78.308*	*89.120*	*-10.812*	*-12,13*
prestiti personali	5.831	6.136	-305	-4,96
estero	53.516	59.044	-5.528	-9,36
altri	760	21	739	n.s.
crediti deteriorati	114.633	98.765	15.868	16,07
di cui sofferenze	*47.824*	*28.997*	*18.827*	*64,93*
di cui incagli	*41.711*	*35.789*	*5.922*	*16,55*
di cui ristrutturati	*3.497*	*5.739*	*-2.242*	*-39,07*
di cui past due	*21.601*	*28.240*	*-6.639*	*-23,51*
Totale	**1.358.780**	**1.431.168**	**-72.388**	**-5,06**

Crediti netti verso clientela composizione % 2013 - 2012

	2013	2012
conti correnti	21,60	20,98
anticipi sbf	8,56	10,36
anticipi fatture / cessione credito	2,28	2,64
portafoglio	0,02	0,02
mutui	54,67	54,54
di cui ceduti non cancellati	*5,76*	*6,23*
prestiti personali	0,43	0,43
estero	3,94	4,13
altri	0,06	0,00
crediti deteriorati	8,44	6,90
Totale	**100,00**	**100,00**

Il perdurare della crisi economica, così come previsto nella relazione dello scorso esercizio, si è riflesso pesantemente sulla qualità del credito che ha registrato, a livello di sistema, un ulteriore peggioramento rispetto ai livelli raggiunti a fine 2012. Anche la nostra Banca, pur avendo adottato da sempre una attenta e prudente politica di erogazione del credito, ha dovuto registrare un significativo aumento delle partite deteriorate riuscendo comunque a mantenersi su livelli al di sotto della media del sistema bancario e delle banche di credito cooperativo.

Il totale dei crediti deteriorati, composti secondo la definizione di Banca d'Italia, dalle posizioni a sofferenza, dalle partite incagliate, dai crediti ristrutturati e dai rapporti scaduti e sconfinanti, hanno raggiunto, al netto delle rettifiche di valore, l'importo di euro 114,6 milioni che si confronta con i 98,77 milioni dell'anno precedente. L'importo lordo ammonta invece a 164,2 milioni per un rapporto, rispetto ai crediti verso la clientela, dell'11,59 per cento (15,1 il rapporto fatto registrare dal sistema bancario e 17,4 quello delle banche di credito cooperativo) che scende all'8,44 se considerato sulle posizioni al netto delle svalutazioni.

Le partite a sofferenza, che rappresentano la componente principale dei crediti deteriorati, presentano un saldo, depurato dalle svalutazioni analitiche e dall'effetto attualizzazione, di 47,8 milioni di euro che si confronta con i 28,99 milioni dei dodici mesi precedenti. Il rapporto sul totale crediti é pari al 3,52 per cento (2,03 il dato 2012) se considerati al netto delle svalutazioni e del 6,14 per cento se considerati al lordo (il dato medio delle banche di credito cooperativo si attesta all' 8,6 per cento).

I rapporti ad incaglio netti, costituiti dai crediti nei confronti di soggetti che versano in situazioni di temporanea difficoltà, passano da 35,8 milioni a 41,7 milioni per un rapporto degli stessi rispetto ai crediti netti che passa così dal 2,50 per cento al 3,07 per cento mentre l'incidenza sul totale dei crediti lordi risulta del 3,54 contro il 2,77 per cento del 2012. Anche in questo caso, il dato risulta ben al di sotto della media delle banche di credito cooperativo che hanno segnato, a dicembre 2013, un rapporto del 7 per cento e del sistema bancario nazionale che si è attestato al 5 per cento.

I crediti ristrutturati, che rappresentano comunque un importo marginale rispetto al totale delle partite deteriorate, sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente ed al netto delle rettifiche ammontano a 3,5 milioni di euro (0,26 per cento del totale crediti).

Anche i crediti scaduti, finanziamenti con sconfinamenti oltre la soglia del 5 per cento dell'ammontare complessivo di esposizione del singolo cliente e rate scadute da oltre 90 giorni, segnano una diminuzione. Al 31 dicembre, al netto delle rettifiche, ammontano a 21,6 milioni di euro rispetto i 28,2 milioni di fine 2012 per un rapporto rispetto ai crediti dell'1,59 per cento (1,97 per cento il dato anno precedente).

La dinamica dei crediti deteriorati lordi e netti ed il rapporto degli stessi rispetto ai crediti lordi e netti, sono meglio rappresentati nelle tabelle seguenti.

Composizione crediti deteriorati lordi e netti - anno 2013 / 2012

(importi euro / 1000)	2013 lordi	2013 netti	2012 lordi	2012 netti
sofferenze	86.937	47.824	47.794	28.997
incagli	50.149	41.711	40.509	35.789
crediti ristrutturati	4.118	3.497	6.692	5.739
crediti scaduti	22.997	21.600	31.049	28.240
Totale	**164.201**	**114.633**	**126.045**	**98.765**

Rapporto % crediti deteriorati lordi e netti con crediti v/clientela lordi e netti anno 2013 / 2012

	2013 lordi	2013 netti	2012 lordi	2012 netti
crediti deteriorati / crediti v/clientela	**11,59**	**8,44**	**8,61**	**6,90**
di cui:				
sofferenze / crediti verso clientela	*6,14*	*3,52*	*3,26*	*2,03*
incagli / crediti verso clientela	*3,54*	*3,07*	*2,77*	*2,50*
crediti ristrutturati / crediti verso clientela	*0,29*	*0,26*	*0,46*	*0,40*
crediti scaduti / crediti verso clientela	*1,62*	*1,59*	*2,12*	*1,97*

L'attività finanziaria (Titoli di proprietà, interbancario e cambi)

Il 2013 per le borse è stato l'anno della rivincita anche e soprattutto grazie alle politiche espansive delle Banche Centrali. Sui mercati azionari tutte le principali Borse internazionali hanno chiuso con gli indici azionari tutti in crescita.

L'anno segna dunque il boom di Tokyo: il Nikkei, sospinto dal sostegno incondizionato della BoJ e del governo di Shinzo Abe, ha segnato una crescita del 56,72 per cento e si è riportato sopra 16 mila punti, al top dal 2007. In Europa, ha fatto bene il Dax di Francoforte, che nei dodici mesi ha ritoccato i massimi di sempre, riportando una crescita finale del 25,4 per cento guidando l'insieme delle Piazze Ue. Madrid, con un +24,24 per cento ha tenuto il passo mentre le altre sono rimaste distanti e più allineate: Parigi +17,43 per cento, Londra +14,13 per cento. A Wall Street, le azioni che compongono l'indice S&P500 hanno visto aumentare il loro valore di 3.700 miliardi di dollari (+29 per cento): il bilancio annuale è il migliore dal 1997. Il Dow Jones ha visto un +26,5 per cento circa, migliore performance dal 1995. Il Nasdaq composite è quello che ha corso più di tutti negli ultimi 12 mesi, +37,6 per cento, l'incremento più sostenuto dal 2009, a 4.176,59 punti.

L'anno della Borsa Italiana si è chiuso così con una crescita del Ftse Mib del 16,5 per cento a 18.967,71 punti, in un anno che ha visto il

suo apice borsistico il 22 ottobre, a 19.372 punti, e il suo minimo il 25 giugno, a 15.057 punti. La capitalizzazione complessiva delle società quotate presso la Borsa Italiana si attesta a 438,2 miliardi di euro, con una crescita di quasi venti punti percentuali (+19,9 per cento rispetto al 2012); il valore complessivo "custodito" da Palazzo Mezzanotte raggiunge così il 28,1 per cento del Pil, dal 22,5 per cento dell'anno scorso. Gli scambi sono aumentati passando da una media giornaliera di 2 miliardi a una di 2,2 miliardi. Complessivamente, sono stati scambiati 56,8 milioni di contratti, per un controvalore di 540,7 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 503,2 miliardi del 2012 ma ancora lontani dai 706,7 miliardi del 2011.

Per quanto concerne il mercato obbligazionario, ed in particolare quello dei titoli di stato, il 2013 è stato un anno in cui i rendimenti dei Paesi "core" sono tornati a crescere dopo lungo tempo e nel quale invece hanno iniziato a ridursi, in alcuni casi anche in modo sensibile, le distanze tra centro e periferia d'Europa.

Lo spread, che per molti mesi è stato sulle prime pagine di tutti i giornali ora fa molto meno paura ed a fine anno, la distanza tra i decennali di Italia e Germania si è attestata a quota 215, sui livelli minimi dall'estate del 2011 della crisi del debito sovrano e circa 100 punti base in meno rispetto ai dodici mesi precedenti. La discesa e poi proseguita nei primi mesi del 2014 ben al di sotto dei 200 punti base.

La riduzione dello spread ha favorito conseguentemente la dinamica delle quotazioni di mercato e l'operatività del comparto finanza che, operando sempre con criteri di prudenza, ha potuto ottenere risultati molto importanti.

La sommatoria delle voci di bilancio 80/90/100/110 segna un risultato complessivo di 17,6 milioni di euro, di cui 106 mila riferibili all'attività in cambi, e si confronta con i 7,7 milioni di euro conseguiti nel 2012.

Totale portafoglio titoli - anno 2013 / 2012

Importi in migliaia di euro	2013	2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Totale	**803.948**	**557.718**	**246.230**	**44,15**
di cui "Disponibili per la vendita (AFS)"	*741.496*	*494.963*	*246.533*	*49,81*
di cui "Detenuti sino a scadenza (HTM)"	*61.951*	*62.755*	*-804*	*-1,28*
di cui "Loans & Receiveble (L&R)"	*501*	*0*	*501*	*n.s.*

Il portafoglio titoli di proprietà ammonta complessivamente a 803,9 milioni di euro, in incremento, sui dodici mesi di 246,2 milioni, ed è classificato per 741,5 milioni alla voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)", per 62 milioni, alla voce 50 "Attività detenute sino a scadenza (HTM)" e per una piccola parte, 500 mila euro alla categoria Loans & Receiveble verso banche. Il forte incremento rispetto il precedente esercizio è legato in parte a maggiori disponibilità

derivanti dalle diverse dinamiche di intermediazione, ed in parte ad una diversa allocazione della liquidità disponibile già dal 2012.

La duration complessiva del portafoglio è risultata essere di 3,51 anni mentre il Var del solo portafoglio AFS è pari a 5,76 milioni di euro (5,773 milioni se si considerano anche i titoli immobilizzati).

Il portafoglio "Attività detenute sino a scadenza" è composto interamente da un titolo di stato a tasso fisso (BTP) per il quale la Banca, così come prevede la normativa, ha la capacità e la volontà di detenerle fino alla naturale scadenza. Rispetto al precedente esercizio registra una diminuzione pari a 804 mila euro per effetto dell'ammortamento del differenziale costo acquisto - valore di rimborso.

Il portafoglio Loans & Receiveble, non presente nel precedente esercizio, è composto da un prestito obbligazionario subordinato emesso da controparte bancaria facente parte del movimento del Credito Cooperativo.

Portafoglio "Attività disponibili per la vendita (AFS)" - anno 2013 / 2012

Importi in migliaia di euro	2013	2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Totale	**741.496**	**494.963**	**246.533**	**49,81**
di cui titoli obbligazionari	*719.925*	*473.038*	*246.887*	*52,19*
di cui titoli di capitale e oicr	*21.571*	*21.925*	*-354*	*-1,61*

Il portafoglio "Attività disponibili per la vendita" è composto per il 97,10 per cento (719,9 milioni) da titoli obbligazionari, e per il 2,90 per cento (21,6 milioni) da titoli di capitale e oicr. La componente obbligazionaria è composta da titoli di stato e da titoli di emanazione bancaria mentre il comparto azionario è riferibile principalmente a titoli rappresentativi di partecipazioni in società del movimento del credito cooperativo (dettagliati nella sezione 4 della parte B della nota integrativa), oltre che da quote del Fondo Bcc Private Equity. L'ulteriore restringimento dello spread sui titoli di stato ha comportato un miglioramento delle quotazioni dei titoli che compongono il nostro portafoglio e conseguentemente una riduzione della riserva netta negativa dei titoli appartenenti al comparto passata da 4,6 milioni a 2,8 milioni.

Portafoglio "Attività disponibili per la vendita (AFS)" anno 2013 / 2012
Comparto obbligazionario

Importi in migliaia di euro	2013	2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Totale	**719.925**	**473.038**	**246.887**	**52,19**
di cui titoli a tasso fisso	*539.286*	*293.029*	*246.257*	*84,04*
di cui titoli a tasso fisso "asset swap"	*47.848*	*67.326*	*-19.478*	*-28,93*
di cui titoli a tasso variabile	*132.791*	*112.683*	*20.108*	*17,84*

Sotto il profilo della tipologia di tasso, il comparto obbligazionario è costituto per 132,8 milioni da titoli a tasso variabile, per 539 milioni da titoli a tasso fisso e per 47,8 milioni da titoli a tasso fisso impegnati in operazioni di asset swap.

Le operazioni "asset swap" di copertura di titoli di Stato a tasso fisso (BTP), sono state realizzate al fine di detenere nel portafoglio AFS della Banca titoli a tasso variabile parametrizzati all'euribor 6 mesi, medesimo parametro utilizzato per le operazioni di copertura delle poste del passivo, o comunque per le poste passive a tasso variabile. Tale portafoglio non ha intenti speculativi ma solo quello di accompagnare quanto più possibile il tasso di riferimento di mercato. La contrazione rispetto allo scorso esercizio è riferibile alla scadenza di un titolo per 20 milioni oltre che per le variazioni delle quotazioni di mercato.

Le verifiche sull'efficacia della copertura degli asset swap vengono effettuate trimestralmente da un provider esterno che fornisce i test di adeguatezza agli uffici competenti della Banca.

Gli importi indicati nella voce 20 "attività finanziarie detenute per la negoziazione" pari a 1 milione di euro (2,8 milioni il dato 2012), rappresentano i valori positivi (quelli negativi, pari a 613 euro, sono iscritti alla voce 40 del passivo) dei contratti derivati sottoscritti a copertura di passività per le quali è stata esercitata la fair value option. I contratti di copertura in "hedge accounting" collegati ad operazioni di asset swap registrano un valore negativo (voce 60 del passivo) di euro 4,1 milioni (6 milioni il valore di dicembre 2012) mentre quelli a copertura di nostri prestiti obbligazionari presentano un valore positivo (voce 80 dell'attivo) di 1,9 milioni (2,7 milioni il dato 2012).

La posizione interbancaria 2013 tiene conto della partecipazione all'operazione di rifinanziamento (Long Term Refinancing Operation - LTRO) posta in essere dalla Banca Centrale Europea (BCE) il 29 febbraio 2012 nella quale la Banca si è aggiudicata complessivamente 150 milioni di euro con durata triennale al tasso dell'1% (alla data della presente relazione 0,25%) a cui si aggiungono 170 milioni ottenuti nel mese di dicembre 2011. Tuttavia, in considerazione del mutato contesto di mercato la Banca ha richiesto nel corso del mese di febbraio 2014 l'annullamento della garanzia dello Stato concessa nel 2012. Tale decisione è stata supportata da un'analisi in termini di sostenibilità ed equilibrio finanziario anche condotta con opportune simulazioni di impatto sulla situazione di liquidità della Banca. Pertanto la Banca, una volta ottenuto l'annullamento della citata garanzia, provvederà alla sostituzione dei titoli a garanzia dell'operazione di rifinanziamento presso la BCE.

Le disponibilità liquide (voce 10 dell'attivo) ed i crediti verso banche (voce 60 dell'attivo) ammontano complessivamente a 190,4 milioni e consentono alla Banca il rispetto dei requisiti attuali e futuri in materia di rischio di liquidità.

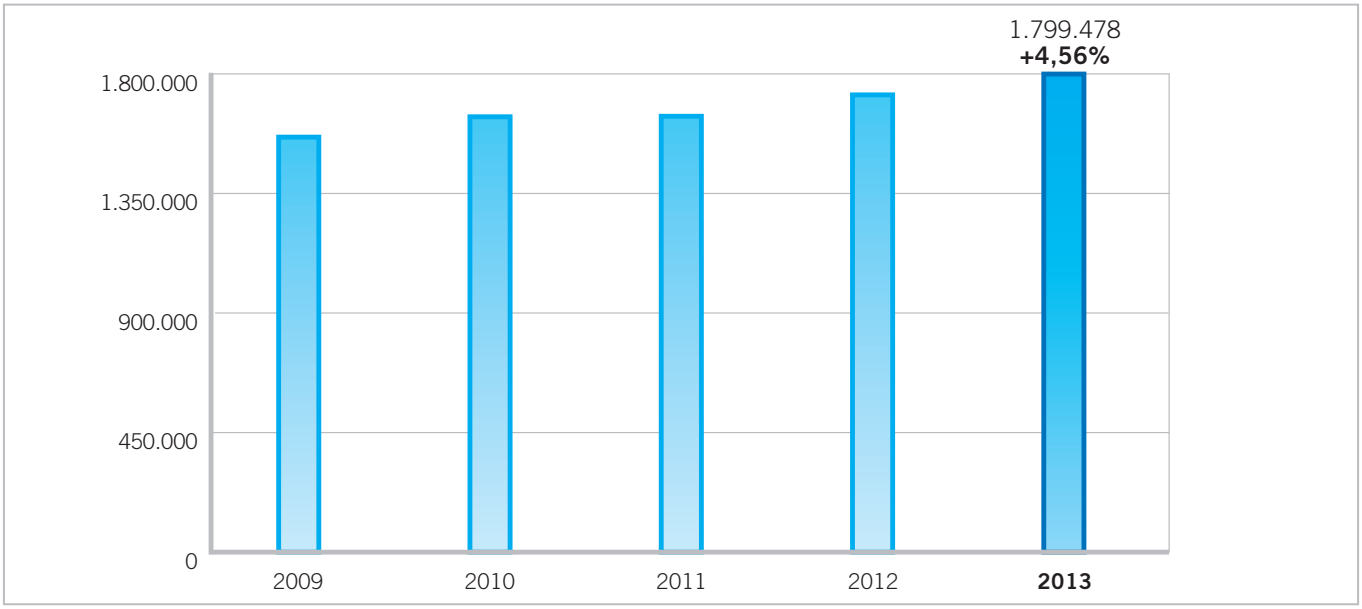
Passivo

Raccolta diretta

La lunga fase di recessione sta incidendo sulla capacità di risparmio delle famiglie e sul mercato del lavoro limitando le possibilità di crescita del comparto.

La nostra Banca ha affrontato questo ennesimo difficile anno forte della fiducia conquistata nei territori presidiati in 110 anni di attività, e l'impegno profuso è stato quello di essere ancora una volta al fianco della clientela in modo costante e continuativo per ricercare le soluzioni più idonee a soddisfare le specifiche esigenze individuali. I risultati ottenuti ci hanno premiato e la raccolta diretta, rappresentata in bilancio alle voci 20 "debiti verso clientela", 30 "titoli in circolazione" e 50 "passività finanziarie valutate al fair value" ha raggiunto 1,8 miliardi contro contro 1,72 miliardi dello scorso esercizio (+4,56 per cento al di sopra della media delle banche di credito cooperativo che hanno segnato +3,8 per cento).

Raccolta diretta: andamento 2009 / 2013



Entrando nel merito delle diverse forme tecniche, i prestiti obbligazionari, rappresentati in bilancio alla voce 30 e 50 del passivo, si sono attestati a 720,4 milioni di euro contro i 739,8 dello scorso esercizio segnando una diminuzione di 19,4 milioni (-2,62 per cento) per un'incidenza sul totale complessivo della raccolta che passa dal 42,98 al 40,03 per cento.

Completano la voce 30 i certificati di deposito che, pur mantenendo un peso marginale sul totale della raccolta (2,07 per cento contro l'1,64 dell'anno precedente) hanno ulteriormente migliorato il dato positivo del 2012, passando da 28,2 a 37,2 milioni di euro (+ 32,08 per cento).

Più dinamico rispetto al passato il risultato del comparto a breve termine, rappresentato alla voce 20 "debiti verso la clientela" che si è attestato a fine anno a 1,042 miliardi contro i 953 milioni del 2012 (+ 9,31 per cento) e con un peso sul totale della raccolta diretta che passa dal 55,38 al 57,90 per cento.
In particolare, i conti correnti ammontano a 984,9 milioni di euro ottenendo un incremento del 14,74 per cento (+126,5 milioni) grazie anche al contributo fornito dai conti deposito che, offerti alla clientela per la prima volta a partire dal 2012, hanno raggiunto l'importo di 47,6 milioni. L'incidenza sul totale della raccolta diretta passa dal 49,88 per cento di fine 2012 all'attuale 54,73 per cento.

Le operazioni di pronti contro termine, forma di investimento divenuta meno appetibile di altre a causa dell'attuale basso livello dei tassi di mercato, hanno ridotto ulteriormente il loro peso sul totale della raccolta diretta passando dal 2,65 all'1,90 per cento e attestandosi a 34,1 milioni (- 25,18 per cento sul dato 2012).
Per quanto concerne le rimanenti voci: i depositi a risparmio registrano una diminuzione di 460 mila euro (-4,51 per cento) ed ammontano a 9,7 milioni per un'incidenza sul totale dello 0,54 per cento, i depositi "estero", flettono da 3,7 milioni a 2,9 milioni (-21,93 per cento, pari a 812 mila euro) mentre la voce "altri", composta principalmente dalla raccolta effettuata sul nuovo mercato interbancario collaterizzato (New Mic), passa da 35,2 a 10,2 milioni di euro.

Le tabelle di seguito rappresentate illustrano meglio i risultati dell'anno dell'intero aggregato "raccolta diretta da clientela", in particolare il saldo ed il peso percentuale di ogni forma tecnica degli anni 2013/2012.

Raccolta diretta variazioni anno 2013 / 2012

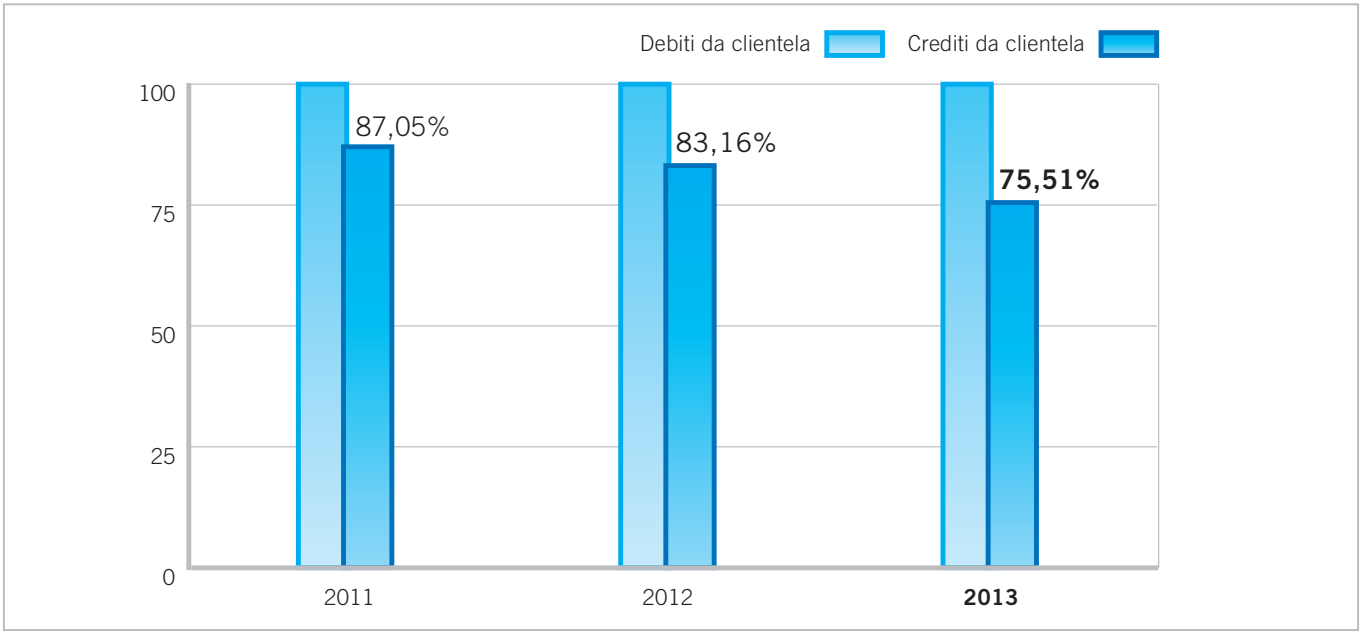
Importi in migliaia di euro	2013	2012	variazioni assolute	variazioni %
conti correnti	984.891	858.397	126.494	14,74
depositi a risparmio	9.732	10.192	-460	-4,51
conti correnti e depositi "estero"	2.890	3.702	-812	-21,93
certificati di deposito	37.229	28.186	9.043	32,08
pronti contro termine	34.149	45.642	-11.493	-25,18
prestiti obbligazionari	720.410	739.799	-19.389	-2,62
altri	10.177	35.162	-24.985	-71,06
Totale	**1.799.478**	**1.721.080**	**78.398**	**4,56**

Raccolta diretta composizione % anno 2013 / 2012

	2013	2012
conti correnti	54,73	49,88
depositi a risparmio	0,54	0,59
conti correnti e depositi "estero"	0,16	0,22
certificati di deposito	2,07	1,64
pronti contro termine	1,90	2,65
prestiti obbligazionari	40,03	42,98
altri	0,57	2,04
Totale	**100,00**	**100,00**

Il rapporto crediti verso clientela / raccolta diretta, per effetto di una dinamica più sostenuta dell'attività di raccolta rispetto a quella di erogazione del credito si è ulteriormente ridotto passando dall'83,16 per cento all'attuale 75,51 per cento, livello che consente alla Banca di mantenere un buon margine per lo sviluppo futuro dell'attività creditizia e per il rispetto degli indicatori di liquidità previsti dalla normativa prudenziale. La tabella che segue illustra l'andamento di questo indicatore nell'ultimo triennio.

Rapporto crediti verso clientela / raccolta diretta anni 2011 / 2012 / 2013



Raccolta Indiretta

Ai positivi risultati ottenuti dalla raccolta diretta, si aggiungono quelli ancor più positivi raggiunti dalla raccolta indiretta.
Al 31 dicembre l'intero aggregato, composto oltre che dai titoli a custodia ed amministrazione, dai prodotti di "risparmio gestito", si è attestato, sul-

la base dei valori di mercato di fine anno, a 842,9 milioni di euro in crescita di oltre 82 milioni (+10,82 per cento) rispetto ai dati di fine 2012.

L'analisi del solo comparto "titoli a custodia e amministrazione", il cui totale ammonta a 632,7 milioni di euro (+1,74 per cento) evidenzia una stabilità per la componente obbligazionaria, che ha mantenuto sostanzialmente lo stock del 2012 (561,4 milioni contro 562,2 milioni del 2012), ed una dinamica più vivace per quella azionaria che, unitamente alle quote di Oicr/Etf provenienti da altri istituti, e quindi non rientranti nel comparto gestito, ha registrato nel complesso un aumento di 11,6 milioni (+19,52 per cento) attestandosi a 71,3 milioni.

I prodotti di risparmio gestito, in un contesto più favorevole rispetto al passato, segnano nel complesso un ottimo risultato attestandosi a 210,2 milioni contro i 138,7 milioni dell'anno precedente (+51,52 per cento).

Una crescita pertanto sostenuta ottenuta, tra l'altro, attraverso un'analisi congiunta con la clientela unicamente nell'intento da parte di essa di migliorare l'allocazione dei propri investimenti, senza alcuna forzatura.

Entrando nel dettaglio dei singoli prodotti, il patrimonio investito nelle gestioni patrimoniali "Formula" è passato da 36 a 33,7 milioni per una variazione negativa del 6,36 per cento.

L'attività di collocamento fondi e sicav è stata anche quest'anno molto positiva. Il controvalore delle quote dei fondi (Aureo ed Azimut) e delle sicav è passato da 83,3 a 144,6 milioni, + 73,56 per cento rispetto all'anno precedente.

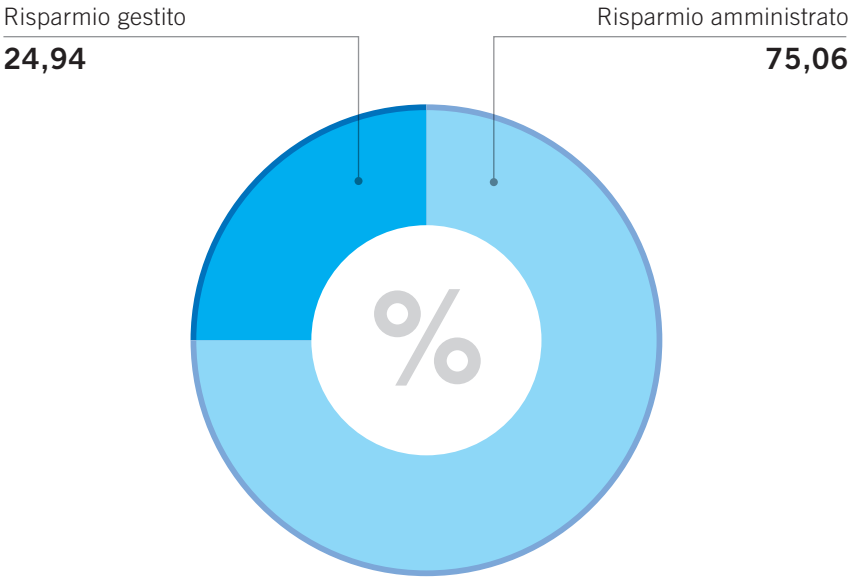
Migliora ulteriormente anche la componente rappresentata dai prodotti assicurativi che registrano un incremento del 64,50 per cento raggiungendo 31,8 milioni che si confrontano con i 19,3 dello scorso anno.

Alla luce dei risultati ottenuti il risparmio gestito vede aumentare il proprio peso sul totale della raccolta indiretta passando dal 18,24 al 24,94 per cento. La composizione della raccolta indiretta ed i risultati ottenuti dalle singole componenti sono meglio rappresentati nella tabella e nei grafici seguenti.

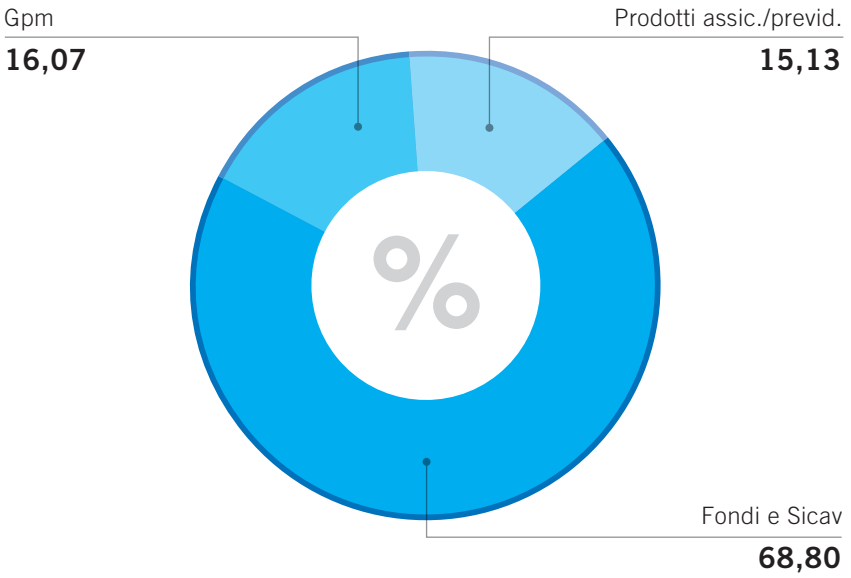
Raccolta indiretta anno 2013 / 2012

Importi in migliaia di euro	2013	2012	variazioni assolute	variazioni %
raccolta indiretta	**842.920**	**760.598**	**82.322**	**10,82**
amministrato	632.716	621.871	10.845	1,74
di cui titoli obbligazionari	*561.422*	*562.221*	*-799*	*-0,14*
di cui titoli azionari	*63.452*	*52.272*	*11.180*	*21,39*
di cui altri titoli (oicr-etf)	*7.842*	*7.378*	*464*	*6,29*
gestito	210.204	138.727	71.477	51,52
di cui gpm/gpf	*33.774*	*36.066*	*-2.292*	*-6,36*
di cui fondi e sicav	*144.616*	*83.321*	*61.295*	*73,56*
di cui prodotti assicurativi/previdenziali	*31.814*	*19.340*	*12.474*	*64,50*

Composizione raccolta indiretta anno 2013



Composizione raccolta indiretta "gestita" anno 2013



Il Patrimonio

Patrimonio di Vigilanza - Indicatori di Vigilanza

Il patrimonio di vigilanza costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per questo motivo le Autorità di Vigilanza ritengono fondamentale che le banche dispongano di un adeguato livello di patrimonializzazione. Tale adeguatezza viene costantemente monitorata dal management della Banca e viene attestata, annualmente, nel documento ICAAP che la Banca deve redigere e trasmettere alla Banca d'Italia.

È costituito dalla somma del patrimonio di base, ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione, e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base.

Al 31 dicembre 2013 ammonta a 239,6 milioni di euro in incremento rispetto all'anno precedente di 3,7 milioni, pari all'1,6 per cento.

Il patrimonio di base (Tier 1), composto da capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale incide sul patrimonio complessivo per il 96,16 per cento (ex 96,21) e passa da 226,8 a 230,4 milioni di euro, in crescita dell'1,55 per cento mentre il patrimonio supplementare (Tier 2), pari al 3,84 per cento (ex 3,79), si attesta a 9,2 milioni contro gli 8,9 milioni di euro dell'anno precedente.

Si ricorda che, a partire dal calcolo del Patrimonio di Vigilanza riferito al 30 giugno 2010, la Banca ha esercitato l'opzione, introdotta dal Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010, di neutralizzare le plusvalenze e le minusvalenze rilevate - successivamente al 31 dicembre 2009 - nelle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita " inerenti titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'UE.

Il 1° gennaio 2014 è divenuto applicabile il nuovo pacchetto legislativo costituito dal Regolamento 575/2013/UE (CRR) e dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) con il quale, tra l'altro, sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione europea le raccomandazioni contenute nel nuovo schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari definito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel mese di dicembre del 2010 (cosiddetto "Basilea 3").

Con riferimento ai fondi propri, la nuova disciplina tende ad accrescere sia la qualità sia il livello minimo regolamentare del patrimonio di vigilanza nell'ambito di un quadro complessivo di maggiore armonizzazione delle regole inerenti gli aggregati patrimoniali.

Nel più ampio contesto della revisione del framework prudenziale e, in tale ambito, della nuova definizione dei Fondi Propri, il CRR introduce una modifica di estremo rilievo rispetto alle strategie di classificazione in bilancio degli strumenti finanziari. Viene infatti introdotto il divieto di applicare le rettifiche di valore (cd. filtri prudenziali) volte a eliminare, totalmente o parzialmente, i profitti o le perdite non realizzati/e sulle attività o passività valutate al fair value in bilancio. Pertanto, relativamente alle attività classificate in bilancio alla voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available for sale - AFS), il CRR prevede l'eliminazione dei corrispondenti filtri prudenziali (simmetrici o asimmetrici, a seconda dei casi).

Tenuto anche conto del processo di radicale revisione dell'attuale principio di riferimento in materia di strumenti finanziari, lo IAS 39, è stata prevista la possibilità di neutralizzare gli impatti sui Fondi Propri delle variazioni di fair value degli strumenti finanziari classificati in AFS, qualora tali strumenti siano rappresentativi di esposizioni verso amministrazioni centrali dell'Unione Europea e il medesimo trattamento trovi applicazione antecedentemente al 1° gennaio 2014.

La citata deroga rientra nella discrezionalità delle autorità di vigilanza nazionali e può essere applicata sino all'adozione da parte della Commissione di un regolamento che omologhi l'IFRS 9, il principio internazionale d'informativa finanziaria che sostituirà lo IAS 39. Tra le tante disposizioni attuative di rilievo, nella Circolare viene previsto il mantenimento in vigore del filtro prudenziale su utili e perdite non realizzati relativi a esposizioni verso Amministrazioni centrali dell'Unione Europea classificate nel portafoglio AFS.

Nelle more dell'adozione del principio in argomento e della conseguente rivisitazione delle scelte di classificazione degli strumenti finanziari, la Banca, avvalendosi della facoltà introdotta nel CRR e accolta dalla Banca d'Italia, ha deliberato nel mese di gennaio 2014, di adottare - in continuità con la scelta a suo tempo operata - l'impostazione che permette di continuare a neutralizzare le plus-minus rilevate a partire dal 1° gennaio 2010.

Patrimonio di vigilanza anni 2013 / 2012 / 2011

Importi in migliaia di euro	2013	2012	2011
patrimonio di vigilanza	**239.558**	**235.786**	**226.710**
di cui patrimonio base (tier 1)	*230.362*	*226.847*	*217.817*
% patrimonio base su totale	*96,16*	*96,21*	*96,08*
di cui patrimonio supplementare (tier 2)	*9.196*	*8.939*	*8.894*
% patrimonio supplementare su totale	*3,84*	*3,79*	*3,92*

Il totale dei requisiti patrimoniali di vigilanza (I° pilastro) migliora rispetto al 2012 ed ammonta a 112 milioni di euro di cui 102,8 milioni riferiti al rischio di credito, in diminuzione rispetto ai 107,2 milioni dell'anno pre-

cedente e 9,2 milioni riferito al rischio operativo che ricordiamo, trattasi di una percentuale fissa determinata dalla normativa (15 per cento) della media degli ultimi tre anni del margine di intermediazione.
Il rapporto patrimonio di vigilanza / totale requisiti si attesta così a 2,14 in ulteriore miglioramento rispetto a 2,04 del 2012 e ben al di sopra del minimo dell'1 richiesto dalla normativa prudenziale.

Totale requisiti I° pilastro - margine disponibile anni 2013 / 2012 / 2011

Importi in migliaia di euro	2013	2012	2011
rischio credito	102.777	107.245	107.049
rischio mercato	-	-	-
rischio operativo	9.236	8.368	7.918
totale requisiti I° pilastro	112.013	115.613	114.967
margine disponibile	**127.545**	**120.173**	**111.743**
patrimonio vigilanza / requisiti I° pilastro	**2,14**	**2,04**	**1,97**

Per quanto concerne i rischi inclusi nel II° pilastro, il rischio di concentrazione ammonta complessivamente a 10,4 milioni di cui 8,4 relativo al rischio "single name" e 2 milioni a quello "geo-settoriale" (il rischio geo-settoriale è stato calcolato per la prima volta nel 2013) mentre il rischio tasso interesse, grazie ad un'attenta politica di gestione delle scadenze, si è nettamente ridimensionato passando da 24 a 3,7 milioni di euro. Il totale dei requisiti prudenziali del II° pilastro è pertanto di euro 14 milioni contro i 34,2 milioni dell'anno precedente (per omogeneità i dati del 2012 sono stati rideterminati comprendente anche il rischio di concentrazione geo - settoriale), ed un margine disponibile di 113,5 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto gli 85,9 dello scorso esercizio.

Totale requisiti II° pilastro - margine disponibile totale anni 2013 / 2012 / 2011

Importi in migliaia di euro	2013	2012	2011
rischio di concentrazione - single name	8.424	8.101	7.141
rischio di concentrazione - geo settoriale	1.962	2.075	n.r.
rischio di tasso di interesse	3.698	24.087	22.264
totale requisiti II° pilastro	14.084	34.263	29.405
margine disponibile totale	**113.461**	**85.909**	**82.338**
patrimonio vigilanza / totale requisiti	**1,90**	**1,57**	**1,57**

Il Tier 1 capital ratio, rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate risulta del 16,45 per cento (15,70 per cento il dato 2012)

mentre il Total capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza complessivo e totale delle attività di rischio ponderate è del 17,11 per cento (nel 2012 pari al 16,32 per cento) di gran lunga superiore al minimo dell'8 per cento imposto dall'attuale normativa.

Le banche di credito cooperativo sono soggette anche ad altre differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50 per cento delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5 per cento delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la Banca ha le proprie filiali ed in quelli limitrofi.

Il margine relativo all'operatività nei confronti dei soci al 31 dicembre è di 348 milioni di euro, per un rapporto del 63,90 per cento (64,13 nel 2012) mentre il totale delle attività fuori zona competenza è pari al 2,90 per cento, sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente, per un margine disponibile di 52,5 milioni di euro che si confronta con i 50 milioni del 2012.

Operatività nei confronti di soci anni 2013 / 2012 / 2011

Importi in migliaia di euro	2013	2012	2011
attività di rischio complessive	2.503.251	2.425.813	2.256.780
50% attività di rischio complessive	1.251.625	1.212.906	1.128.390
attività a favore di soci/garantite da soci e/o ponderazione zero	1.599.689	1.555.598	1.390.673
margine assoluto	**348.064**	**342.692**	**262.283**
margine % (limite normativa 50,01%)	**63,90**	**64,13**	**61,62**

Operatività fuori zona competenza anni 2013 / 2012 / 2011

Importi in migliaia di euro	2013	2012	2011
attività di rischio complessive	2.503.251	2.425.813	2.256.780
5% attività fuori zona competenza	125.163	121.291	112.839
attività verso clienti fuori zona	72.647	71.205	70.256
margine assoluto	**52.516**	**50.086**	**42.583**
margine % (limite normativa 5%)	**2,90**	**2,94**	**3,11**

In definitiva, l'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo. Obiettivo della Banca è comunque quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza e per questo la loro evoluzione viene costantemente monitorata.

Nella nota integrativa, Parte B sezione 14 del passivo e Parte F, sono fornite maggiori e più dettagliate informazioni quali-quantitative sul patrimonio della Banca e sui requisiti prudenziali. A queste sezioni si fa rimando per una più approfondita analisi delle diverse componenti dello stesso.

La dinamica reddituale

L'esercizio 2013 si è chiuso con un utile netto di 4 milioni di euro, il 45,5 per cento in meno rispetto ai 7,4 milioni dell'anno precedente. Di seguito analizziamo le principali voci di conto economico, qui riportato in forma integrale secondo lo schema previsto dalla normativa.

Voci		31.12.2013	31.12.2012	variazione%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	78.328.505	75.930.188	3,16
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(37.856.710)	(33.341.043)	13,54
30.	**Margine di interesse**	**40.471.795**	**42.589.145**	-4,97
40.	Commissioni attive	13.153.339	13.561.764	-3,01
50.	Commissioni passive	(3.042.176)	(2.679.388)	13,54
60.	**Commissioni nette**	**10.111.163**	**10.882.376**	-7,09
70.	Dividendi e proventi simili	210.182	162.673	29,21
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	141.391	171.510	-17,56
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	147.340	(67.775)	n.s.
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	17.407.987	7.685.433	126,51
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	17.355.837	7.280.415	138,39
	d) passività finanziarie	52.150	405.018	-87,12
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(52.903)	(58.725)	-9,91
120.	**Margine di intermediazione**	**68.436.955**	**61.364.637**	11,53
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(26.632.362)	(14.776.271)	80,24
	a) crediti	(26.460.715)	(14.657.125)	80,53
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(42.144)	-	n.s.
	d) altre operazioni finanziarie	(129.503)	(119.146)	8,69
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**41.804.593**	**46.588.366**	-10,27
150.	Spese amministrative:	(38.530.582)	(38.361.395)	0,44
	a) spese per il personale	(22.496.940)	(22.836.831)	-1,49
	b) altre spese amministrative	(16.033.642)	(15.524.564)	3,28
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(117.752)	43.693	n.s.
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.695.422)	(1.556.543)	8,92
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(13.196)	(13.447)	-1,87
190.	Altri oneri/proventi di gestione	4.801.208	3.089.876	55,39
200.	**Costi operativi**	**(35.555.744)**	**(36.797.816)**	-3,38
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.002	13.690	-85,38
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**6.250.851**	**9.804.240**	-36,24
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.238.265)	(2.437.012)	-8,16
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**4.012.586**	**7.367.228**	-45,53
290.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**4.012.586**	**7.367.228**	-45,53

Margine di interesse

Come previsto ad inizio anno, la lunga fase di bassa crescita economica non ha aiutato il recupero dei margini delle banche. A fronte di un rientro solo graduale delle tensioni sul debito sovrano nel 2013 il costo del funding è risultato ancora elevato mentre i tassi di mercato (euribor in primis) si sono mantenuti ai minimi storici penalizzando il rendimento delle attività fruttifere della banca (impieghi a clientela, mutui in particolare essendo indicizzati per la quasi totalità all'euribor e portafoglio titoli). Per tali motivi, il margine di interesse del 2013 ha registrato una riduzione passando da 42,6 a 40,5 milioni. Entrando nel dettaglio, gli interessi attivi ammontano a 78,3 milioni contro i 75,9 milioni del 2012 (+3,16 per cento) mentre quelli passivi passano da 33,3 a 37,9 milioni per un aumento, sempre rispetto all'esercizio precedente, di 4,5 milioni (+13,54 per cento).

Margine di intermediazione

Passa da 61,4 a 68,4 milioni di euro per una variazione positiva, nonostante la flessione registrata dal margine di interesse, dell'11,53 per cento grazie, anche quest'anno, all'ottimo risultato ottenuto dall'attività in titoli. Le commissioni nette (voce 60) hanno registrato una diminuzione del 7,09 per cento per effetto sia di minori commissioni attive che di maggiori commissioni passive. Per quanto concerne la riduzione delle commissioni attive questa è da ricercarsi nelle commissioni applicate agli sconfinamenti ed agli utilizzi impropri di conto corrente contabilizzate per buona parte del 2012 alla voce 40 "commissioni attive" ma che a partire dal IV trimestre 2012, dal momento in cui sono applicate sotto forma di commissione di istruttoria veloce (CIV), vengono considerate recupero spese ed imputate, come da disposizione normativa, alla voce 190 "altri proventi e oneri". L'aumento delle commissioni passive è riferibile in particolare alle commissioni riconosciute allo Stato per la garanzia ottenuta sulle passività finanziarie emesse (e riacquistate) e utilizzate quale collaterale nelle operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea. Tali commissioni nel 2012 hanno gravato per 10 mesi mentre nel 2013 per l'anno intero.

L'operatività in strumenti finanziari (sommatoria delle voci 80 - 90 - 100 - 110) da parte dell'Area Finanza e dell'Ufficio Estero (per la componente cambi) nel complesso ha generato, grazie alle favorevoli condizioni di mercato, ricavi netti pari a 17,6 milioni di euro, di cui 106 mila riferibili all'attività in cambi, contro i 7,7 milioni di euro dell'anno precedente.

In particolare il risultato netto delle attività di negoziazione (voce 80) registra un utile di 141 mila euro contro 172 mila dei dodici mesi precedenti, l'utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e passività finanziarie (voce 100 lettera b e d) segna un aumento passando da 7,7 milioni a 17,4 milioni di euro mentre il ri-

sultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value è risultato negativo per 53 mila euro.
Legate all'attività in titoli risulta anche la voce 90 "risultato netto dell'attività di copertura" che rispetto lo scorso esercizio inverte il segno presentando un saldo positivo di euro 147 mila contro i negativi 68 mila del 2012. La voce accoglie il risultato netto delle valutazioni dei derivati di copertura e della posta coperta (Btp e prestiti obbligazionari emessi dalla Banca).
In relazione al risultato ottenuto, il contributo del margine di interesse sul margine di intermediazione passa dal 69,40 al 59,14 per cento.

Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria si è attestato a 41,8 milioni di euro registrando, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione del 10,27 per cento, pari a 4,8 milioni di euro.
Oltre agli effetti delle perdite su crediti e delle svalutazioni analitiche / forfettarie operate sulle attività deteriorate, hanno concorso a formare il totale di questa voce di bilancio anche gli accantonamenti per rischio fisiologico sui crediti in bonis, l'effetto attualizzazione dei flussi di recupero attesi e le rettifiche operate su alcuni strumenti classificati nel comparto "attività finanziarie disponibili per la vendita" per i quali è stata registrata una perdita di valore ritenuta, ai sensi dei principi contabili internazionali, durevole.
Nel complesso le rettifiche effettuate, rispecchiando sia le difficoltà generate dal perdurare del ciclo economico negativo, sia la prudente valutazione effettuata dagli organi aziendali preposti alla valutazione del credito, ammontano a 26,6 milioni di euro, in aumento rispetto i 14,7 milioni registrati nel 2012 per un'incidenza sul margine di intermediazione che passa dal 23,89 al 38,66 per cento.
Il rapporto rettifiche nette su crediti verso clientela (totale voce 130 lettera a) rispetto ai crediti verso clientela, definito anche "costo del credito", si attesta all'1,95 per cento contro l'1,02 dello scorso esercizio.
Per la metodologia utilizzata nella determinazione si fa riferimento a quanto indicato nelle parte A della nota integrativa "Politiche contabili" mentre ulteriori dettagli relativi alle svalutazioni operate per ogni singola categoria di crediti sono illustrati nella parte E della nota integrativa nella sezione riferita al rischio di credito alla quale si rimanda per gli ulteriori approfondimenti.

I costi operativi

I costi operativi, rappresentati alla voce 200 di conto economico, ammontano a 35,6 milioni, in flessione del 3,38 per cento rispetto al dato 2012.
Le politiche di gestione e contenimento costi poste in atto dalla Banca hanno consentito al complesso delle spese amministrative di mantenersi

ai livelli dell'anno precedente a 38,5 milioni di euro (+0,44 per cento).

La componente spese per il personale è quella che ottiene il risultato migliore flettendo da 22,8 a 22,5 milioni per una variazione negativa, rispetto ai dodici mesi precedenti, dell' -1,49 per cento.

Le altre spese amministrative ammontano a 16 milioni contro 15,5 milioni dei dodici mesi precedenti segnando una crescita del 3,28 per cento; come per l'anno precedente, l'aumento è riconducibile totalmente al comparto imposte indirette che passa da 3,5 a 4,2 milioni di euro in particolare alla voce "imposta di bollo" che registra un incremento del 39,6 per cento da 2,5 a 3,4 milioni; riguardo quest'ultima voce occorre precisare che analogo importo è contabilizzato tra i recuperi spesa a voce 190 "altri oneri / proventi".

L'accantonamento a fondi rischi e oneri, che include l'effetto attualizzazione, è negativo per 118 mila euro e si confronta con l'importo positivo di 44 mila euro dell'anno precedente ed è composto principalmente dall'accantonamento netto relativo agli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo di competenza del 2013.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (gli ammortamenti) assommano nel complesso a 1,7 milioni, in crescita dell'8,83 per cento rispetto all'esercizio precedente, mentre il saldo positivo tra altri proventi ed oneri di gestione si è attestato a 4,8 milioni di euro e si confronta con il risultato di 3 milioni registrato nel 2012. L'aumento è riferibile in parte ai maggiori recuperi bolli effettuati nei confronti della clientela ed in parte alla contabilizzazione delle commissioni istruttoria veloce di cui si è detto.

Il rapporto costi operativi / margine di intermediazione migliora ulteriormente e si attesta al 51,95 per cento rispetto al 59,97 per cento del 2012.

Risultato lordo e netto d'esercizio

L'utile al lordo delle imposte ammonta a 6,25 milioni (-36,24 per cento sul 2012) mentre l'utile netto registra una diminuzione del 45,53 per cento e si attesta a 4 milioni.

Relazione ai sensi dell'art. 8, comma quarto, dello Statuto sociale, volta ad illustrare le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci

Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni recate dall'articolo 2528 C.C., e sulla base delle disposizioni dettate dal Testo Unico Bancario e dalle Istruzioni di Vigilanza, è chiamato ad illustrare le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

L'obiettivo di un costante incremento della base sociale è stato perseguito anche nell'esercizio 2013 con l'ammissione di persone fisiche e giuridi-

che che hanno mostrato un interesse concreto ad operare con la Banca e che presentano i requisiti previsti statutariamente; particolare attenzione è stata prestata all'ammissione di nuovi giovani che abbiamo completato il loro percorso di studi e prossimi all'inserimento nel mondo del lavoro.

Il Consiglio di Amministrazione considera con attenzione i criteri di carattere generale per l'ammissione dei soci al fine di gestire l'ampliamento della compagine sociale in modo il più possibile omogeneo e coerente con gli obiettivi di sviluppo aziendale al fine di accrescere il radicamento territoriale della Banca nella propria zona di competenza.

Nella compagine sociale sono infatti rappresentate tutte le categorie professionali e diversificata è anche la loro composizione per sesso e per età.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione comunica che:

- alla data del 31 dicembre 2013 la compagine sociale era composta da 4.355 soci, con un capitale sociale di euro 3.434.576,40;
- la misura del sovrapprezzo attualmente richiesto è rimasto invariato a euro 48,36 per ogni azione sottoscritta;
- nel corso dell'anno 2013 sono state accolte 245 richieste di ammissione a socio e nessuna di esse è stata rigettata dal Consiglio di Amministrazione.

Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 codice civile

La Banca, come da Statuto, è impegnata a perseguire finalità di utilità sociale, allo scopo di favorire il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei propri soci e della comunità nel territorio di riferimento.

In tal senso, anche per l'anno 2013, è proseguita la politica di agevolazioni garantite ai soci sia di tipo bancario che extra bancario.

Nel merito, i vantaggi di carattere bancario si sostanziano nel Conto Socio; nel ristorno, riconoscimento economico in termini di risparmio di spesa o maggiore remunerazione, derivante dai rapporti intrattenuti dal socio con la banca; nelle coperture assicurative, per chi ha accesso un mutuo prima casa, per infortuni professionali ed extraprofessionali e per coperture mediche in viaggio.

Per quanto riguarda, invece, i vantaggi di carattere extrabancario:

- incentivazione allo studio con borse di studio riconosciute a studenti universitari, con possibilità di entrare a far parte della compagine sociale una volta completato il proprio percorso di studi;
- momenti di socializzazione e tempo libero, con organizzazione di concerti, viaggi sociali e convegni.

Nel 2013 la nostra Banca, consapevole delle difficoltà del momento, ha confermato il suo impegno a sostenere le associazioni e gli enti no profit presenti sul territorio, che hanno così potuto realizzare nei territori dei nostri comuni nell'ambito sociale, attraverso l'erogazioni del Fondo di Beneficenza, interventi di sostegno e di solidarietà nonchè eventi culturali e ricreativi.
Per maggiori dettagli delle iniziative e delle azioni promosse in favore dei singoli e delle istituzioni del territorio e delle comunità locali, si fa rinvio al Bilancio Sociale.

Parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.
Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente abbia reso parere negativo o formulato rilievi.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In rispetto di quanto previsto dalla normativa, informiamo che, dopo la chiusura del bilancio non sono intervenuti fatti di rilievo per cui una loro mancata comunicazione comprometterebbe la possibilità dei destinatari dell'informazione societaria di fare corrette valutazioni.

Evoluzione prevedibile della gestione

Tra le sfide più rilevanti che il sistema bancario si troverà ad affrontare già dal 2014 ci sono da un lato il finanziamento del nuovo ciclo di crescita del credito e dall'altro l'intensificazione delle azioni di difesa della redditività.
Le pressioni sul costo della raccolta torneranno ad essere significative per effetto della prevista ricomposizione della raccolta verso forme più onerose e la lunga fase di debolezza economica non consentirà di frenare significativamente la crescita della rischiosità della clientela che rimarrà uno dei vincoli principali alla crescita del credito e al miglioramento delle condizioni di funding.
Costo del funding e rischiosità del credito si configurano pertanto come i principali vincoli alla redditività poiché rendono difficile l'ampliamento dei margini dell'attività bancaria commerciale. Anche per il 2014 è prevedibile un flusso ancora elevato di rettifiche su crediti a causa del marcato deterioramento del credito e che assorbirà una parte significativa del margine da clientela.

Il contesto in cui la Banca si troverà ad operare sarà pertanto ancora una volta molto impegnativo.

Le masse patrimoniali attese dovrebbero confermare sostanzialmente i livelli attuali mentre gli sforzi maggiori saranno indirizzati ad attrarre verso la Banca crescenti flussi di raccolta indiretta il cui ammontare rispetto al totale della raccolta diretta è oggi molto lontano dalle medie di sistema.

Per quanto concerne gli impieghi sarà necessario valutare il merito di credito con attenzione ancora più scrupolosa e con ulteriore prudenza senza però rinunciare alla funzione di stimolo e sostegno all'economia del nostro territorio.

Sotto il profilo della redditività, il margine di interesse risentirà degli andamenti congiunturali (bassi tassi e domanda debole) e del processo di disintermediazione dell'attività bancaria previsto nei prossimi anni. A fronte di tale andamento, per conseguire un rafforzamento strutturale della profittabilità e continuare a irrobustire il patrimonio, la nostra Banca continuerà ad intervenire sui costi è porrà in atto tutta una serie di misure per incrementare i ricavi, ancora troppo dipendenti dal margine di interesse, attraverso un ampliamento e maggiore diversificazione dei prodotti e dei servizi offerti con l'obiettivo di stabilizzare ed accrescere la componente dei ricavi da servizi e di rendere la redditività complessiva meno dipendente dalle dinamiche del margine di interesse.

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Signori Soci,

l'utile di esercizio così come risulta dal conto economico ammonta a euro 4.012.586 che, sulla base delle norme vigenti e dello statuto, Vi proponiamo di destinare come segue:

alla riserva legale (minimo 70 per cento degli utili netti) per la quale si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione ai soci sotto qualsiasi forma sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento: pari al 74,99 per cento degli utili netti annuali	**3.009.126**
ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione: pari al 3 per cento dell'utile netto	**120.378**
ai soci quale dividendo, in ragione del 4 per cento ragguagliato al capitale effettivamente versato	**133.082**
ai soci a titolo di ristorno	**150.000**
al fondo di beneficenza e mutualità	**600.000**

Illustrazione dei criteri seguiti in sede di determinazione della quota dell'utile netto d'esercizio da attribuire ai soci a titoli di ristorno

(articolo 8 regolamento approvato dall'Assemblea dei soci in data 4 dicembre 2002)

La proposta di riparto dell'utile d'esercizio prevede l'attribuzione ai soci di euro 150.000 a titolo di ristorno che rappresenta, così come definito all'art. 2 del regolamento, l'equivalente monetario del vantaggio mutualistico che può essere riconosciuto al socio in proporzione ai suoi rapporti contrattuali con la Banca. Per la determinazione del ristorno da riconoscere ai soci a fronte dell'operatività intrattenuta con la Banca nel corso dell'anno 2013, il Consiglio di Amministrazione ha considerato quanto segue:

- il ristorno è riconosciuto esclusivamente a coloro che risultano iscritti nel libro dei soci;
- nel caso di più soci contitolari il ristorno derivante dal relativo contratto è attribuito in parti uguali;
- negli altri casi di rapporti cointestati, il ristorno è attribuito interamente al socio a condizione che i contitolari rientrino tra le persone individuate dall'art. 433 del codice civile, altrimenti, per la parte spettante al solo socio secondo i criteri dell'art. 1298, ultimo comma del codice civile;
- i soci ammessi nel corso dell'esercizio 2013 beneficiano del ristorno solo per il periodo nel quale hanno avuto la qualità di socio;
- il ristorno è erogato ai soci che rimangono tali fino alla data dell'assemblea che delibera la destinazione dell'utile di esercizio 2013;
- i contratti rispetto ai quali è calcolato il ristorno sono i seguenti:

  1. conti correnti (debitori / creditori); il ristorno è applicato oltre che sulle giacenze/utilizzi anche alle spese per operazione e spese tenuta conto ed alla commissione su fidi accordati;
  2. depositi a risparmio nominativi;
  3. certificati di deposito nominativi;
  4. pronti contro termine;
  5. salvo buon fine a partita;
  6. anticipo fatture;
  7. mutui ipotecari/fondiari e chirografari.

- il ristorno è liquidato per il 50 per cento mediante incremento della partecipazione sociale e per il 50 per cento in contanti mediante accredito in conto corrente;

- qualora il ristorno utilizzato per incrementare la partecipazione sociale sia di importo diverso dal valore nominale dell'azione (o da un suo multiplo), la relativa differenza è imputata in un apposito fondo fino a che la quota di pertinenza del socio non raggiunga il predetto valore grazie ai successivi ristorni;
- il tetto massimo del ristorno è pari a centocinquanta volte il corrente valore nominale dell'azione; il ristorno eccedente tale limite è destinato ai fini di beneficenza o mutualità;
- i criteri utilizzati per la determinazione del ristorno sono indicati nel seguente prospetto:

utile netto esercizio 2013	(a)	4.012.586
destinazioni obbligatorie:		
- riserva legale (70%)	(b)	2.808.810
- fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (3% di a)	(c)	120.378
utile al netto delle destinazioni obbligatorie	**(d)**	**1.083.398**
Margine di contribuzione (*) riferito ai soci (totale contratti sopra indicati)	(e)	11.031.009
Margine di intermediazione della banca (voce 120)	(f)	68.436.955
Quota % margine di intermediazione lordo imputabile all'operatività con i soci (e x 100 / f)	(g)	16,12
utile ristornabile ante verifica regolamentare	(h)	174.628
utile ristornabile: limite regolamentare (d x 50%)	(i)	541.699
Determinazione ristorno:		
- essendo l'utile ristornabile (h) inferiore al massimo consentito da regolamento (i), l'utile ristornabile è pari a		174.628
- il Consiglio di Amministrazione propone di ristornare		**150.000**

(*) il tasso utilizzato per il calcolo della componente figurativa del margine di contribuzione riferito ai soci, è stato calcolato nel seguente modo: medie mensili euribor 3 mesi base 365 maggiorato di 3 punti percentuali

- la determinazione del ristorno spettante al singolo socio, è stata effettuata in proporzione al peso percentuale del margine di contribuzione del singolo socio sul totale del margine di contribuzione di tutti i soci.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio dell'anno 2013 così come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Signori Soci,
nel chiudere la presente relazione, desideriamo porgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato all'ottenimento dei risultati che abbiamo qui commentato.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione intende ringraziare:

- gli organi di Vigilanza della Banca d'Italia della sede di Milano, sempre puntuali e disponibili nel rispondere ai nostri quesiti e nel fornire preziosi consigli e suggerimenti per una sana e prudente gestione e corretta applicazione delle normative;
- gli organi appartenenti a tutto il Movimento del Credito Cooperativo;
- il Collegio Sindacale che con la consueta competenza ha costantemente vigilato sulla regolarità della gestione aziendale, fornendo preziosi consigli;
- Voi Soci, la Clientela e tutte le Associazioni delle diverse categorie per la preferenza e la fiducia che ci avete accordato invitandoVi a continuare a sostenere tutte le attività che andremo a promuove e sviluppare in futuro;
- la Direzione Generale, in particolare, ed il personale di ogni ordine e grado per gli ottimi risultati conseguiti in un quadro operativo che richiede sempre più spirito di coesione ed il massimo impegno da parte di tutti.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

A. Colombo

Carate Brianza, 28 marzo 2014

Relazione del Collegio Sindacale

Signore e Signori Soci,

ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile e dell'art. 43 del vigente Statuto sociale, Vi rassegniamo la nostra relazione sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2013.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza sulla regolarità amministrativa e sulla correttezza gestionale ci siamo attenuti alle norme previste dall'art. 2403 del Codice Civile ed alle Disposizioni emanate in materia dalle Autorità di Vigilanza. In conformità alle medesime, abbiamo pertanto vigilato sul rispetto delle disposizioni di Legge e di Statuto, sull'osservanza dei corretti principi di amministrazione, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e della struttura organizzativa per gli aspetti di nostra competenza, sull'affidabilità del sistema amministrativo e contabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione. Preliminarmente, vogliamo evidenziarVi che nel corso dell'esercizio 2013 il Collegio Sindacale si è regolarmente riunito, provvedendo a redigere i relativi verbali a norma di Legge per un totale di n. 30 riunioni.

In merito all'osservanza della Legge e dello Statuto sociale, la nostra attività di vigilanza si è concretizzata, oltre che nella partecipazione all'Assemblea sociale del maggio 2013, in un controllo diretto dei comportamenti assunti e dei provvedimenti adottati dagli Amministratori. Nel corso dell'esercizio 2013 abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 16) ed a quelle del Comitato Esecutivo (n. 25). Come da sempre, la nostra partecipazione alla sfera decisionale degli Amministratori non è stata passiva, ma mirata a salvaguardare l'ortodossia dei comportamenti e provvedimenti, rilevando che gli atti ed i provvedimenti deliberati dagli Organi di vertice e le operazioni di maggior rilievo effettuate siano stati posti in essere conformemente alla Legge, allo Statuto ed ai principi di sana e prudente gestione secondo le direttive della Banca d'Italia. In base alle informazioni ottenute ed ai controlli effettuati, abbiamo potuto constatare che non sono state poste in essere operazioni estranee all'oggetto sociale, manifestamente imprudenti o azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, né operazioni atipiche e/o inusuali, sia con soggetti terzi o con parti correlate, né operazioni tali da incidere in modo significativo sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Per quanto concerne il rispetto delle disposizioni normative che regolano l'attività bancaria, non abbiamo rilievi da segnalare. Vogliamo tuttavia riferirVi che l'esercizio 2013 ha registrato il completamento ed il consolidamento delle attività volte al perfezionamento dell'assetto organizzativo e gestionale nonché l'adeguamento delle politiche di gestione del credito, della tesoreria e della finanza al mutato contesto normativo e regolamentare. In particolare, diamo atto che, in attuazione di quanto previsto dalle norme vigenti, l'Organo amministrativo ha effettuato l'annuale auto-valutazione della composizione e funzionamento dello stesso, che trova riscontro nel "Documento di auto-valutazione del Consiglio

d'Amministrazione". Inoltre, Vi informiamo che è stata effettuata dal Consiglio d'Amministrazione la verifica degli assetti di governance del sistema dei controlli interni nel rispetto delle nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 (15° aggiornamento).

Sotto il profilo dell'osservanza dei corretti principi di amministrazione, possiamo attestare che non sono state poste in essere dagli Organi del vertice aziendale operazioni in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea sociale, dal Consiglio d'Amministrazione e dal Comitato Esecutivo. Abbiamo inoltre ottenuto dalla Direzione Generale, durante le riunioni del Consiglio di Amministrazione, con periodicità trimestrale, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo attuate, constatando e verificando, anche in questo caso, un corretto e consapevole governo aziendale.

In ottemperanza ai nostri doveri di vigilanza, abbiamo monitorato l'adeguatezza della struttura organizzativa prestando particolare attenzione agli aspetti di nostra competenza. Per lo svolgimento di questa specifica attività, abbiamo mantenuto i necessari contatti con il responsabile ed il personale della Funzione di Risk Management e ci siamo avvalsi della collaborazione del personale dell'Area Controlli e Rischi. Al riguardo possiamo assicurarVi che la struttura organizzativa adottata è coerente con le dimensioni della Banca, è adeguata alle esigenze operative della stessa ed è oggetto di tempestivi interventi di modifica ed affinamento in funzione dell'evolversi delle esigenze medesime e, specificatamente, delle disposizioni normative e regolamentari che disciplinano l'attività bancaria.

Fra i nostri compiti precipui si colloca l'accertamento sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni. Il Collegio ha pertanto vigilato sulla completezza, funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni affinché lo stesso risulti coerente con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta. In particolare, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Abbiamo inoltre assolto questo compito ricorrendo ad incontri ed a scambi di informazioni con i funzionari del Servizio di Internal Auditing della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo e, soprattutto, mantenendo una stretta collaborazione con il responsabile dell'Area Controlli e Rischi. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferirVi, ma vogliamo sottolineare che i suggerimenti, riportati nei verbali degli Organi ispettivi e di auditing, sono stati oggetto di esame critico da parte del Collegio Sindacale e sono stati progressivamente recepiti nei processi operativi e gestionali della Banca.

Abbiamo vigilato altresì sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile nonché sulla sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante scambi di informazioni ed incontri con i funzionari della società di revisione contabile e, soprattutto, mantenendo una stretta collaborazione con il responsabile dell'Area Amministrazione e Pianificazione. A tale riguardo non abbiamo nulla da evidenziarVi, se non sottolineare che nello svolgimento delle nostre verifiche, abbiamo potuto riscontrare, da un lato, l'affidabilità del sistema amministrativo-contabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e dall'altro, il miglioramento del sistema di programmazione e controllo della gestione utilizzato come strumento per un efficace e consapevole governo della Banca.

Un commento specifico merita l'attività di vigilanza da noi svolta insieme ai funzionari dell'Area Controlli e Rischi, che si sostanzia in una serie di verifiche effettuate, direttamente e congiuntamente agli ispettori, presso le filiali della Banca. Nel corso dell'esercizio 2013, abbiamo rilevato che l'operatività ed i comportamenti del personale della rete periferica della Banca sono ossequiosi della normativa vigente e sono in linea con gli ordini di servizio e le comunicazioni interne della Direzione Generale. Inoltre, nelle nostre visite ispettive alle filiali, abbiamo continuato a prestare particolare attenzione al tema dell'antiriciclaggio, riscontrando un adeguato livello di sensibilità ed attenzione del personale addetto della rete commerciale.

Vi informiamo che, come di consuetudine, sono state regolarmente predisposte e messe a disposizione del Collegio Sindacale le relazioni redatte dal Responsabile della Funzione di Controllo Interno sull'attività di intermediazione mobiliare della Banca, dalle quali non sono emersi rilievi ed accertando un numero veramente esiguo di reclami pervenuti dalla clientela.

Anche se l'art. 44 dello Statuto sociale attribuisce in via esclusiva alla società di revisione il controllo contabile e la certificazione del bilancio, il complesso degli obblighi e delle responsabilità poste in capo al Collegio Sindacale fa sì che conserviamo il dovere di vigilare sulla predisposizione e presentazione del bilancio d'esercizio, sia sotto il profilo formale che sostanziale. Ciò premesso, diamo atto che il progetto di bilancio dell'esercizio 2013, costituito da stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, rendiconto finanziario, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nota integrativa, corredato dalla relazione sulla gestione, è stato approvato dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 28 marzo 2014 ed è stato messo a nostra disposizione in data 31 marzo 2014 nel rispetto dei termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile.

Precisiamo che il progetto di bilancio è stato sottoposto a certificazione da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.a., la cui relazione, rilasciata in data 11 aprile 2014, non contiene rilievi né richieste di informativa e non pone alcuna riserva sul risultato economico

dell'esercizio né sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Vostra Banca. Al riguardo, evidenziamo che nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con i funzionari della società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del Codice Civile.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme del Codice Civile e delle Disposizioni dell'Autorità di vigilanza in ordine alla formazione del bilancio per quanto attiene, in particolare, l'adozione di corretti principi contabili, la corrispondenza del bilancio ai fatti di gestione intervenuti nel corso dell'esercizio 2013, la completezza della relazione sulla gestione. Nel fare ciò ci siamo attenuti anche alle norme di comportamento statuite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. Come di consueto, Vi segnaliamo i dati di sintesi riflettenti la situazione patrimoniale e finanziaria ed i risultati economici dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013:

Stato patrimoniale

	Saldi al 31/12/2013	Saldi al 31/12/2012
Attivo	2.412.571.979	2.325.623.624
Passivo e patrimonio netto	2.412.571.979	2.325.623.624
Di cui: utile dell'esercizio	4.012.586	7.367.228

Conto economico

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Margine di interesse	40.471.795	42.589.145
Commissioni nette	10.111.163	10.882.376
Margine di intermediazione	68.436.955	61.364.637
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie	- 26.632.362	- 14.776.271
Risultato netto della gestione finanziaria	41.804.593	46.588.366
Costi operativi	- 35.555.744	- 36.797.816
Utili da cessioni di investimenti	2.002	13.690
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	6.250.851	9.804.240
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 2.238.265	- 2.437.012
Utile d'esercizio	4.012.586	7.367.228

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio 2012, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla normativa vigente, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 15 aprile 2013 ed alla lettera di certificazione della società PricewaterhouseCoopers S.p.a. emessa in data 12 aprile 2013, a corredo del bilancio d'esercizio 2012.

A conclusione delle verifiche effettuate sul bilancio dell'esercizio 2013, possiamo attestare che:

- Il bilancio è stato redatto in base ai Principi Contabili Internazionali IAS / IFRS, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento n. 1606 del 19 luglio 2002 e come interpretati anche dall'Organismo Italiano di Contabilità, nonchè in applicazione delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (2° aggiornamento del 21 gennaio 2014). Le politiche contabili sono state applicate secondo i principi ed i criteri descritti nella nota integrativa e non si discostano da quelle utilizzate nella formazione del bilancio dell'esercizio precedente.
- La nota integrativa fornisce, oltre all'illustrazione delle politiche di bilancio, le informazioni dettagliate sulle poste dello stato patrimoniale e del conto economico nonché le altre informazioni, al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.
- La relazione sulla gestione degli Amministratori presenta in modo esauriente l'andamento della gestione aziendale nel suo complesso ed i risultati conseguiti nell'esercizio 2013, illustra le dinamiche fatte registrare dai principali aggregati di stato patrimoniale e conto economico, descrive in maniera chiara e dettagliata le informazioni qualitative richieste dalla Banca d'Italia in materia di rischio di credito, strategie e politiche commerciali perseguite, sistemi interni di gestione, misurazione e controllo dei rischi ed informa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sull'evoluzione prevedibile della gestione.

Abbiamo altresì verificato, con l'ausilio dei responsabili dell'Ufficio Legale e dell'Area Controlli e Rischi, la sostanziale correttezza dei processi di classificazione delle posizioni anomale sui crediti alla clientela tra incagli, sofferenze, crediti ristrutturati e past due, nonché il regolare aggiornamento delle cause passive promosse nei confronti della Banca accertando come le stesse siano adeguatamente monitorate e gestite. Al riguardo riteniamo che gli accantonamenti iscritti nel bilancio a "ret-

tifiche di valore per il deterioramento dei crediti", nonché ai "fondi per rischi ed oneri", appaiono adeguati e congrui, del tutto prudenziali e tali da tutelare l'integrità del patrimonio sociale della Banca.

Conformemente alle disposizioni in materia di politiche di remunerazione ed incentivazione emanate dalla Banca d'Italia con Circolare del 30 marzo 2011 e successivi aggiornamenti, abbiamo verificato l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.

Diamo atto che i rapporti con le parti correlate sono oggetto di verifica da parte del Consiglio d'Amministrazione per il riscontro dei criteri che disciplinano la relativa gestione in relazione all'evoluzione normativa. Il Collegio può altresì confermare che le operazioni con le parti correlate rispecchiano i criteri di correttezza sostanziale e procedurale e rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività in quanto effettuate nel rispetto dei valori di mercato e criteri di convenienza reciproca in ossequio all'art. 136 del T.U.B. e delle Istruzioni di Vigilanza.

Vi informiamo che a seguito ed in attuazione della delibera del 22 maggio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Collegio Sindacale i compiti e le responsabilità di supervisione sul modello organizzativo, di gestione e controllo ex D.Lgs n. 231/2001, seguendo le indicazioni di Banca d'Italia, riportate nelle "Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche sul sistema dei controlli interni" di cui al 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006. Nell'ambito di tale attività il Collegio Sindacale ha iniziato ad operare immediatamente, con l'assistenza del responsabile dell'Area Controlli e Rischi e, nel secondo semestre 2013, ha concentrato la propria attività nell'analisi della situazione esistente e nell'aggiornamento di idonee procedure operative e regolamentari nonché di opportuni controlli a presidio dei rischi: tale attività ha portato all'approvazione da parte del Consiglio d'Amministrazione nella seduta dell'ottobre 2013 di un nuovo "Modello Organizzativo" ed all'aggiornamento del "Codice Etico".

Nell'espletamento del nostro mandato, non abbiamo rilevato irregolarità gestionali e ricevuto segnalazioni di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, tali da costituire oggetto di denuncia all'Autorità Giudiziaria.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 del Codice Civile, comunichiamo di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità al carattere cooperativo della Società e dettagliati nella relazione sulla gestione predisposta dagli stessi Amministratori. Diamo atto, inoltre, che nel corso dell'esercizio 2013, la Banca ha rispettato, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs n. 385/1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

Signore e Signori Soci,

in conclusione, a seguito dei risultati della nostra attività di vigilanza e controllo, che abbiamo cercato di tratteggiarVi nella presente relazione, possiamo rassicurarVi sulla regolarità amministrativa e sulla correttezza della gestione aziendale, nonché sui risultati ottenuti dalla Vostra Banca ed esprimiamo quindi parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio 2013 ed alla proposta formulata dal Consiglio d'Amministrazione in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio 2013.

Vogliamo, infine, esprimere i nostri ringraziamenti alla Direzione Generale ed a tutto il personale della Banca per la fattiva collaborazione dimostrata.

Carate Brianza, 15 aprile 2014

Il Collegio Sindacale
Avv. Roberto Longoni
Dott. Ruggero Redaelli
Dott. Pierluigi Brenna

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Ai Soci della
Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza – Società cooperativa

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza – Società cooperativa chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza – Società cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2013.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza – Società cooperativa al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza – Società cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C .F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel.0458263001

www.pwc.com/it

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza – Società cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza – Società cooperativa al 31 dicembre 2013.

Milano, 11 aprile 2014

PricewaterhouseCoopers SpA

Marco Palumbo
(Revisore legale)

Bilancio 2013

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2013	31.12.2012
10. Cassa e disponibilità liquide	7.343.146	7.111.659
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.064.734	2.813.222
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	741.496.429	494.962.708
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	61.951.279	62.755.773
60. Crediti verso banche	183.044.147	280.274.861
70. Crediti verso clientela	1.358.780.063	1.431.167.935
80. Derivati di copertura	1.972.067	2.725.712
110. Attività materiali	29.082.187	25.907.562
120. Attività immateriali	611.994	623.958
di cui:		
- avviamento	*600.000*	*600.000*
130. Attività fiscali	17.139.617	10.333.722
a) correnti	2.261.789	1.541.034
b) anticipate	14.877.828	8.792.688
di cui:		
alla L. 214/2011	*11.794.861*	*4.964.741*
150. Altre attività	10.086.316	6.946.512
Totale dell'attivo	**2.412.571.979**	**2.325.623.624**

Le voci 130 a) e 150 dell'attivo relative a dati comparativi al 31 dicembre 2012 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato per effetto della riclassificazione di crediti fiscali da voce 150 a voce 130 a).

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2013	31.12.2012
10. Debiti verso banche	323.899.658	324.267.353
20. Debiti verso clientela	1.041.839.961	953.095.583
30. Titoli in circolazione	701.695.723	645.755.118
40. Passività finanziarie di negoziazione	613	151
50. Passività finanziarie valutate al fair value	55.942.738	122.229.165
60. Derivati di copertura	4.149.659	6.027.216
80. Passività fiscali	4.305.323	4.196.931
a) correnti	*1.675.458*	*1.711.320*
b) differite	*2.629.865*	*2.485.611*
100. Altre passività	31.161.037	25.045.959
110. Trattamento di fine rapporto del personale	5.593.678	5.546.743
120. Fondi per rischi e oneri:	5.928.532	6.089.112
b) altri fondi	*5.928.532*	*6.089.112*
130. Riserve da valutazione	5.791.323	3.933.163
160. Riserve	223.611.137	217.652.771
170. Sovrapprezzi di emissione	1.205.435	1.136.545
180. Capitale	3.434.576	3.280.586
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.012.586	7.367.228
Totale del passivo e del patrimonio netto	**2.412.571.979**	**2.325.623.624**

Conto economico

Voci		31.12.2013	31.12.2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	78.328.505	75.930.188
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(37.856.710)	(33.341.043)
30.	**Margine di interesse**	**40.471.795**	**42.589.145**
40.	Commissioni attive	13.153.339	13.561.764
50.	Commissioni passive	(3.042.176)	(2.679.388)
60.	**Commissioni nette**	**10.111.163**	**10.882.376**
70.	Dividendi e proventi simili	210.182	162.673
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	141.391	171.510
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	147.340	(67.775)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	17.407.987	7.685.433
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*17.355.837*	*7.280.415*
	d) passività finanziarie	*52.150*	*405.018*
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(52.903)	(58.725)
120.	**Margine di intermediazione**	**68.436.955**	**61.364.637**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(26.632.362)	(14.776.271)
	a) crediti	*(26.460.715)*	*(14.657.125)*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(42.144)*	-
	d) altre operazioni finanziarie	*(129.503)*	*(119.146)*
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**41.804.593**	**46.588.366**
150.	Spese amministrative:	(38.530.582)	(38.361.395)
	a) spese per il personale	*(22.496.940)*	*(22.836.831)*
	b) altre spese amministrative	*(16.033.642)*	*(15.524.564)*
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(117.752)	43.693
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.695.422)	(1.556.543)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(13.196)	(13.447)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	4.801.208	3.089.876
200.	**Costi operativi**	**(35.555.744)**	**(36.797.816)**
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.002	13.690
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**6.250.851**	**9.804.240**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.238.265)	(2.437.012)
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**4.012.586**	**7.367.228**
290.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**4.012.586**	**7.367.228**

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31.12.2013	31.12.2012
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**4.012.586**	**7.367.228**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	34.257	(403.227)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.796.721	11.652.588
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**1.830.977**	**11.249.361**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**5.843.563**	**18.616.589**

Nella voce "utile (perdita) esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto-esercizio 2013

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.2013
							Operazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2013	
Capitale:	**3.280.586**	-	**3.280.586**	-	-	-	**153.990**	-	-	-	-	-	-	-	**3.434.576**
a) azioni ordinarie	3.280.586	-	3.280.586	-	-	-	153.990	-	-	-	-	-	-	-	**3.434.576**
b) altre azioni		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Sovrapprezzi di emissione	1.136.545	-	1.136.545	-	-	-	68.890	-	-	-	-	-	-	-	**1.205.435**
Riserve:	**217.652.770**	-	**217.652.770**	**5.954.485**	-	**3.882**	-	-	-	-	-	-	-	-	**223.611.137**
a) di utili	217.257.639	-	217.257.639	5.954.485	-	3.882	-	-	-	-	-	-	-	-	**223.216.006**
b) altre	395.131	-	395.131	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**395.131**
Riserve da valutazione	3.933.163	-	3.933.163	-	-	27.183	-	-	-	-	-	-	-	1.830.977	**5.791.323**
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	7.367.228	-	7.367.228	(5.954.485)	(1.412.743)	-	-	-	-	-	-	-	-	4.012.586	**4.012.586**
Patrimonio netto	**233.370.293**	-	**233.370.293**	-	**(1.412.743)**	**31.064**	**222.880**	-	-	-	-	-	-	**5.843.563**	**238.055.057**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto-esercizio 2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.2012
							Operazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2012	
Capitale:	**3.051.666**	-	**3.051.666**	-	-	-	**228.920**	-	-	-	-	-	-	-	**3.280.586**
a) azioni ordinarie	3.051.666	-	3.051.666	-	-	-	228.920	-	-	-	-	-	-	-	**3.280.586**
b) altre azioni		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Sovrapprezzi di emissione	1.004.696	-	1.004.696	-	-	-	131.849	-	-	-	-	-	-	-	**1.136.545**
Riserve:	**212.808.277**	**(8.040)**	**212.800.237**	**4.845.775**	-	**6.758**	-	-	-	-	-	-	-	-	**217.652.771**
a) di utili	212.413.146	(8.040)	212.405.106	4.845.775	-	6.758	-	-	-	-	-	-	-	-	**217.257.640**
b) altre	395.131	-	395.131	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**395.131**
Riserve da valutazione	(7.351.420)	8.040	(7.343.380)	-	-	27.182	-	-	-	-	-	-	-	11.249.361	**3.933.163**
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Acconti su dividendi (-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	6.209.618	-	6.209.618	(4.845.775)	(1.363.843)	-	-	-	-	-	-	-	-	7.367.228	**7.367.228**
Patrimonio netto	**215.722.837**	**-**	**215.722.837**	**-**	**(1.363.843)**	**33.940**	**360.769**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**18.616.589**	**233.370.293**

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto	31.12.2013	31.12.2012
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**31.457.067**	**19.382.204**
- risultato d'esercizio (+/-)	4.012.586	7.367.228
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(1.084.312)	448.899
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	2.631.202	3.301.504
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	26.810.646	14.657.125
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.708.619	1.569.988
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.576.944	3.324.528
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.346.086	1.711.320
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(6.544.704)	(12.998.388)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(101.661.136)**	**(282.931.425)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(125.738)	(145.667)
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(243.459.544)	(22.725.446)
- crediti verso banche: a vista	(35.039.288)	(32.610.855)
- crediti verso banche: altri crediti	132.059.820	(214.838.701)
- crediti verso clientela	47.753.447	(16.687.775)
- altre attività	(2.849.833)	4.077.019
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**77.390.968**	**172.851.430**
- debiti verso banche: a vista	(367.695)	81.441.790
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	88.744.378	5.129.390
- titoli in circolazione	50.808.292	168.618.806
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	(64.536.390)	(91.756.848)
- altre passività	2.742.383	9.418.292
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**7.186.899**	**(90.697.790)**

	31.12.2013	31.12.2012
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**290.950**	**162.878**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	210.182	162.673
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	80.768	205
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(6.465.781)**	**(1.344.075)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(6.464.549)	(1.340.996)
- acquisti di attività immateriali	(1.232)	(3.079)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(6.174.832)**	**(1.181.197)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	-	-
- emissioni/acquisti di azioni proprie	222.880	360.769
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.003.460)	(1.412.744)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(780.580)**	**(1.051.975)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**231.487**	**(92.930.963)**

LEGENDA
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE	31.12.2013	31.12.2012
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.111.659	100.042.622
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	231.487	(92.930.963)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.343.146	7.111.659

Nota integrativa

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in ***migliaia di euro***

Parte A
Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.
L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.
Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 2° Aggiornamento del 21 gennaio 2014, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.
I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.
Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:
- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);

- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 2° Aggiornamento del 21 gennaio 2014.
Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.
Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.
I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.
Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.
Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenu-

ta il 28/03/2014, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita ad esclusione di quanto già esposto nella relazione sulla gestione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale della Società Pricewaterhouse Coopers Spa alla quale è stato conferito l'incarico dall'Assemblea dei soci per il periodo 2011 – 2019.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.
L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.
Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.
Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.
Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i re-

lativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Informativa sulla variazione di principio contabile

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2012, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data del bilancio, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013.

IAS 1 "Presentazione del bilancio" e IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative"

Si segnalano inoltre le modifiche al principi IAS 1 e IFRS 7 che non cambiano i criteri per la predisposizione del bilancio ma introducono nuovi obblighi di informativa che dovranno essere considerati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2013 anche a seguito dell'aggiornamento della Circolare 262/05 della Banca d'Italia.
In particolare, obiettivo delle modifiche allo IAS 1 è quello di aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income – OCI) mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni.
Le variazioni all'IFRS 7, invece, hanno lo scopo di favorire una più corretta valutazione dei rischi connessi al trasferimento di attività finanziarie e dei relativi effetti sulla posizione finanziaria della società e di rendere più trasparenti le operazioni di trasferimento. Più specificatamente, è normativamente prevista un'informativa specifica sulle operazioni di cartolarizzazione, principale oggetto delle modifiche all'IFRS 7.

IAS 19 "Benefici per i dipendenti"

In data 5 giugno 2012 la Commissione Europea con il Regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche al principio IAS 19, emesse dallo IASB il 16 giugno 2011. Obiettivo delle modifiche allo IAS 19 è quello di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano. Il Regolamento trova applicazione a partire dall'esercizio 2013, anche se era consentita un'applicazione anticipata.

La Banca, in ragione di ciò, aveva optato per l'applicazione anticipata del Regolamento in esame già a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2012.

IFRS 13 – Fair Value Measurement

L'IFRS 13 Valutazione degli strumenti finanziari si applica per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013. L'applicazione del principio è prospettica (ossia non è richiesto il calcolo degli effetti con riferimento ai saldi dell'esercizio precedente inseriti in bilancio ai fini comparativi).

L'IFRS 13 trova applicazione ogni volta che un Principio preveda la valutazione di un'attività o passività al fair value oppure l'informativa aggiuntiva sul fair value di un'attività o passività, salvo alcune specifiche esenzioni.

Nonostante molti dei concetti dell'IFRS 13 siano coerenti con la pratica attuale, l'aspetto principale del nuovo principio è dato dalle precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei contratti derivati. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia quelle dell'emittente stesso (Credit Value Adjustment, CVA, e Debit Value Adjustment, DVA).

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione", laddove presenti, titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 13), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'hedge accounting.
Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.
La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.
Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.
Il fair value è definito dal principio IFRS 13 come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.
Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.
In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.
I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.
Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta fair value option).
Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.
I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".
Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:
- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.
All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.
L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value.
Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico,

nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento e da quelle rappresentate dal titolo Aedes, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (impairment test). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di

debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:
- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo fair value, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.
Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.
Ogniqualvolta che le vendite o le riclassificazioni risultino rilevanti sotto

il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.
Qualora l'iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il fair value dell'attività, rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.
In sede di chiusura del bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.
Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al fair value ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il fair value dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.
Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione.
Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.
Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.
Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.
Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.
Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'a-

zienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie similari sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le attività di importo superiore a 3 milioni di euro (escluso i crediti garantiti da garanzie reali) e le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della

rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Talune tipologie di crediti deteriorati (quali incagli, ristrutturati, scaduti e sconfinanti), per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdita di valore, sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - probability of default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – loss given default); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi

ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Cartolarizzazioni

I crediti oggetto di cartolarizzazioni perfezionate successivamente all'introduzione dei principi contabili internazionali, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Le operazioni di cartolarizzazione ex legge n.130/99, poste in essere dopo la data dell'1 gennaio 2004, non danno luogo alla cancellazione dei crediti oggetto del trasferimento.

L'operazione posta in essere dalla Banca ha per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia.

Si tratta di operazione di auto cartolarizzazione; i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio e la Banca ha proceduto al riacquisto di tutte le passività emesse dalla società veicolo.

La Banca si è avvalsa di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge n.130/99, denominata Credico Finance 10 S.r.l. nella quale non detiene interessenze.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento

all'intero portafoglio dei crediti.
Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.
In particolare vi rientrano:
- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:
1. copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo.
L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante

tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di reporting in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'hedge accounting in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di fair value dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che viene utilizzato lo specifico servizio fornito dagli Istituti centrali di categoria, il quale prevede, con periodicità trimestrale:

a) l'effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del "Dollar offset method" con variazioni cumulate;
b) il test prospettico con la metodologia "di scenario", con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point alla curva dei tassi.

La Banca ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato. Tale soglia, valida sia per le copertura di prestiti obbligazionari emessi, che per i titoli dell'attivo (Btp), è pari allo 0,5% del nozionale corrente e inferiore a 20.000 euro; qualora fosse superiore a 0,5% ma comunque inferiore a 20.000 euro e con scadenza copertura inferiore a 1 anno, il test si considera comunque superato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di fair value (fair value hedge)

La variazione di fair value dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge)

Le variazioni di fair value del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", nel momento in

cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.
I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.
Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.
Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.
Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.
Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.
Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Per alcuni immobili la Banca ha adottato il fair value come sostituto del costo alla data di transizione agli IAS.
Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incre-

mentativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.
Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.
Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.
La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.
Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.
Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.
Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".
Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.
Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.
Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:
- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.
Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e l'avviamento.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.
Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento in conformità alle previsioni dello IAS n. 36. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (cash generating unit).
L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso.
Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.
Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.
L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.
Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.
Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.
L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono

rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".
Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".
Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.
Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.
La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.
Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.
L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.
Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.
Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.
L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita

d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rap-

presenta dalle imposte sul reddito.
Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:
- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.
A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.
Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Con riferimento all'operazione di autocartolarizzazione denominata Credico Finance 10 non si è rilevata alcuna passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio, poiché i relativi titoli ABS sono stati integralmente sottoscritti dalla banca cedente.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto

a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "fair value option".

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si in-

tende valutare al fair value (sulla base della fair value option prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la fair value option.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di ana-

lisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate a forme di previdenza complementare.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Rilevazione degli utili e perdite attuariali

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva" – OCI.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della

BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Conto economico

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente

dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".
Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.
Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.
Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.
L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.
Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.
La Banca ha ritenuto ragionevole non procedere al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;

- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair

value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la discounted cash flow analysis) - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi relativa ad emittente con rating BBB.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati over the counter si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti (p.es.: formula di Black & Scholes).

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione;
- "Livello 3" : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il com-

plessivo fair value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la

quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.
Con riferimento al fair value degli immobili ad uso investimento si è proceduto a considerare lo stesso di "Livello 2" quando determinato sulla base input osservabili sul mercato quali ad esempio transazioni avvenute per unità immobiliari comparabili.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **partite incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

18 - Altri aspetti

LEGGE 27 DICEMBRE 2013 N. 147 (LEGGE DI STABILITÀ)

Perdite e svalutazioni su crediti (Art.1 c. 158-160)

Con effetto dal periodo d'imposta 2013, le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela (voce 130 del conto economico) saranno deducibili sia ai fini IRES che ai fini IRAP, in quote costanti nell'esercizio in cui sono imputate al conto economico e nei successivi quattro esercizi. Con tale disposizione viene meno il riconoscimento di deducibilità annua di una quota pari allo 0,30% dei crediti verso la clientela, ma viene equiparato il trattamento delle perdite su crediti a quello delle svalutazioni e viene estesa la deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti anche ai fini IRAP.

Viene inoltre ridotto il perimetro temporale di deducibilità delle svalutazioni su crediti, che si riduce da 18 esercizi ai 5 esercizi.

Unica eccezione al regime quinquennale di deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti è costituita dalle perdite su crediti derivanti dalla cessione (imputate alla voce 100 del conto economico) per le quali viene mantenuto il regime di integrale deducibilità sia IRES che IRAP nell'esercizio di realizzo.

Resta in vigore, per le svalutazioni su crediti eccedenti la quota annua dello 0,30% dei crediti verso la clientela, determinate fino al 31/12/2012, la regola della deducibilità in 18 esercizi.

DECRETO LEGGE N. 133 DEL 30 NOVEMBRE 2013 - Aumento dell'aliquota IRES (art. 2, comma 2)

In deroga alle disposizioni previste dallo Statuto del contribuente, per il periodo d'imposta 2013, alle imprese del settore creditizio è applicata un'addizionale IRES dell'8,5% che eleva l'ordinaria aliquota del 27,5% al 36%.

Il decreto stabilisce che tale addizionale non si computa sulle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'art. 106, comma 3 del TUIR.

Allegato

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 301/2013
IAS 2 Rimanenze	1126/2008, 1255/2012
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/2012
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/2012
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/2012, 301/2013
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/2012
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/2012, 1255/2012
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/2012
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/2012
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010, 475/2012, 1254/2012
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009, 1254/2012
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/2012
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/2012
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 1256/2012, 301/2013
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/2012, 1255/2012, 301/2013
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/2012, 1255/2012
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/2012, 1255/2012
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/2012, 1255/2012
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 183/2013, 301/2013, 313/2013
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/2012, 1255/2012
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/2012, 1255/2012
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/2012
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 1256/2012

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/2012
IFRS 13	1255/2012
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009, 1255/2012, 301/2013
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009, 1126/2008, 70/2009, 1255/2012
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/2012
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/2012
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/2012
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/2012
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/2012
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/12, 1255/2012
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/2012
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette pertanto la compilazione delle tabelle previste.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Banca non ha effettuato trasferimenti nell'esercizio in corso.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non ha effettuato nell'esercizio alcun trasferimento.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha effettuato alcun trasferimento.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del fair value delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa da fornire nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte generale" e, in particolare, al paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 – Altre informazioni".

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al fair value in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità. In molti casi il fair value delle attività e passività, nel rispetto delle seguenti modalità, è stato calcolato in outsourcing da soggetti terzi.

Titoli di debito: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di option pricing. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i credit spread riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati.

Titoli di capitale non quotati: in particolare, gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

OICR (diversi da quelli aperti armonizzati): sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione.

Derivati su tassi di interesse: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi cassa attesi (Discounted Cash Flow Model) nel caso di strumenti plain vanilla. Nel caso di opzioni su tassi di interesse si utilizza il Log-Normal Forward Model. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e i parametri di volatilità e di correlazione.

Non ci sono variazioni significative rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensitività degli input non osservabili, attraverso una prova di stress su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili.

Con riferimento al bilancio alla data del 31.12.2013 la Banca non ha provveduto a svolgere tale analisi in quanto le uniche attività classificate nel livello 3 di gerarchia del fair value sono gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile; tali strumenti, come già detto, sono

mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la determinazione dei livelli di fair value delle attività e passività si rinvia al paragrafo "Gerarchia del fair value" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 – Altre informazioni".

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93(i).

A.4.5 - GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2013			31.12.2012		
Attività/Passività misurate al fair value	**L1**	**L2**	**L3**	**L1**	**L2**	**L3**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	1.064	-	-	2.813	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	655.717	64.686	21.094	426.106	47.737	21.119
4. Derivati di copertura	-	1.972	-	-	2.726	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**655.718**	**67.722**	**21.094**	**426.107**	**53.276**	**21.119**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	55.943	-	-	122.229	-
3. Derivati di copertura	-	4.150	-	-	6.027	-
Totale	**1**	**60.092**	**-**	**-**	**128.256**	**-**

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**21.119**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**-**	**26**	**-**	**-**	**-**
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	26	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	26	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	26	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**-**	**-**	**21.094**	**-**	**-**	**-**

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo" , classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

L'importo di cui al punto 3.diminuzioni-3.3.1- perdite imputate a conto economico è riferita alla svalutazione effettuata per il titolo Parcop.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sussistono passività finanziarie con gerarchia del fair value di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2013				31.12.2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	61.951	63.137	-	-	62.756	63.697	-	-
2. Crediti verso banche	183.044	-	507	182.543	280.275	-	-	280.275
3. Crediti verso clientela	1.358.780	-	-	1.468.927	1.431.168	-	-	1.474.557
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.603.775**	**63.137**	**507**	**1.651.470**	**1.774.199**	**63.697**	**-**	**1.754.831**
1. Debiti verso banche	323.900	-	-	323.900	324.267	-	-	324.267
2. Debiti verso clientela	1.041.840	-	-	1.041.840	953.096	-	-	953.096
3. Titoli in circolazione	701.696	-	665.087	37.471	645.755	-	614.618	28.664
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.067.435**	**-**	**665.087**	**1.403.211**	**1.923.118**	**-**	**614.618**	**1.306.027**

Legenda:

VB=Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

Parte B
Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
a) Cassa	7.343	7.112
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	**7.343**	**7.112**

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	1	1.064	-	-	2.813	-
1.1 di negoziazione	1	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	1.064	-	-	2.813	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**1**	**1.064**	**-**	**-**	**2.813**	**-**
Totale (A+B)	**1**	**1.064**	**-**	**-**	**2.813**	**-**

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari strutturati e/o a tasso fisso emessi dalla Banca.

Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le attività/passività finanziarie valutate al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	**-**	**-**
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	1.064	2.813
b) Clientela	1	-
Totale B	**1.065**	**2.813**
Totale (A+B)	**1.065**	**2.813**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, l'Istituto Centrale di categoria.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Aumenti	**7.897**	**-**	**406**	**-**	**8.303**
B1. Acquisti	7.880	-	406	-	8.286
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	17	-	-	-	17
C. Diminuzioni	**7.897**	**-**	**406**	**-**	**8.303**
C1. Vendite	7.897	-	405	-	8.302
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	1	-	1
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	655.685	64.241	-	425.920	47.117	-
1.1 Titoli strutturati	-	43.211	-	10.052	41.714	-
1.2 Altri titoli di debito	655.685	21.030	-	415.868	5.404	-
2. Titoli di capitale	32	-	21.094	186	-	21.119
2.1 Valutati al fair value	32	-	-	186	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	21.094	-	-	21.119
3. Quote di O.I.C.R.	-	445	-	-	620	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**655.717**	**64.686**	**21.094**	**426.106**	**47.737**	**21.119**

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 741.496 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- 15 quote del Fondo Bcc Private Equity 1, per complessivi 445 mila euro;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

I titoli di capitale "valutati al fair value" di cui al punto 2.1, livello 1, sono rappresentati dai titoli derivanti dalla conversione del credito nei confronti di Aedes spa nell'ambito dell'accordo di ristrutturazione del gruppo. La Banca in sede di conversione del credito, in base alla convenzione sottoscritta con la stessa, ha ricevuto n. 3.657.499 azioni di cui n. 457.615 ordinarie (quotate) e n. 3.199.884 di categoria C (azioni speciali non quotate). Nel corso del 2012 la Banca ha esercitato la facoltà di conversione delle azioni di categoria C in azioni ordinarie. Le azioni ancora in portafoglio alla data del 31 dicembre 2013 sono n. 810.167 per un controvalore di euro 32 mila. Tali azioni nel 2013 sono stati oggetto di rettifica di valore a conto economico per complessivi euro 16 mila di cui euro 2 mila già imputati negli anni precedenti a riserva negativa ed euro 14 mila di competenza dell'anno.

I titoli di capitale "valutati al costo" classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a partecipazioni, tutte non di controllo, detenute nel capitale di società promosse dal movimento del credito cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore. Nel 2013 il titolo Parcop, è stato oggetto di rettifica di valore a conto economico per complessivi euro 26 mila a seguito di accertata perdita di valore da ritenersi durevole.

Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo

Società partecipata	Valore di bilancio
Iccrea Holding Spa	**20.948**
ParCop scrl	**74**
Federazione Lombarda	**70**
Swift	**1**
Fondo di Garanzia dei Depositanti	**1**
Totale	**21.094**

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la Banca non ha alcuna intenzione di cederle.

Nel 2013 per la partecipazione Parcop, in virtù della perdita considerata durevole registrata dalla società, si è provveduto ad effettuare l'impairment per un importo di euro 26 mila portando il valore della stessa da 100 mila a 74 mila euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli di debito	**719.925**	**473.037**
a) Governi e Banche Centrali	645.557	397.534
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	74.368	75.503
d) Altri emittenti	1	1
2. Titoli di capitale	**21.126**	**21.306**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	21.126	21.306
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	20.949	20.949
- imprese non finanziarie	106	286
- altri	71	71
3. Quote di O.I.C.R.	**445**	**620**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**741.496**	**494.963**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La voce "Quote di OICR" di cui al punto 3 è composta esclusivamente dal Fondo chiuso "Bcc Private Equity 1".

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

	Tipo di copertura			
	31.12.2013		31.12.2012	
Attività	**Fair value**	**Flussi finanziari**	**Fair value**	**Flussi finanziari**
1. Titoli di debito	47.849	-	67.326	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Portafoglio	-	-	-	-
Totale	**47.849**	**-**	**67.326**	**-**

Profili di rischio	**31.12.2013**	**31.12.2012**
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value:	**47.849**	**67.326**
a) rischio di tasso di interesse	47.849	67.326
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	**-**	**-**
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**47.849**	**67.326**

Le attività oggetto di copertura sono costituite da titoli di Stato (BTP).

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**473.037**	**21.306**	**620**	**-**	**494.963**
B. Aumenti	**2.755.975**	**5**	**-**	**-**	**2.755.980**
B1. Acquisti	2.724.183	-	-	-	2.724.183
B2. Variazioni positive di FV	2.275	-	-	-	2.275
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	29.517	5	-	-	29.521
C. Diminuzioni	**2.509.087**	**184**	**175**	**-**	**2.509.446**
C1. Vendite	2.397.853	132	-	-	2.397.985
C2. Rimborsi	99.945	-	150	-	100.095
C3. Variazioni negative di FV	5.403	-	25	-	5.428
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	42	-	-	42
- imputate al conto economico	-	42	-	-	42
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	5.886	11	-	-	5.897
D. Rimanenze finali	**719.925**	**21.126**	**445**	**-**	**741.496**

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	31.12.2013				31.12.2012			
		FV				FV		
	VB	Livello1	Livello2	Livello3	VB	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	**61.951**	**63.137**	**-**	**-**	**62.756**	**63.697**	**-**	**-**
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	61.951	63.137	-	-	62.756	63.697	-	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**61.951**	**63.137**	**-**	**-**	**62.756**	**63.697**	**-**	**-**

Legenda:

FV = fair value
VB = valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli di debito	**61.951**	**62.756**
a) Governi e Banche Centrali	61.951	62.756
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	**-**	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**61.951**	**62.756**
Totale fair value	**63.137**	**63.697**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**62.756**	**-**	**62.756**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**
B1. Acquisti	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	**804**	**-**	**804**
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	804	-	804
D. Rimanenze finali	**61.951**	**-**	**61.951**

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

		31.12.2013				31.12.2012		
		FV				FV		
Tipologia operazioni/Valori	VB	Livello1	Livello2	Livello3	VB	Livello1	Livello2	Livello3
A. Crediti verso Banche Centrali	**82.703**	**-**	**-**	**82.703**	**214.785**	**-**	**-**	**214.785**
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	82.703	X	X	X	214.785	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	100.341	-	507	99.840	65.490	-	-	65.490
1. Finanziamenti	99.840	-	-	99.840	65.490	-	-	65.490
1.1 Conti correnti e depositi liberi	99.766	X	X	X	65.368	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	74	X	X	X	122	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	74	X	X	X	122	X	X	X
2. Titoli di debito	501	-	507	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	501	X	X	X	-	X	X	X
Totale	**183.044**	**-**	**507**	**182.543**	**280.275**	**-**	**-**	**280.275**

Legenda: FV = fair value VB = valore di bilancio

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche non rappresentati da titoli, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.
I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.
L'importo di cui allo voce B 2.2 "Crediti verso banche - Titoli di debito - Altri titoli di debito" è costituito da un prestito obbligazionario subordinato emesso dalla Bcc di Sesto San Giovanni.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 1.249 mila euro.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013						31.12.2012					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
		Deteriorati						Deteriorati				
	Bonis	Acquistati	Altri	L1	L2	L3	Bonis	Acquistati	Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	**1.244.147**	**-**	**114.633**	**-**	**-**	**1.468.927**	**1.332.403**	**-**	**98.765**	**-**	**-**	**1.474.557**
1. Conti correnti	293.545	-	23.551	X	X	X	300.230	-	26.360	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	736.545	-	85.592	X	X	X	772.939	-	66.279	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.830	-	271	X	X	X	6.136	-	328	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	208.227	-	5.219	X	X	X	253.098	-	5.797	X	X	X
Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	**1.244.147**	**-**	**114.633**	**-**	**-**	**1.468.927**	**1.332.403**	**-**	**98.765**	**-**	**-**	**1.474.557**

Il fair value dei crediti è stato determinato utilizzando come parametri di riferimento la curva dei tassi risk free oltre che le PD e le LGD definite dalla Banca. Trattandosi questi ultimi di parametri non riscontrabili in modo oggettivo da un lettore esterno, il fair value è indicato a Livello 3.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Tra i crediti sono esposti finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 2.182 mila euro.

Tra i mutui sono ricompresi rapporti ceduti con l'operazione di autocartolarizzazione ma non cancellati dal bilancio per euro 78.308 mila.

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni della Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonchè quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella parte E della Nota Integrativa - qualità del credito.

Sottovoce 7. "Altri finanziamenti"

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
Finanziamenti per anticipi SBF	147.265	186.007
Rischio di portafoglio	258	338
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	59.943	66.731
Depositi cauzionali fruttiferi	6	6
Altri	755	15
Totale	**208.227**	**253.098**

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
		Deteriorati			Deteriorati	
	Bonis	Acquistati	Altri	Bonis	Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**1.244.147**	**-**	**114.633**	**1.332.403**	**-**	**98.765**
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	1	-	-	7	-	-
c) Altri soggetti	1.244.146	-	114.633	1.332.397	-	98.764
- imprese non finanziarie	1.019.301	-	103.465	1.090.194	-	88.464
- imprese finanziarie	48.686	-	3	56.389	-	62
- assicurazioni	46	-	-	-	-	-
- altri	176.113	-	11.166	185.814	-	10.238
Totale	**1.244.147**	**-**	**114.633**	**1.332.403**	**-**	**98.765**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di leasing finanziario in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2013			VN	FV 31.12.2012			VN
	L1	L2	L3	31.12.2013	L1	L2	L3	31.12.2012
A. Derivati finanziari	**-**	**1.972**	**-**	**37.408**	**-**	**2.726**	**-**	**37.408**
1) Fair value	-	1.972	-	37.408	-	2.726	-	37.408
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**1.972**	**-**	**37.408**	**-**	**2.726**	**-**	**37.408**

Legenda:
VN = valore nozionale
L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La Tabella presenta il valore di bilancio (fair value) positivo dei contratti derivati per le coperture operate in applicazione dell'"hedge accounting".

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	Fair value						Flussi finanziari		
	Specifica								
Operazioni Tipo di copertura	**Rischio di tasso**	**Rischio di cambio**	**Rischio di credito**	**Rischio di prezzo**	**Più rischi**	**Generica**	**Specifica**	**Generica**	**Investim. Esteri**
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale Attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	1.972	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale Passività	**1.972**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente Tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS 27 e IAS 28.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività di proprietà	**29.082**	**25.908**
a) terreni	3.869	3.869
b) fabbricati	21.794	19.254
c) mobili	1.560	1.305
d) impianti elettronici	234	264
e) altre	1.624	1.215
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	**29.082**	**25.908**

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

La valutazione al costo presunto (deemed cost) è stata utilizzata per l'immobile di Carate Brianza via Cusani con iscrizione per un importo complessivo di 7.445 mila euro rispetto ai precedenti valori di libro.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento; pertanto la presente tabella non viene compilata.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**3.869**	**30.105**	**5.571**	**2.467**	**9.809**	**51.822**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	10.851	4.266	2.203	8.595	25.914
A.2 Esistenze iniziali nette	**3.869**	**19.254**	**1.305**	**264**	**1.215**	**25.908**
B. Aumenti:	**-**	**4.975**	**580**	**65**	**845**	**6.465**
B.1 Acquisti	-	-	580	65	845	1.490
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	4.975	-	-	-	4.975
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	**-**	**2.435**	**324**	**95**	**436**	**3.290**
C.1 Vendite	-	-	78		3	81
C.2 Ammortamenti	-	921	247	95	433	1.695
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1.514	-	-	-	1.514
D. Rimanenze finali nette	**3.869**	**21.794**	**1.560**	**234**	**1.624**	**29.082**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	11.772	4.513	2.163	8.992	27.440
D.2 Rimanenze finali lorde	**3.869**	**33.566**	**6.073**	**2.397**	**10.616**	**56.523**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce B.1 include principalmente gli acquisti relativi alla ristrutturazione dell'Auditorium.

La voce B.2 include i costi sostenuti per la ristrutturazione dell'immobile di proprietà "Auditorium".

La voce C.7 è relativa agli acconti versati gli anni precedenti per la ristrutturazione dell'Auditorium, capitalizzati nel corso del 2013 ad incremento del valore dell'immobile.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua

compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31.12.2013		31.12.2012	
Attività/Valori	**Durata definita**	**Durata indefinita**	**Durata definita**	**Durata indefinita**
A.1 Avviamento	X	600	X	600
A.2 Altre attività immateriali	12	-	24	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	12	-	24	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	12	-	24	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**12**	**600**	**24**	**600**

Per l'avviamento relativo all'acquisizione della filiale di Muggio' dalla BCC di Sesto S.Giovanni, effettuata nel 2005, non si sono manifestate perdite di valore rispetto all'esercizio precedente in sede di verifica annuale – c.d. "test di impairment". Il valore dell'avviamento, pari a 600 mila euro, è risultato notevolmente inferiore al valore ritenuto recuperabile, pari a 3.456 mila euro.

In ossequio alla normativa, non sono stati calcolati ammortamenti.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**600**	**-**	**-**	**247**	**-**	**847**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	223	-	223
A.2 Esistenze iniziali nette	**600**	**-**	**-**	**24**	**-**	**624**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**1**
B.1 Acquisti	-	-	-	1	-	1
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**13**	**-**	**13**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	13	-	13
- Ammortamenti	X	-	-	13	-	13
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**600**	**-**	**-**	**12**	**-**	**612**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	236	-	236
E. Rimanenze finali lorde	**600**	**-**	**-**	**248**	**-**	**848**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.
Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	**11.972**	**1.203**	**13.176**
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	**10.616**	**1.179**	**11.795**
Svalutazione crediti verso clientela	10.616	1.179	11.795
b) Altre	**1.357**	**24**	**1.381**
Fondo per rischi e oneri	620	-	620
Costi di natura amministrativa	617	-	617
Altre voci	120	24	144
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	1.415	287	1.702
Riserve da valutazione:	1.415	287	1.702
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1.415	287	1.702
Altre	**-**	**-**	**-**
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	-	-	-
Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate	**13.388**	**1.490**	**14.878**

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni e, a partire dall'esercizio 2013, per perdite su crediti. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico	**79**	**12**	**91**
- ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti	79	12	91
- altre voci	-	-	-
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	**2.111**	**427**	**2.539**
Riserve da valutazione:			
- plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	267	54	321
- rivalutazione immobili	1.845	373	2.218
- altre voci	-	-	-
Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite	**2.190**	**440**	**2.630**

13.3 Variazioni delle imposte anticipate

In contropartita del conto economico

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	**6.364**	**3.625**
2. Aumenti	**7.790**	**3.418**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.790	3.418
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	7.790	3.418
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**979**	**679**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	979	679
a) rigiri	979	679
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	**13.176**	**6.364**

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

In contropartita del conto economico

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	**4.965**	**2.373**
2. Aumenti	**7.141**	**2.750**
3. Diminuzioni	**311**	**159**
3.1 Rigiri	311	159
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivate da perdite d'esercizio	-	-
b) derivate da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**11.795**	**4.965**

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

13.4 Variazioni delle imposte differite

In contropartita del conto economico

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	**81**	**70**
2. Aumenti	**11**	**11**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	11	11
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	11	11
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**1**	**1**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	1
a) rigiri	1	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**91**	**81**

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate

in contropartita del patrimonio netto

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	**2.429**	**8.095**
2. Aumenti	**1.702**	**2.429**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.702	2.429
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.702	2.429
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**2.429**	**8.095**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.429	8.095
a) rigiri	2.429	8.095
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**1.702**	**2.429**

13.6 Variazioni delle imposte differite

in contropartita del patrimonio netto

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	**2.405**	**2.340**
2. Aumenti	**321**	**160**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	321	160
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	321	160
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**187**	**95**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	187	95
a) rigiri	187	95
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**2.539**	**2.405**

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(6.651)	(2.486)	-	(9.137)
Acconti versati (+)	4.906	3.130	-	8.035
Altri crediti di imposta (+)	70	-	-	70
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-	-	-
Ritenute d'acconto subite (+)	-	-	-	-
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	**(1.675)**	**-**	**-**	**(1.675)**
Saldo a credito	**-**	**644**	**-**	**644**
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	1.423	-	-	1.423
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	195	-	-	195
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	**1.618**	**-**	**-**	**1.618**
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	**1.618**	**644**	**-**	**2.262**

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti (2009 - 2012), non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Relativamente all'anno 2007 la Banca, in data 26 novembre 2012, ha ricevuto avviso di accertamento con il quale, a seguito verifica fiscale, è stata accertata una maggiore imposta IRES pari a euro 178.682. In data 22 gennaio 2013 la Banca, certa della correttezza del proprio operato, ha presentato ricorso all'Agenzia delle Entrate definendo comunque le sanzioni ed ottenendo così la riduzione delle stesse ad un terzo. L'importo della sanzione, pari ad euro 59.560, è stato contabilizzato a conto economico nel 2012. Si è tuttora in attesa di convocazione per la prima udienza.

Alla voce "Crediti di imposta non compensabile - quota capitale" è compreso l'importo di 1.051 mila euro riferito a crediti d'imposta per il periodo 2007-2011 sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione ai fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater DL 201/2011 convertito nella Legge 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 D.L. 16/2012.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa tabella.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	31.12.2013	31.12.2012
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	**869**	**1.265**
Altre attività	**9.217**	**5.682**
Crediti verso erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	5.427	2.869
Valori diversi e valori bollati	2	2
Partite in corso di lavorazione	2.789	2.019
Debitori diversi per operazioni in titoli	88	40
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	356	315
Altre partite attive	556	437
Totale	**10.086**	**6.947**

Per una più corretta rappresentazione, la voce "Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali" relative a dati comparativi al 31 dicembre 2012 risulta diversa rispetto al bilancio pubblicato per effetto della riclassificazione di crediti fiscali da voce 150 a voce 130 a).

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	**321.796**	**322.660**
2. Debiti verso banche	**2.104**	**1.608**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	97	147
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	513	539
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	513	539
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.494	921
Totale	**323.900**	**324.267**
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	323.900	324.267
Totale fair value	**323.900**	**324.267**

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso banche centrali figurano i debiti relativi al finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea per 320.000 mila euro.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 578 mila euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche: oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Conti correnti e depositi liberi	949.875	849.706
2. Depositi vincolati	47.639	22.585
3. Finanziamenti	44.149	80.651
3.1 Pronti contro termine passivi	34.149	45.642
3.2 Altri	10.000	35.009
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	177	153
Totale	**1.041.840**	**953.096**
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	1.041.840	953.096
Totale fair value	**1.041.840**	**953.096**

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso clientela figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 2.890 mila euro. Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La voce 3.2 "Altri" include l'operazione di finanziamento effettuata sul nuovo mercato interbancario collaterizzato (new MIC) per l'importo di 10.000 mila euro.

La voce 5. “altri debiti” include somme a disposizione della clientela.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela: oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.
Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell’hedge accounting.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2013				31.12.2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. obbligazioni	664.466	-	665.087	-	617.569	-	614.618	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	664.466	-	665.087	-	617.569	-	614.618	-
2. altri titoli	37.229	-	-	37.471	28.186	-	-	28.664
2.1 strutturati	-	-	-	-		-	-	-
2.2 altri	37.229	-	-	37.471	28.186	-	-	28.664
Totale	**701.696**	**-**	**665.087**	**37.471**	**645.755**	**-**	**614.618**	**28.664**

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri" è costituita da certificati di deposito.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	38.763	40.341
a) rischio di tasso di interesse	38.763	40.341
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013					31.12.2012				
		FV					FV			
	VN	L1	L2	L3	FV*	VN	L1	L2	L3	FV*
A. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Derivati finanziari	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Di negoziazione	X	1	-	-	X	X	-	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-		-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	**1**	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**X**	**1**	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**	**-**

Legenda:
FV = fair value
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione / Valori	31.12.2013					31.12.2012				
		FV					FV			
	VN	L1	L2	L3	FV*	VN	L1	L2	L3	FV*
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	**54.777**	**-**	**55.943**	**-**	**-**	**119.306**	**-**	**122.229**	**-**	**-**
3.1 Strutturati	13.628	-	13.993	-	X	14.922	-	15.111	-	X
3.2 Altri	41.149	-	41.950	-	X	104.384	-	107.118	-	X
Totale	**54.777**	**-**	**55.943**	**-**	**-**	**119.306**	**-**	**122.229**	**-**	**-**

Legenda:
FV = fair value
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9. L'applicazione della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazio-

nari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene emissioni strutturate che a tasso fisso.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**122.229**	**122.229**
B. Aumenti	**-**	**-**	**8.801**	**8.801**
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	8.160	8.160
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	192	192
B4. Altre variazioni	-	-	449	449
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**75.087**	**75.087**
C1. Acquisti	-	-	3.672	3.672
C2. Rimborsi	-	-	69.025	69.025
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	1.276	1.276
C4. Altre variazioni	-	-	1.115	1.115
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**55.943**	**55.943**

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2013			VN	Fair value 31.12.2012			VN
	L1	L2	L3	31.12.2013	L1	L2	L3	31.12.2012
A. Derivati finanziari:	**-**	**4.150**	**-**	**45.000**	**-**	**6.027**	**-**	**65.000**
1) Fair value	-	4.150	-	45.000	-	6.027	-	65.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**4.150**	**-**	**45.000**	**-**	**6.027**	**-**	**65.000**

Legenda: VN = valore nozionale L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.150	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**4.150**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Non sono presenti passività classificate in questa categoria.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	31.12.2013	31.12.2012
Altre passività	**31.161**	**25.046**
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	1.795	1.532
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	4.862	4.200
Partite in corso di lavorazione	2.015	1.912
Ratei/Risconti passivi non riconducibili a voce propria	2.962	276
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	8.651	7.168
Somme a disposizione di terzi	9.258	8.739
Debiti verso personale	140	141
Debiti verso enti previdenziali	982	708
Fondo svalutazione crediti di firma - valutazione collettiva	488	359
Altre partite passive	8	10
Totale	**31.161**	**25.046**

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

Nella voce "Ratei/Risconti passivi non riconducibili a voce propria" è contabilizzato l'importo maturato sul debito in essere nei confronti della Banca Centrale Europea non riconducibile a voce propria in quanto non di competenza del 2013 per euro 2.660 mila.

Nella voce "Somme a disposizione di terzi" sono contabilizzati gli importi relativi alle pensioni da riconoscere alla clientela in data 2/1/2014.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2013	31.12.2012
A. Esistenze iniziali	**5.547**	**5.421**
B. Aumenti	**210**	**881**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	210	881
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**163**	**755**
C.1 Liquidazioni effettuate	23	590
C.2 Altre variazioni	141	166
D. Rimanenze finali	**5.594**	**5.547**

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile Ias 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo inscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è cosi composta:

1) ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (Service Cost – SC) pari a 86 mila euro;
2) interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 177 mila euro;
3) utile attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari a 54 mila euro.

Si evidenzia che l'utile attuariale è cosi determinato:
per 68 mila euro (utile) dipende da esperienza;
per 14 mila euro (perdita) dipende da variazioni delle ipotesi finanziarie.

Gli ammontari di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 3,17%
- tasso atteso di incrementi retributivi: dirigenti +1,5%/quadri e impiegati +0,50%
- tasso atteso di inflazione: 2,00%
- turn-over: 4,00%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento alla curva dei rendimenti medi che scaturisce dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data di valutazione, variato rispetto all'indice Iboxx Europe Corporates A con duration 10+ alla data di valutazione utilizzato nel 2012.
Il Defined Benefit Obligation calcolato con i medesimi criteri del 2012 ammonterebbe ad euro 5.491.571,43.
Qui di seguito si riportano le informazioni aggiuntive richieste dal principio contabile IAS 19 per i piani a beneficio definito di tipo post-employment:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi:

- tasso di turnover + 1% - Dbo 5.609.854,80;
- tasso di inflazione + 0,25% - Dbo 5.673.651,38;
- tasso di inflazione -0,25% - Dbo 5.515.174,64;
- tasso di attualizzazione + 0,25% - Dbo 5.477.872,43
- tasso di attualizzazione - 0,25% - Dbo 5.713.322,96

Contributo anno successivo Service Cost e durata media finanziaria:

- service Cost 2014: 0
- duration del piano: 9,2

Erogazioni future stimate

anno 1: 352.251,01;
anno 2: 341.880,33;
anno 3: 343.001,55;
anno 4. 391.451,93;
anno 5: 471.457,64.

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 5.832 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

11.2 Altre informazioni

	31.12.2013	31.12.2012
Fondo iniziale	5.811	6.308
Variazioni in aumento	185	258
Variazioni in diminuzione	163	755
Fondo finale	**5.832**	**5.811**

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	5.929	6.089
2.1 controversie legali	1.974	1.998
2.2 oneri per il personale	2.074	2.190
2.3 altri	1.881	1.901
Totale	**5.929**	**6.089**

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**6.089**	**6.089**
B. Aumenti	**-**	**2.573**	**2.573**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	2.563	2.563
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	3	3
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	6	6
C. Diminuzioni	**-**	**2.733**	**2.733**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	2.527	2.527
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	206	206
D. Rimanenze finali	**-**	**5.929**	**5.929**

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti e minori pagamenti effettuati per debiti accantonati negli esercizi precedenti.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

controversie legali:
- stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive per 1.866 mila euro;
- azioni revocatorie per 108 mila euro.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari ai tassi forward di fine anno.

Oneri per il personale:
- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio per 376 mila euro;
- accantonamenti per premi contrattuali per euro 1.697 mila.

Altri:
- fondo beneficenza e mutualità, per 1.602 mila euro;
- fondo per interventi al fondo di garanzia depositanti per 279 mila euro.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 3.434.576 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.
Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**63.528**	**-**
- interamente liberate	63.528	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	63.528	-
B. Aumenti	**5.780**	**-**
B.1 Nuove emissioni	3.496	-
- a pagamento:	3.496	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	3.496	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	2.284	-
C. Diminuzioni	**2.798**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	2.798	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**66.510**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	66.510	-
- interamente liberate	66.510	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Numero soci al 31.12.2012	4.255
Numero soci: ingressi	245
Numero soci: uscite	145
Numero soci al 31.12.2013	**4.355**

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	31.12.2013	31.12.2012
Riserva Legale	222.141	216.186
Riserva Statutaria	1.000	1.000
Riserva da Ristorno	83	80
Riserva da prima applicazione e riserve di utili	387	387
Totale	**223.611**	**217.653**

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevede la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.
Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.
In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

			Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
Descrizione	**Importo**	**Possibilità di utilizzazione**	**importo per copertura perdite**	**importo per altre ragioni**
Capitale sociale:	**3.435**	**per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni**	**-**	**272**
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.205	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	-	58
Altre riserve:				
Riserva legale	222.141	per copertura perdite	-	non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	8.948	per copertura perdite	-	non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	1.083	per copertura perdite	-	non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	387	per copertura perdite	-	non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.796)	per quanto previsto dallo IAS 39		-
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(361)	per quanto previsto dallo IAS 39		-
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)	-	=		-
Riserva azioni proprie (quota disponibile)	-	per copertura perdite		-
Totale	**234.042**		**-**	**330**

La voce "Altre riserve" include, oltre alla Riserva Statutaria per euro 1.000 mila (non utilizzabile se non per copertura perdite), anche i residui del ristorno attribuito sottoforma di azioni per importi inferiori al

valore nominale dell'azione stessa; i predetti importi possono essere movimentati secondo le modalità previste dal regolamento del ristorno.
La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibile per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2013	31.12.2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**11.348**	**10.273**
a) Banche	11.044	9.969
b) Clientela	304	304
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	**49.242**	**43.796**
a) Banche	-	-
b) Clientela	49.242	43.796
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	**77.542**	**83.114**
a) Banche	327	527
i) a utilizzo certo	327	527
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	77.216	82.587
i) a utilizzo certo	417	392
ii) a utilizzo incerto	76.799	82.196
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	**-**	**-**
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	**5.500**	**5.700**
6) Altri impegni	**-**	**-**
Totale	**143.632**	**142.883**

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:
- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 7.793 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 3.251 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

a) banche - a utilizzo certo
   - acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 327 mila euro;

b) clientela - a utilizzo certo
   - acquisti di titoli di propria emissione non ancora regolati, per 25 mila euro;
   - impegno a pagare altre quote del fondo BCC Equity, già interamente sottoscritto, per 392 mila euro;

b) clientela - a utilizzo incerto
   - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per euro 76.799 mila euro.

Il punto 5) comprende attività costituite in garanzia per conto terzi per l'operatività sul mercato New MIc.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	232.410	236.003
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	43.139	62.756
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

In particolare,

nel punto 3 sono stati iscritti:

- i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 26.902 mila euro;
- i valori dei titoli costituiti a garanzia per operazioni passive con la Bce per 143.414 mila euro;
- i valori dei titoli costituiti a garanzia per operazioni sul nuovo mercato interbancario collaterizzato per 62.093 mila euro;

nel punto 4 sono stati iscritti:

- i valori dei titoli costituiti a garanzia per operazioni passive con la Bce per 36.139 mila euro;
- i valori dei titoli impegnati per operazioni di pronti contro termine per 7.000 mila euro.

Rifinanziamenti BCE

La Banca ha in essere operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea per un totale di euro 320 milioni. A garanzia delle operazioni in argomento la Banca ha depositato presso la Banca Centrale i seguenti titoli:

obbligazioni BCC Carate 15/2/2015 garantita dallo Stato Italiano	per nominali	150 milioni;
obbligazioni Credico F10 18/10/2050 (titoli operazione di autocartolarizzazione)	per nominali	80 milioni;
obbligazione Iccrea Banca 1/12/2014	per nominali	20 milioni;
BTP 1/08/2014	per nominali	15 milioni;
BTP 1/02/2015	per nominali	35 milioni;
BTP 1/02/2018	per nominali	20 milioni;
BTP 1/09/2019	per nominali	10 milioni;
BTP 1/03/2020	per nominali	20 milioni;
BTP 1/09/2022	per nominali	10 milioni;
BTP 1/05/2023	per nominali	30 milioni;
BTP 1/09/2028	per nominali	10 milioni.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di chiusura dell'esercizio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	33.774
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.317.234
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	744.431
2. altri titoli	572.803
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.313.236
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	761.785
4. Altre operazioni	**597.011**

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Per quanto attiene alle gestioni patrimoniali di cui al punto 2., si evidenzia quanto segue.

Gli importi sono riferiti al valore del patrimonio gestito a fine esercizio, a valori di mercato.

Gli importi sono riferiti alla sola componente delle gestioni costituita dai titoli e non a quella rappresentata dalla liquidità (c/c e depositi) che si è attestata nel presente esercizio a 124 mila euro e in quello precedente a 124 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	495.294
a) acquisti	272.216
b) vendite	223.079
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	101.717
a) gestioni patrimoniali	-
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	32.084
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	-
d) altre quote di Oicr	37.548
3. Altre operazioni	-
Totale	**597.011**

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 2013 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	3.036	-	3.036	-	-	3.036	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	**3.036**	**-**	**3.036**	**-**	**-**	**3.036**	**X**
Totale 31.12.2012	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**

Le attività finanziarie sono valutate al fair value determinato secondo i criteri indicati nella parte “A Politiche Contabili”.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2013 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	4.150	-	4.150	-	-	4.150	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	**4.150**	**-**	**4.150**	**-**	**-**	**4.150**	**X**
Totale 31.12.2012	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**

Le passività finanziarie sono valutate al fair value determinato secondo i criteri indicati nella parte A "Politiche Contabili".

I contratti derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con Iccrea Banca contemplano una clausola di compensazione bilaterale che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. La Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia (in materia sostituita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 dal 1° gennaio 2014), nell'ambito del Titolo II - Capitolo 3, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione dei derivati tra la banca e la sua controparte", ovverossia degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

Pertanto, il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio.

La Banca ha inoltre stipulato con Iccrea Banca un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a Euro 250.000. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. threshold) sono pari a zero. Le garanzie (margini) avranno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia Iccrea Banca ad essere datrice di garanzia.

Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

8. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	31.12.2013	31.12.2012
a) Rettifiche "dare"	**398.939**	**439.057**
1. conti correnti	1.717	2.241
2. portafoglio centrale	396.587	435.842
3. cassa	635	975
4. altri conti	-	-
b) Rettifiche "avere"	**407.590**	**446.225**
1. conti correnti	1.411	1.579
2. cedenti effetti e documenti	406.180	444.646
3. altri conti	-	-

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 8.651 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

Parte C
Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1.819	1.819	1.867
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.561	-	-	16.561	13.088
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.746	-	-	1.746	1.768
4. Crediti verso banche	9	3.651	-	3.661	1.184
5. Crediti verso clientela	-	54.516	-	54.516	57.947
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	27	27	77
Totale	**18.316**	**58.167**	**1.846**	**78.329**	**75.930**

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 3.216 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il saldo dei differenziali relativi alle operazioni di copertura è negativo e, pertanto, viene valorizzata la successiva tabella 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 65 mila euro.

Essi sono così suddivisi:
- su crediti verso banche per 1 mila euro;
- su crediti verso clientela per 64 mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2013	31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	(1.796)	X	-	(1.796)	(2.729)
2. Debiti verso banche	(12)	X	-	(12)	(19)
3. Debiti verso clientela	(12.194)	X	-	(12.194)	(9.220)
4. Titoli in circolazione	X	(20.917)	-	(20.917)	(16.681)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(2.334)	-	(2.334)	(3.922)
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	(605)	(605)	(770)
Totale	**(14.001)**	**(23.251)**	**(605)**	**(37.857)**	**(33.341)**

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2013	31.12.2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	605	770
C. Saldo (A-B)	**(605)**	**(770)**

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 9 mila euro.
Essi sono così suddivisi:
- su debiti verso banche per 4 mila euro;
- su debiti verso clientela per 5 mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).
Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2013	31.12.2012
a) garanzie rilasciate	304	359
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	3.331	2.635
1. negoziazione di strumenti finanziari	122	126
2. negoziazione di valute	290	295
3. gestioni di portafogli	443	208
3.1. individuali	443	208
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	138	144
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.121	693
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	814	889
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	405	279
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	310	196
9.3. altri prodotti	95	84
d) servizi di incasso e pagamento	4.472	4.685
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	259	219
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	4.443	4.499
j) altri servizi	344	1.164
k) operazioni di prestito titoli	-	-
Totale	**13.153**	**13.562**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2013	31.12.2012
a) presso propri sportelli:	**1.968**	**1.180**
1. gestioni di portafogli	443	208
2. collocamento di titoli	1.121	693
3. servizi e prodotti di terzi	405	279
b) offerta fuori sede:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2013	31.12.2012
a) garanzie ricevute	(1.578)	(1.344)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(197)	(128)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(16)	(12)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(79)	(13)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(79)	(13)
4. custodia e amministrazione di titoli	(101)	(102)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(1.181)	(1.109)
e) altri servizi	(87)	(98)
f) operazioni di prestito titoli	-	-
Totale	**(3.042)**	**(2.679)**

Le commissioni corrisposte comprendono quelle per garanzie ricevute riferite all'acquisizione della garanzia dello Stato italiano su nuove emissioni obbligazionarie interamente riacquistate utilizzate come sottostanti per operazioni di finanziamento con la BCE ai sensi dell'art. 8 DL n. 201/2011 conv. L. n. 214/2011.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2013		31.12.2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	210	-	163	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	**210**	**-**	**163**	**-**

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**190**	**-**	**(68)**	**141**
1.1 Titoli di debito	-	17	-	-	17
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	(1)	(1)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	172	-	(67)	105
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**20**
4. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**190**	**-**	**(68)**	**141**

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura. Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;

b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;

c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi;

d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2013	31.12.2012
A. Proventi relativi a:	**-**	**-**
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.832	895
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	1.725
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	987	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**2.819**	**2.620**
B. Oneri relativi a:	**-**	**-**
B.1 Derivati di copertura del fair value	(828)	(1.936)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.699)	(5)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(145)	(746)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(2.672)**	**(2.687)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**147**	**(68)**

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2013			31.12.2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.524	(1.168)	17.356	11.104	(3.824)	7.280
3.1 Titoli di debito	18.519	(1.151)	17.369	11.092	(3.824)	7.269
3.2 Titoli di capitale	5	(18)	(13)	12	-	12
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**18.524**	**(1.168)**	**17.356**	**11.104**	**(3.824)**	**7.280**
Passività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	263	(211)	52	411	(6)	405
Totale passività	**263**	**(211)**	**52**	**411**	**(6)**	**405**

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**1.276**	**659**	**(192)**	**-**	**1.743**
2.1 Titoli di debito	1.276	659	(192)	-	1.743
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
4. Derivati creditizi e finanziari	**8**	**-**	**(1.226)**	**(578)**	**(1.796)**
Totale	**1.284**	**659**	**(1.418)**	**(578)**	**(53)**

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2013	31.12.2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(984)	(33.363)	(2.949)	1.887	7.261	-	1.687	(26.461)	(14.657)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri Crediti	(984)	(33.363)	(2.949)	1.887	7.261	-	1.687	(26.461)	(14.657)
- Finanziamenti	(984)	(33.363)	(2.949)	1.887	7.261	-	1.687	(26.461)	(14.657)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	**(984)**	**(33.363)**	**(2.949)**	**1.887**	**7.261**	**-**	**1.687**	**(26.461)**	**(14.657)**

Legenda A = da interessi B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alle svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31.12.2013	31.12.2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(42)	X	X	(42)	-
C. Quote O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	**-**	**(42)**	**-**	**-**	**(42)**	**-**

Legenda A = da interessi B = altre riprese

Le rettifiche di valore di cui alla colonna "Altre" - Titoli di capitale, rilevate sulla base delle previsioni di cui allo IAS39, sono riferibili alla svalutazione del titolo Aedes per euro 16 mila e del titolo Parcop per euro 26 mila.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha effettuato alcuna rettifica di valore per deterioramento sugli strumenti finanziari classificati tra le attività detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2013	31.12.2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(24)	(179)	-	20	-	54	(130)	(119)
B. Derivati su crediti		-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi		-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni		-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale		**(24)**	**(179)**	**-**	**20**	**-**	**54**	**(130)**	**(119)**

Legenda A = da interessi B = altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1) Personale dipendente	(21.782)	(22.009)
a) salari e stipendi	(15.404)	(15.436)
b) oneri sociali	(3.690)	(3.693)
c) indennità di fine rapporto	(302)	(314)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(259)	(321)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.327)	(1.290)
- a contribuzione definita	(1.327)	(1.290)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(800)	(954)
2) Altro personale in attività	(375)	(504)
3) Amministratori e sindaci	(341)	(324)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	**(22.497)**	**(22.837)**

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.Lgs 252/2005 e alla Legge n. 296/2006. L'importo di questa voce relativo al 2012, indicato l'anno precedente nella sottovoce g) "a contribuzione definita" è stato conseguentemente riclassificato.

Nella sottovoce g) "versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita" sono ricomprese le somme destinate al Fondo di Previdenza Nazionale.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali e fiscali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 186 mila euro e del Collegio Sindacale, ivi inclusi gli oneri previdenziali e fiscali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile per 155 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2013	31.12.2012
Personale dipendente	**269**	**268**
a) dirigenti	5	5
b) quadri direttivi	96	96
c) restante personale dipendente	168	167
Altro personale	**9**	**12**

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Altri benefici	**800**
- cassa mutua nazionale	260
- buoni pasto	398
- polizze assicurative	43
- corsi di specializzazione	56
- altri benefici	44
Totale	**800**

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31.12.2013	31.12.2012
(1) Spese di amministrazione	**(11.800)**	**(12.037)**
Spese informatiche	(2.700)	(2.840)
- elaborazione e trasmissione dati	(2.579)	(2.634)
- manutenzione ed assistenza EAD	(121)	(206)
Spese per beni immobili e mobili	(2.062)	(2.280)
- fitti e canoni passivi	(1.580)	(1.679)
- spese di manutenzione	(482)	(601)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(3.222)	(3.011)
- rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati	(3)	(3)
- rimborsi chilometrici analitici e documentati	(91)	(85)
- pulizia	(368)	(353)
- vigilanza	(223)	(226)
- trasporto	(101)	(93)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(163)	(205)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(46)	(38)
- telefoniche	(115)	(121)
- postali	(491)	(508)
- energia elettrica, acqua, gas	(772)	(715)
- servizi vari CED	(51)	(50)
- trattamento dati	(112)	(112)
- lavorazione e gestione contante	(68)	(54)
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)	(406)	(398)
- altre	(213)	(50)
Prestazioni professionali	(1.192)	(1.064)
- legali e notarili	(809)	(700)
- consulenze	(205)	(225)
- certificazione e revisione di bilancio	(75)	(77)
- altre	(103)	(63)
Premi assicurativi	(219)	(229)
Spese pubblicitarie	(776)	(895)
Altre spese	(1.629)	(1.717)
- contributi associativi/altri	(628)	(683)
- rappresentanza	(698)	(614)
- altre	(303)	(420)
(2) Imposte indirette e tasse	**(4.234)**	**(3.487)**
Imposta municipale (IMU/ICI)	(188)	(177)
Imposta di bollo	(3.441)	(2.464)
Imposta sostitutiva	(262)	(418)
Altre imposte	(343)	(428)
Totale	**(16.034)**	**(15.525)**

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti

esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale. Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	31.12.2013
A. Aumenti	**(2)**	**(9)**	**(118)**	**(129)**
A.1 Accantonamento dell'esercizio	-	(8)	(118)	(126)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	(2)	(1)	-	(3)
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
A.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
B. Diminuzioni	**1**	**-**	**10**	**11**
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni in diminuzione	1	-	10	11
Accantonamento netto	**(1)**	**(9)**	**(107)**	**(118)**

La sottovoce A.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

In particolare l'accantonamento classificato nella voce "Altre" è riferito all'impegno verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per stanziamenti di competenza della Banca già deliberati dallo stesso Fondo ed il cui versamento è previsto nei prossimi anni.

La sottovoce A.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.2 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie il decremento dovuto alla riattribuzione a conto economico di fondi risultati esuberanti.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Di proprietà	(1.695)	-	-	(1.695)
- Ad uso funzionale	(1.695)	-	-	(1.695)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	**(1.695)**	**-**	**-**	**(1.695)**

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(13)	-	-	(13)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(13)	-	-	(13)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	**(13)**	**-**	**-**	**(13)**

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(2)	(4)
Oneri per malversazioni e rapine	-	(3)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(396)	(463)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(205)	(263)
Altri oneri di gestione	(38)	-
Totale	**(641)**	**(733)**

L'importo relativo agli Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo dell'esercizio 2012, l'anno precedente indicato alla voce "Altri oneri di gestione", è stato riclassificato a voce propria.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Recupero imposte e tasse	3.679	2.860
Rimborso spese legali per recupero crediti	199	198
Altri recuperi	255	221
Risarcimenti assicurativi	14	120
Commissioni di istruttoria veloce	1.073	282
Altri proventi di gestione	222	141
Totale	**5.442**	**3.823**

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle Partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha rilevato rettifiche di valore dell'avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2013	31.12.2012
A. Immobili	**-**	**-**
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	**2**	**14**
- Utili da cessione	5	14
- Perdite da cessione	(3)	-
Risultato netto	**2**	**14**

Gli utili / perdite da realizzo sono riferiti a dismissioni di alcuni cespiti non più utilizzati.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		31.12.2013	31.12.2012
1.	Imposte correnti (-)	(9.117)	(6.252)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	78	1.086
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n.214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	6.812	2.739
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(10)	(10)
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(2.238)	(2.437)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	31.12.2013	31.12.2012
IRES	(898)	(28)
IRAP	(1.341)	(2.409)
Altre imposte	-	-
Totale	**(2.238)**	**(2.437)**

18.2 (IRES-IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	**6.251**	**-**
Onere fiscale teorico (27,50%)	**-**	**(1.719)**
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	**27.733**	**(7.627)**
Temporanee	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	22.204	-
Definitive	-	-
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	1.871	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.658	-
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	**10.443**	**2.872**
Temporanee	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-	-
Definitive	-	-
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	1.155	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	9.288	-
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	-	-
Imponibile (Perdita) fiscale	**23.541**	**-**
Imposta corrente lorda	-	(6.474)
Addizionale all'IRES 8,5%	1.859	(158)
Detrazioni	-	-
Imposta corrente netta a C.E.	**1.859**	**(6.632)**
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-	**-**	**5.734**
Imposta di competenza dell'esercizio	**1.859**	**(898)**

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	**6.251**	**-**
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)	**-**	**(291)**
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	**44.444**	**(2.067)**
- Ricavi e proventi (-)	(4.803)	-
- Costi e oneri (+)	49.247	-
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	**7.295**	**(339)**
Temporanee	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-	-
Definitive	-	-
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	11	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	7.284	-
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	**13.367**	**622**
Temporanee	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-	-
Definitive	-	-
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	13.367	-
Valore della produzione	**44.624**	**-**
Imposta corrente	-	(2.075)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-	-	(410)
Imposta corrente effettiva a C.E.	**-**	**(2.485)**
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-	**-**	**1.145**
Imposta di competenza dell'esercizio	**-**	**(1.340)**

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi o di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 64,6% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni tenuto conto della natura della società.

Parte D
Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**X**	**X**	**4.013**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**-**	**-**	**-**
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	54	(19)	34
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**-**	**-**	**-**
70. Copertura di investimenti esteri:	**-**	**-**	**-**
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	**-**	**-**	**-**
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	**-**	**-**	**-**
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziare disponibili per la vendita:	**2.684**	**(888)**	**1.797**
a) variazioni di fair value	(3.152)	1.042	-
b) rigiro a conto economico	497	(164)	-
- rettifiche da deterioramento	495	(164)	-
- utili/perdite da realizzo	2	(1)	-
c) altre variazioni	5.340	(1.766)	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	**-**	**-**	**-**
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	**-**	**-**	**-**
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	**2.738**	**(907)**	**1.831**
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	**2.738**	**(907)**	**5.844**

Parte E
Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Da questo punto di vista rilevano:

- le importanti innovazioni in materia derivanti dalla nuova regolamentazione prudenziale internazionale, c.d. Basilea 3, che definisce regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale delle banche e introduce per la prima volta limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria. Secondo il dettato di Basilea 3 le nuove regole verranno attuate gradualmente, per consentire al sistema bancario di soddisfare i nuovi requisiti e ridurre l'impatto sull'economia reale. Gli accordi di Basilea 3 sono stati tradotti in legge in Europa attraverso due strumenti legislativi separati: una Direttiva (CRD IV) e un Regolamento (CRR); quest'ultimo include la maggior parte delle disposizioni relative ai requisiti patrimoniali e di liquidità, che saranno direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione Europea. Il 27 giugno 2013 la versione finale del pacchetto legislativo della CRD IV/CRR è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea ed è entrata il vigore a partire dall'1 gennaio 2014. CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione ("ESA") che danno attuazione alla normativa primaria. Lo scorso 17 dicembre la Banca d'Italia ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (nel seguito anche, per brevità "la Circolare") con la quale vengono recepite le norme della CRD IV e indicate le

modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione. A tale proposito, la Banca partecipa alle iniziative e attività progettuali di adeguamento avviate a livello di Categoria, nel corso del 2013;

- il nuovo quadro regolamentare introdotto da Banca d'Italia nel luglio 2013, attraverso la pubblicazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di *Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa* (15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche"). Le disposizioni in parola introducono alcune novità di rilievo rispetto al vigente quadro normativo, al fine di dotare le banche di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile. In particolare, sul tema di governo e controllo dei rischi, le nuove norme:
  - introducono per le banche l'obbligo di definire il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF"), che fissi ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che l'intermediario intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi;
  - enfatizzano il ruolo dell'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (OFSS) nella definizione del modello di business e del sistema di obiettivi di rischio della Banca;
  - richiedono all'Organo con Funzione di Gestione (OFG) di avere un'approfondita comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;
  - rivedono profondamente la disciplina delle funzioni aziendali di controllo (nomina e revoca dei responsabili; linee di riporto dei responsabili, indipendenza dalle aree di business e tra le funzioni di controllo);
  - rafforzano i poteri della funzione Risk Management. La funzione, oltre a collaborare alla definizione del Risk Appetite Framework, è chiamata, tra l'altro, a fornire pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo con il RAF e destinataria di responsabilità legate alla verifica del corretto monitoraggio andamentale sulle singole posizioni creditizie;
  - introducono una disciplina organica sulle esternalizzazioni e una nuova articolata disciplina del sistema informativo e del rischio informatico;
  - richiedono ai vertici delle banche di porre particolare attenzione alla definizione delle politiche e dei processi aziendali riguardanti la gestione dei rischi.

La Banca deve conformarsi al nuovo quadro regolamentare entro il 1° luglio 2014, fatte salve alcune disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.

Come richiesto dalla normativa, la Banca ha già inviato nel mese di gennaio 2014 una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni delle nuova normativa (Gap Analysis), le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto di tali disposizioni. A tale riguardo la Banca partecipa alle iniziative e attività progettuali avviate a livello di Categoria per supportare il percorso di adeguamento con riferimenti interpretativi, metodologici e supporti documentali.

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia in tema di Corporate Governance, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. In particolare:

- Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.
- Il Consiglio di Amministrazione ha delegato alcune delle proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, composto da tre a cinque componenti del Consiglio stesso, stabilendo per ciascuna attribuzione specifici limiti di delega. Tra le attribuzioni delegate, rientrano specifici poteri deliberativi in materia di erogazione del credito.
- La Direzione Generale è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal C.d.A., al quale riporta direttamente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.
- Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al

Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

La Direzione Generale, nell'ambito delle deleghe alla stessa attribuite:

- analizza le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
- concorre alla definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il C.d.A.;
- propone i criteri del sistema di reporting direzionale e verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili;
- assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;
- coordina le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e il controllo dei singoli rischi.

Nell'attuale configurazione organizzativa del governo dei rischi della banca, un ruolo chiave è svolto dalla Funzione di controllo dei rischi, denominata nell'organigramma aziendale Risk Management. La Funzione è collocata all'interno dell'Area Controlli e Rischi, quest'ultima in staff alla Direzione Generale e, pertanto, non dipende da strutture operative o che hanno la responsabilità della gestione dei rischi di non conformità alle norme; tale collocazione ne assicura i profili di autonomia e indipendenza richiesti dalle Disposizioni di Vigilanza vigenti al momento della sua costituzione. In considerazione delle dimensioni aziendali e in applicazione del principio di proporzionalità, al Responsabile della Funzione fanno capo anche le funzioni di Conformità e Antiriciclaggio. La posizione organizzativo - funzionale della Funzione, così come la coesistenza in capo al suo Responsabile di ulteriori funzioni, sarà collocata alle dipendenze dell'Organo con Funzione di Gestione. La Funzione ha tra i propri compiti principali l'individuazione delle metodologie di misurazione dei rischi, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti dal C.d.A., quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli even-

tuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni *reporting* indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale e, per il tramite di questa, agli Organi di Governo e Controllo.

In particolare la Funzione, pur avvalendosi, nello svolgimento delle proprie mansioni, della collaborazione di altre unità operative aziendali:

- è direttamente responsabile della fase iniziale del processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale, individuando i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, identificando le relative fonti e valutandone la rilevanza attraverso lo sviluppo e analisi di appositi indicatori. In tale ambito raccoglie e analizza i risultati del self assessment condotto, per quanto di competenza, dalle diverse Unità/Aree di Business in merito al monitoraggio dei profili di manifestazione dei diversi rischi ed effettua (o raccoglie le risultanze relative) il calcolo degli indicatori di rilevanza degli stessi;
- sviluppa e manutiene i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi;
- coordina, supervisionandone l'esecuzione, i calcoli dell'assorbimento di capitale attuale e prospettico per ciascuno dei rischi di Primo Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) ed segue direttamente le misurazioni dei rischi quantificabili di Secondo Pilastro;
- effettua il risk self assessment relativo ai rischi non quantificabili;
- predispone ed effettua prove di stress sui rischi quantificabili dove previsti;
- determina il Capitale Interno Complessivo, attuale e prospettico. Nel condurre tale attività tiene conto delle eventuali esigenze di carattere strategico sottoposte dalla Pianificazione strategica;
- supporta la Direzione Generale nello svolgimento e formalizzazione dell'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale (processo ICAAP) e predispone la documentazione che, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, costituisce il pacchetto informativo da inviare alla Banca d'Italia.

Con riguardo al processo del credito, che costituisce il principale elemento del *business* aziendale, la Funzione effettua analisi finalizzate a valutare l'andamento complessivo del rischio di credito della Banca ed è deputata alla verifica:

- dell'adeguatezza degli strumenti per l'identificazione dei crediti deteriorati;
- della metodologia di individuazione dei crediti da sottoporre a valutazione analitica e di definizione dei relativi parametri di valutazione e valori di riferimento; valuta la corretta esecuzione e attribuzione delle valutazioni.

In tale ambito:

- analizza periodicamente gli indicatori di rilevanza definiti nella fase di misurazione verificando la forma tecnica, il settore di attività economica e la provincia di residenza dei prenditori;
- analizza statisticamente l'andamento delle esposizioni, ripartendo l'analisi per centri di assunzione di rischio, approfondendo i casi di eventuali variazioni delle condizioni dei mercati immobiliari e finanziari;
- valuta sinteticamente la capacità delle garanzie reali e personali di coprire l'esposizione sottostante, in particolar modo in relazione ad eventuali variazioni delle condizioni dei mercati immobiliari e finanziari;
- analizza eventuali concentrazioni individuando gli indicatori previsti per il rischio omonimo;
- analizza i potenziali impatti derivanti da variazioni nelle condizioni economiche del prenditore/controparte e da eventi eccezionali, ma plausibili (eventi di stress).

Per quanto riguarda la misurazione del rischio di credito e di controparte monitora:

- la quota di patrimonio complessivamente assorbito e, separatamente, dai portafogli regolamentari "imprese ed altri soggetti", "esposizioni al dettaglio" e "esposizioni garantite da immobili";
- il rapporto tra attività ponderate per il rischio (RWA) ed esposizione totale;
- i rapporti tra crediti anomali (nel complesso e nel dettaglio per sofferenze, incagli e scaduti) e impieghi complessivi;
- l'incidenza dei crediti anomali sugli impieghi per settore (famiglie e altri settori);
- il grado di copertura per i diversi stati di deterioramento;
- la quota margini disponibili su fidi a revoca;
- il valore degli strumenti finanziari, PCT e derivati, che determinano il rischio di controparte.

La Banca ha definito la mappa dei rischi rilevanti, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine si è provveduto all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali la Banca è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, sono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della relativa misurazione e gestione) e le strutture responsa-

bili della gestione. Nello svolgimento di tali attività sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A della Circolare 263/2006 (valutandone l'eventuale ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale) tenuto conto:

- delle normative applicabili vigenti;
- dell'operatività specifica in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle peculiarità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo;
- degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della determinazione del Capitale Interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel Primo Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione per singolo prenditore e geo-settoriale e tasso di interesse del portafoglio bancario). Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nel processo di determinazione del capitale interno complessivo la Banca tiene conto, inoltre, dei rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati (di natura legale, reputazionale o di conflitto d'interesse), considerando, nei casi di superamento dei limiti prudenziali, le relative eccedenze ad integrazione della misura del capitale interno complessivo. La determinazione del Capitale Interno Complessivo - effettuato secondo l'approccio "Building Block" - viene effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale, quanto a quella prospettica. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia per gli intermediari di Classe 3, la Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti per singolo prenditore e geo-settoriale ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli *stress test* evidenzi l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici *buffer* di Capitale Interno.

Al fine di uno stringente monitoraggio del livello di esposizione ai rischi, la misurazione del capitale interno complessivo in chiave attuale viene aggiornata con riferimento alla fine di ciascun trimestre dell'esercizio in corso.

Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza essenzialmente annuale - in sede di predisposizione del Resoconto ICAAP - con riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, in stretto raccordo con i processi di pianificazione strategica ed operativa. La configurazione di questi, infatti, tiene conto dei riferimenti rilevanti della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, in particolare con riguardo alla sostenibilità economica e finanziaria delle scelte strategiche, al governo e alla gestione del rischio di liquidità, all'adeguatezza del capitale a fronte degli assorbimenti generati dall'operatività nonché alla coerenza dell'esposizione aziendale ai rischi rispetto alla propensione definita.

A tal fine, la Banca:

- utilizza il budget annuale dettagliandolo adeguatamente rispetto alle necessità di stima dei rischi;
- individua i parametri che influenzano l'incidenza del rischio, prevedendone la futura evoluzione considerando anche variabili macroeconomiche (andamento del mercato);
- definisce le stime di evoluzione dei fattori di rischio coerenti con i propri scenari economici e strategici;
- verifica le previsioni sulla base della pianificazione pluriennale;
- effettua una stima dell'evoluzione delle voci contabili che costituiscono la dotazione patrimoniale individuata;
- considera inoltre le eventuali esigenze di carattere strategico.

Per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (Capitale Interno Complessivo) viene confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (Capitale Complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica. Tenuto anche conto delle proprie specificità normative ed operative, la Banca ha identificato il proprio Capitale Complessivo nel Patrimonio di Vigilanza, in quanto quest'ultimo – oltre a rappresentare un archetipo dettato da prassi consolidate e condivise – agevola la dialettica con l'Organo di Vigilanza. In caso di scostamenti tra capitale interno complessivo e capitale complessivo, il CdA della Banca provvede a deliberare le azioni correttive da intraprendere previa stima degli oneri connessi con il reperimento delle risorse patrimoniali aggiuntive.

Il sistema di gestione del rischio di liquidità della Banca è caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa), il cui obiettivo primario è quello di assicurare alla Banca la capacità di far fronte agli impegni di pagamento quotidiani, ordinari e straordinari, e di operare con una prudenziale posizione finanziaria netta a breve (fino a 12 mesi);
- gestione del rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale), laddove l'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine;
- analisi di sensitività: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, quali le tecniche di stress testing, la Banca periodicamente effettua analisi di sensitività per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio a fronte di eventi di crisi di mercato, di crisi idiosincratica e loro combinazioni;
- piano di emergenza per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità.

Come precedentemente indicato, al fine di conformarsi alle novità introdotte dalla normativa, la Banca ha avviato specifiche attività progettuali per raccordare, in una visione organica e in un'ottica di gestione integrata dei rischi, gli standard applicati nonché integrare il governo e la gestione dei rischi con i nuovi dettami normativi in argomento.

Infatti, lo sviluppo di metodologie, prassi e soluzioni operative (in termini di obiettivi di rischio, definizione di soglie di tolleranza e limiti operativi, flussi informativi, ecc.) implica, nell'ottica dell'adozione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF"), la conduzione di attività più puntuali, formalizzate ed ispirate ad una logica di maggiore organicità nella visione e valutazione dei vari rischi aziendali.

Su tale ultimo versante, il percorso che la Banca ha intrapreso per la definizione del *Risk Appetite Framework* - ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli - si sviluppa lungo tre principali ambiti di intervento:

- Organizzativo, mediante:
  - la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF;
  - la definizione di linee guida per l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di governance con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e per la gestione delle relative in-

terrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza;
  - la definizione dei flussi informativi inerenti;
- Metodologico, mediante:
  - la definizione di indicatori, di linee guida per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti;
  - la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- Applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sugli attuali supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, processo ICAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

La Banca ha previsto di avviare specifiche attività di adeguamento delle metodologie e degli strumenti di controllo in essere (o lo sviluppo, laddove necessario) nell'ottica di renderli ulteriormente atti a una gestione e un monitoraggio integrato dei rischi e di assicurarne la coerenza con le proprie strategie e operatività.

In tale ambito, la pianificazione nel 2014 delle attività di controllo da parte delle diverse funzioni aziendali è indirizzata secondo canoni di ulteriore integrazione e maggiore coordinamento, con riferimento, in particolare, agli ambiti di potenziale sovrapposizione nelle attività di controllo e/o alle aree che permettono di sviluppare sinergie, nonché definendo logiche armonizzate di valutazione/misurazione dell'esposizione aziendale ai rischi.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il controllo del rischio di credito è uno dei principi cardine della Banca, che ne delinea i principi guida all'interno di un piano strategico – operativo, redatto di norma con cadenza triennale, che viene costantemente aggiornato e riconsiderato, all'occorrenza, in presenza di mutati contesti economici, locali e nazionali.

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità –"mutualità" e "localismo" –, definite per legge e all'interno del proprio Statuto sociale, che si delineano attraverso il

sostegno finanziario della propria economia locale, principalmente imprese di piccole o medie dimensioni, artigiani e famiglie. Ciò nondimeno la Banca, nell'ambito di un'oculata e controllata esposizione territoriale, ha ormai una presenza significativa sulla piazza di Milano con quattro filiali e sulla piazza di Monza con tre filiali, dove la tipologia di clientela, e in certi casi anche la tipologia del credito, è diversa da quella più abituale delle filiali "storiche".

Sono stati, inoltre, ulteriormente valorizzati gli accordi di partnership e di collaborazione con associazioni di categoria e Confidi operanti sul territorio, nell'intento di offrire prodotti sempre più mirati ed accessibili al contesto economico locale, pur mantenendo buoni livelli di garanzia per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

La complessiva attività creditizia della Banca rimane quindi orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dai servizi e dal commercio.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti dell'Istituto Centrale di Categoria (ICCREA Banca) e di primarie controparti italiane ed estere.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca.

Il sistema di controlli interni della Banca è stato predisposto nel rispetto delle disposizioni previste nel Titolo IV, Capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia. Si elencano di seguito i punti che sono alla base di un'efficiente organizzazione per la gestione del rischio di credito:

- la selezione efficiente delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito, che nasce da un'accurata disamina della documentazione presentata a supporto della richiesta di credito (ad es. bilanci, situazioni patrimoniali intermedie, presenza di protesti e/o procedure e via dicendo);
- la diversificazione del rischio stesso, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- il controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia attraverso specifici sistemi informativi, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità;
- interventi immediati nei confronti del cliente, ai primi accenni di difficoltà, anche con lo scopo di valutare assieme eventuali soluzioni mitigatrici delle diverse problematicità, quali la rinegoziazione del credito, una sua diversa scadenzatura, etc.

A seguito dell'introduzione da parte della Banca d'Italia della nuova regolamentazione in tema di *"Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa"*, avvenuta tramite il 15° aggiornamento della Circolare 263/2006 nello scorso luglio 2013, la Banca deve conformarsi al nuovo quadro regolamentare entro il 1° luglio 2014, fatte salve alcune disposizioni per le quali sono previste differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.

Come richiesto dalla normativa ed indicato in premessa, la Banca ha trasmesso lo scorso 22 gennaio 2014 una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni delle nuova normativa (*Gap Analysis*) e le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto di tali disposizioni.

In questo ambito, la Banca ha intrapreso specifiche iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Tenuto conto di quanto indicato nel Capitolo 7 della circ. 263/2006 (cfr. Allegato A – Par. 2), si ritiene che gli ambiti di intervento volti a rendere pienamente conforme il presidio del rischio ai requisiti normativi attengano al grado di formalizzazione delle politiche di valutazione dei crediti deteriorati, nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello più approfonditi sulle singole esposizioni, avuto particolare riguardo a

quelle deteriorate.

Nella sua attuale configurazione, il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle di sviluppo e di gestione dei crediti.

Il Regolamento Crediti è il documento che disciplina l'operatività dell'intero processo del credito. Al suo interno si definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio e le metodologie per il rinnovo degli affidamenti, oltre a fornire indicazioni tecniche sulla natura delle varie forme di garanzia che la Banca acquisisce. I Processi di Lavoro rappresentano invece lo sviluppo operativo dell'attività del comparto crediti e disciplinano le varie fasi di lavoro, ai vari livelli, che prevedono altresì le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito.

Il controllo di eventuali anomalie rilevate nell'ambito di un affidamento, o comunque sull'andamento complessivo del rapporto, sempre con riferimento al comparto crediti, viene svolto dall'Ufficio Controllo Crediti, inserito nell'ambito dell'Area Controlli e Rischi, a sua volta posizionata in staff alla Direzione Generale. Suoi compiti specifici sono il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni "problematiche" per le quali viene attivata una specifica sorveglianza che limita le possibilità per le filiali di operare con il cliente in situazione di difficoltà, se non con la supervisione dell'Ufficio Controllo Crediti. La sorveglianza andamentale del credito viene poi assicurata dalla stessa Area Controlli e Rischi, per il tramite di una continua attività ispettiva svolta presso tutte le filiali della Banca, con cadenza annuale.

Di rilevante importanza è l'attività svolta dalla Funzione *Risk Management*, anch'essa inserita nell'Area Controlli e Rischi. Tale funzione effettua attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolata produzione, mensile e trimestrale, di *report* analitici che permettono alla Direzione Generale ed al Consiglio d'Amministrazione della Banca di avere chiara visione globale di flussi e indici connessi al rischio di credito presso tutta la struttura commerciale della Banca ed individuare così con tempestività, a livello "macro", eventuali aree dove intervenire con immediatezza.

Nel corso del 2012, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti

d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La Banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti e nel rispetto di quanto il Regolamento Crediti ed i Processi di Lavoro suggeriscono in tema di raccolta della documentazione.

Tali fasi sono volte ad inquadrare con la massima precisione la controparte oggetto di analisi, al fine di una valutazione quanto più corretta e precisa, che non può prescindere dall'individuazione chiara ed univoca del soggetto economico e di quello giuridico dell'azienda oggetto di esame, aspetto che nella nostra Banca è spesso rafforzato da una conoscenza diretta del cliente, anche pluriennale, tipica della caratteristica di banca locale. Supporti "esterni", quali banche dati e strumenti automatizzati di analisi di bilancio, completano e facilitano la conoscenza personale e l'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti, il quale svolge il proprio compito così come disciplinato da specifici Processi di Lavoro ed attraverso una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le posizioni con problematiche di tensione o di utilizzo non regolare.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI *Moody's*, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Il declassamento dell'Italia da parte dell'agenzia *Moody's* nel luglio 2012, ha portato il giudizio sul debito italiano da A3 con prospettive negative a Baa2 con prospettive negative. Il *downgrading* applicato dall'Agenzia, rispetto al *mapping* della Banca d'Italia, ha determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito inferiore, la 3. Conseguentemente, nell'ambito della metodologia standardizzata, applicata dalla banca per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ha comportato l'innalzamento dal 50 al 100% del fattore di ponderazione applicato alle esposizioni non a breve termine verso o garantite da intermediari vigilati italiani e alle esposizioni verso o garantite da enti del settore pubblico diverse da quelle con durata originaria inferiore ai 3 mesi.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del Capitale Interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi. Con riferimento alla concentrazione per settori economici e aree geografiche, la Banca determina un ulteriore assorbimento patrimoniale secondo la metodologia suggerita da ABI in collaborazione con *PriceWaterHouseCoopers*.

Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. Anche se il programma delle prove di stress assume un ruolo fondamentale nella fase di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca, tuttavia la finalità delle stesse non si esaurisce con la stima di un eventuale supplemento di capitale interno per le diverse tipologie di rischio interessate. La Banca può infatti individuare e adottare azioni di mitigazione ordinarie e straordinarie ulteriori in risposta a crescenti livelli di rischiosità sperimentati. Per i rischi di credito e di concentrazione sono state individuate le seguenti metodologie di conduzione delle prove di stress:

- con riferimento al rischio di credito, la Banca calcola il Capitale Interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità del portafoglio bancario sulla base dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 10 anni. Laddove ritenuto opportuno, a titolo prudenziale, vengono formulate ipotesi ulteriormente peggiorative;
- con riferimento al rischio di concentrazione "single-name" vengono maggiorati i valori del coefficiente c.d. di Herfindahl ipotizzando altresì un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata caratteristico della Banca;
- relativamente al rischio di concentrazione geo-settoriale viene maggiorato il relativo coefficiente di Herfindahl calcolato a partire dalla suddivisione degli impieghi per settori di attività economica.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano:

- nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale, per l'operatività di impiego alla clientela ordinaria;
- nell'adozione di accordi di compensazione bilaterale e di scambio di marginazione relativamente ai contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine.

Relativamente all'operatività di impiego alla clientela ordinaria le citate forme di garanzia hanno sempre una funzione accessoria al credito erogato e non possono mai esserne la condizione primaria. La raccolta di garanzie avviene sempre dopo analitica valutazione anche della controparte garante, in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio é orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Garanzie reali

Per quanto concerne le diverse forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito, con caratteristiche di natura ipotecaria o finanziaria.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di mitigazione del rischio di credito (CRM) utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;

- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate sono chiaramente documentate e divulgate.

È inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- all'indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia. In particolare, la banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa (pegno su titoli di Stato);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi per oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con

cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce, laddove possibile, specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- La situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- L'esposizione verso il sistema bancario;
- Le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- L'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

Accordi di compensazione e marginazione

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con il Gruppo Bancario ICCREA che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori postivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. La Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia (in materia sostituita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 dal 1° gennaio 2014 - CRR), nell'ambito del Titolo II - Capitolo 3, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione dei derivati tra la banca e la sua controparte", ovverosia degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che la banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca:

- ha adottato un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati con il Gruppo Bancario ICCREA;
- ha adottato presidi organizzativi relativi agli accordi di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine;
- ha definito specifici limiti operativi di controparte, la concessione delle relative deleghe e le modalità del loro utilizzo.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne

discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

Nei primi mesi del 2014, prima dell'approvazione del Bilancio di esercizio 2013, la Banca ha stipulato con il Gruppo Bancario ICCREA un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a Euro 250.000. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. threshold) sono pari a zero. Le garanzie (margini) avranno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia il Gruppo Bancario ICCREA ad essere datore di garanzia.

Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" il cui margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

La Banca prevede di definire specifiche politiche e procedure al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa in materia per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio:

- sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- sono classificate tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;

- sono classificate come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie;
- in seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni (Past Due). Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

Il monitoraggio dei crediti deteriorati classificati nella categoria *Past Due* è affidata al Comitato Posizioni Anomale. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle filiali alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Legale, in staff alla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del Credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	1.065	1.065
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	719.925	719.925
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	61.951	61.951
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	183.044	183.044
5. Crediti verso clientela	47.824	41.711	3.497	21.600	154.165	1.089.981	1.358.780
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	1.972	1.972
Totale al 31.12.2013	**47.824**	**41.711**	**3.497**	**21.600**	**154.165**	**2.057.939**	**2.326.737**
Totale al 31.12.2012	**28.997**	**35.789**	**5.739**	**28.240**	**102.637**	**2.051.373**	**2.252.775**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	1.065	1.065
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	719.925	-	719.925	719.925
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	61.951	-	61.951	61.951
4. Crediti verso banche	-	-	-	183.044	-	183.044	183.044
5. Crediti verso clientela	164.201	49.568	114.633	1.251.297	7.151	1.244.147	1.358.780
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	1.972	1.972
Totale al 31.12.2013	**164.201**	**49.568**	**114.633**	**2.216.218**	**7.151**	**2.212.104**	**2.326.737**
Totale al 31.12.2012	**126.044**	**27.279**	**98.765**	**2.154.359**	**5.888**	**2.154.010**	**2.252.775**

A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni\ valori	A. Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B.Altre esposizioni in bonis					Totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno	
Esposizioni lorde	**19.487**	**26.526**	**14.581**	**859**	**-**	**1.076.975**	**98.421**	**727**	**13.558**	**163**	**1.251.297**
Rettifiche di portafoglio	85	109	82	3	-	6.314	437	61	58	1	7.151
Esposizioni nette	**19.403**	**26.417**	**14.499**	**856**	**-**	**1.070.661**	**97.984**	**666**	**13.500**	**162**	**1.244.147**

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

Gli importi sono riferiti ai seguenti accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi) e/o allungamento del piano di rimborso:

- avviso comune, nuovo accordo per le PMI e nuovo accordo per il credito (importo netto euro 61.078 mila);
- accordi rientranti nel Piano Famiglie (importo netto 96 mila).

Al momento della decorrenza della sospensione gli importi delle rate scadute ammontava complessivamente ad euro 557 mila.

A.1.2.2. Attività deteriorate: (i) ammontare del totale delle cancellazioni parziali operate; (ii) differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono dati da segnalare e pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-
e) Altre attività	257.412	X	-	257.412
TOTALE A	**257.412**			**257.412**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	10.258	X	-	10.258
TOTALE B	**10.258**	**-**	**-**	**10.258**
TOTALE A + B	**267.669**	**-**	**-**	**267.669**

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non sono presenti esposizioni deteriorate nei confronti di banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sono state effettuate rettifiche di valore nei confronti di esposizioni creditizie verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	86.937	39.113	X	47.824
b) Incagli	50.149	8.437	X	41.711
c) Esposizioni ristrutturate	4.118	621	X	3.497
d) Esposizioni scadute deteriorate	22.997	1.397	X	21.600
e) Altre attività	1.958.806	X	7.151	1.951.656
TOTALE A	**2.123.007**	**49.568**	**7.151**	**2.066.289**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	8.281	45	X	8.236
b) Altre	119.322	X	444	118.878
TOTALE B	**127.603**	**45**	**444**	**127.114**

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**47.794**	**40.509**	**6.692**	**31.049**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**44.478**	**64.287**	**1.855**	**29.007**
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	31.068	-	28.651
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	44.304	32.823	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	174	396	1.855	356
C. Variazioni in diminuzione	**5.335**	**54.647**	**4.429**	**37.059**
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	4.754	1.035	2.734
C.2 cancellazioni	2.081	-	-	9
C.3 incassi	3.057	4.902	3.395	1.493
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	44.304	-	32.823
C.6 altre variazioni in diminuzione	197	685	-	-
D. Esposizione lorda finale	**86.937**	**50.149**	**4.118**	**22.997**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	**18.797**	**4.719**	**953**	**2.809**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**26.138**	**7.995**	**284**	**1.290**
B.1 rettifiche di valore	25.280	7.309	284	1.281
B.1.bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	792	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	66	685	-	9
C. Variazioni in diminuzione	**5.822**	**4.277**	**616**	**2.703**
C.1 riprese di valore da valutazione	2.658	2.799	616	2.694
C.2 riprese di valore da incasso	350	-	-	-
C.2.bis utili da cessione		-	-	-
C.3 cancellazioni	2.081	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	792	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	733	685	-	9
D. Rettifiche complessive finali	**39.113**	**8.437**	**621**	**1.397**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle Esposizioni in base ai rating esterni e interni

L'ammontare delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" non sono state classificate in base ai rating.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
		Immobili				Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati								
		Ipoteche	Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	31	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31	31
1.1 totalmente garantite	31	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31	31
- di cui deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
		Immobili				Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati								
		Ipoteche	Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.063.456	1.758.634	-	10.341	84.076	-	-	-	-	-	-	-	5.628	197.944	2.056.624
1.1 totalmente garantite	1.010.276	1.758.599	-	8.774	58.397	-	-	-	-	-	-	-	2.728	188.884	2.017.383
- di cui deteriorate	104.691	224.914	-	221	590	-	-	-	-	-	-	-		13.968	239.694
1.2 parzialmente garantite	53.180	36	-	1.567	25.679	-	-	-	-	-	-	-	2.900	9.060	39.241
- di cui deteriorate	2.006	-	-	48	246	-	-	-	-	-	-	-	-	1.167	1.461
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	52.026	1.841	-	2.847	20.204	-	-	-	-	-	-	-	-	15.058	39.950
2.1 totalmente garantite	22.672	1.841	-	2.543	8.508	-	-	-	-	-	-	-	-	12.168	25.060
- di cui deteriorate	339	1.136	-		48	-	-	-	-	-	-	-	-	200	1.384
2.2 parzialmente garantite	29.354	-	-	304	11.696	-	-	-	-	-	-	-	-	2.890	14.890
- di cui deteriorate	4.800	-	-			-	-	-	-	-	-	-	-	1.211	1.211

B. Distribuzione e Concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	26	X	-	-	X	43.737	37.182	X	4.087	1.905	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	37.632	7.854	X	4.079	583	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	3.497	621	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	3	-	X	-	-	X	18.599	1.222	X	2.999	175	X
A.5 Altre esposizioni	707.508	X	-	1	X	-	48.686	X	419	46	X	-	1.019.301	X	6.018	176.113	X	714
Totale A	**707.508**	**-**	**-**	**1**	**-**	**-**	**48.689**	**26**	**419**	**46**	**-**	**-**	**1.122.766**	**46.879**	**6.018**	**187.279**	**2.663**	**714**
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	235	42	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	5.765	3	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	2.236	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	378	X	-	-	X	-	7.492	X	8	14	X	-	106.839	X	406	4.155	X	30
Totale B	**378**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.492**	**-**	**8**	**14**	**-**	**-**	**115.075**	**45**	**406**	**4.155**	**-**	**30**
Totale (A + B) al 31.12.2013	**707.886**	**-**	**-**	**1**	**-**	**-**	**56.181**	**26**	**427**	**60**	**-**	**-**	**1.237.841**	**46.924**	**6.424**	**191.434**	**2.663**	**744**
Totale (A + B) al 31.12.2012	**460.290**	**-**	**-**	**30**	**-**	**-**	**57.674**	**7**	**403**	**-**	**-**	**-**	**1.300.200**	**25.589**	**5.169**	**200.340**	**1.723**	**634**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	47.824	39.101	-	12	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	41.711	8.437	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	3.497	621	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	21.600	1.397	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.950.914	7.148	733	3	9	-	-	-	-	-
Totale A	**2.065.547**	**56.704**	**733**	**15**	**9**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	235	42	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	5.765	3	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	2.236	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	118.878	444	1	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**127.114**	**488**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) al 31.12.2013	**2.192.660**	**57.192**	**734**	**15**	**9**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) al 31.12.2012	**2.017.687**	**33.524**	**845**	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	251.329		5.995		87		1	-	-	-
Totale A	**251.329**	**-**	**5.995**		**87**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	10.258	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**10.258**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) al 31.12.2013	**261.586**	**-**	**5.995**	**-**	**87**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) al 31.12.2012	**356.639**	**-**	**15.091**	**-**	**82**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.4 Grandi rischi

	31.12.2013	31.12.2012
a) Ammontare - Valore di Bilancio	1.122.818	955.267
b) Ammontare - Valore Ponderato	286.007	212.969
c) Numero	8	7

L'ammontare indicato alla lettera a) "valore di bilancio" include:

- l'importo di euro 707.508 mila riferito a esposizioni nei confronti del Ministero del Tesoro (Titoli di stato del portafoglio titoli di proprietà) ponderati, cosi come previsto dalla normativa, allo zero per cento;
- l'importo di euro 159.246 mila riferito all' esposizione nei confronti del gruppo "Iccrea Holding" spa;
- l'importo di euro 40.000 mila è riferito ad un affidamento (non utilizzato alla data di redazione del bilancio) concesso a controparte bancaria.

L'ammontare indicato alla lettera b) "valore ponderato" include l'importo di euro 158.757 mila riferito a esposizioni nei confronti del gruppo "Iccrea Holding" spa. L'importo è composto da esposizioni nei confronti di controparti non bancarie per euro 26.848 mila e per euro 131.909 mila nei confronti di controparti bancarie e supera, per giacenze liquide disponibili a fine anno depositate presso Iccrea Banca, di euro 8.757 mila l'importo massimo concesso dalla normativa in materia di grandi fidi. Si segnala comunque che l'esposizione è stata riportata già nel mese di gennaio 2014 al di sotto del limite massimo consentito e che nel mese di dicembre 2014 scadrà un titolo obbligazionario emesso da Iccrea Banca, classificato nel portafoglio AFS, per euro 43 milioni.

C. Operazioni di Cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione oggetto di segnalazione nella presenta sezione.

Nel corso del 2012 è stata effettuata un'operazione di auto cartolarizzazione nella quale la banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse.

C.2 Operazioni di cessione

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2013	2012
A. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**26.902**	**-**	**-**	**7.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**33.903**	**45.841**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	26.902	-	-	7.000	-	-	-	-	-	-	-	-	33.903	45.841
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**	**-**
Totale al 31.12.2013	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**26.902**	**-**	**-**	**7.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**33.903**	**X**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale al 31.12.2012	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**45.841**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**X**	**45.841**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-

Legenda:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**26.988**	**7.161**	**-**	**-**	**34.149**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	26.988	7.161	-	-	34.149
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2013	**-**	**-**	**26.988**	**7.161**	**-**	**-**	**34.149**
Totale al 31.12.2012	**-**	**-**	**45.642**	**-**	**-**	**-**	**45.642**

C.3 Operazioni di Covered Bond

Non sono presenti operazioni di Covered Bond.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non ha ancora inserito nel processo del credito alcun modello interno per la misurazione del rischio di credito. A titolo sperimentale, in fase di istruttoria e di rinnovo del credito, viene comunque utilizzato il modello di rating rilasciato da Federcasse.

Sezione 2 – Rischio di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esi-

genze di tesoreria, sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso di interesse e rischio di credito della controparte. Gli strumenti finanziari detenuti con finalità di negoziazione sono quelli che la Banca ha intenzionalmente destinato ad una successiva cessione sul mercato a breve termine, al fine di beneficiare delle differenze tra i prezzi di acquisto e i prezzi di vendita, anche attraverso una diversificazione degli investimenti.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Nel corso del 2013 la Banca non ha detenuto strumenti classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La Banca monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia (Circolare n. 263/2006).

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dall'Area Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate al Sistema dei Controlli Interni, sia dal punto di vista dei limiti operativi, sia riguardo il rischio di tasso di interesse vero e proprio.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da un modello "Value at Risk", che consente di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

Il modello adottato prevede l'individuazione dei fattori di rischio ai quali le singole attività finanziarie sono esposte e la relativa quantificazione.

L'approccio per la stima del VaR è di tipo varianze/covarianze ed utilizza, in linea con le indicazioni del Comitato di Basilea, un intervallo di confidenza del 99% con un orizzonte temporale fissato in 10 giorni lavorativi.

Le fonti di alimentazione del modello sono gestiti dal Centro Servizi Iside, che genera in output con frequenza giornaliera appositi report che la funzione Risk Management provvede a inoltrare alla Direzione Generale, all'Area Finanza e all'Area Controlli e Rischi. Le rilevazioni e le analisi effettuate sono altresì riportate al Comitato Finanza.

I modelli di misurazione del rischio di tasso di interesse, che rappresentano strumenti interni a supporto della gestione e del controllo interno del rischio, non sono utilizzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali ai fini dei rischi di mercato.

Rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

La Banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Come riportato con riferimento al rischio di tasso, esiste anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il monitoraggio del rischio consente comunque anche la determinazione dell'Equity VaR e la scomposizione del dato di rischio per singolo fattore. Come per il rischio di tasso di interesse, il monitoraggio in questione è a cura della funzione Risk Management, la quale provvede ad aggiornare puntualmente le Aree interessate.

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti dal Centro Servizi Iside, il quale fornisce la relativa reportistica.

I risultati di tali analisi sono riportati al Comitato Finanza.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**(24)**	**-**	**-**	**25**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	(24)	-	-	25	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(24)	-	-	25	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	327	327	-	25	-	-	-
+ posizioni corte	-	352	327	-		-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione

La Banca non detiene titoli di capitale classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di 'analisi della sensitività'

La Banca al 31 dicembre, ad esclusione degli importi indicati nella tabella 1., e riferiti ad operazioni per conto della clientela ancora da regolare, non detiene alcun titolo classificato tra le attività finanziarie detenute per negoziazione per il quale sussiste il rischio di tasso.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse - portafoglio bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Area Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, la Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

1. Definizione del portafoglio bancario, costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

2. Determinazione delle "valute rilevanti", quelle per cui il peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
3. Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
4. Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a +/-200 punti base per tutte le fasce).
5. Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
6. Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
7. Determinazione dell'indicatore di rischiosità, quale rapporto tra la variazione di valore economico calcolata al punto 6 ed il Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Con riferimento alla conduzione delle prove di stress nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, la Banca ritiene che lo shift parallelo della curva di +/- 200 punti base ai fini della determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie sia sufficiente anche ai fini dell'esercizio di stress.

La misurazione, la gestione ed il controllo del rischio tasso di interesse avviene anche attraverso l'impiego di specifici modelli interni, che integrano le determinazioni rivenienti dall'impiego del cennato algoritmo semplificato.

Il Centro Servizi Iside, in collaborazione con ICCREA Banca, ha messo a disposizione delle Banche aderenti un sistema di Asset and Liability Management (ALM), basato su dati gestionali forniti direttamente dagli istituti.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da flussi finanziari, viene effettuata stimando il margine di interesse prospettico a n mesi riveniente dalle forme tecniche di raccolta e di impiego sulla base:

- delle curve dei tassi di interesse, in particolare curve a termine (forward) per ogni fattore di indicizzazione;
- del rinnovo delle poste a vista in base ai loro rendimenti/costi medi;
- del reinvestimento delle poste con piano di rientro secondo la loro scadenza in base alla durata media originaria delle poste in scadenza e al tasso medio dell'ultimo anno.

Gli scenari di shock considerati la valutazione sono di +/- 100 punti base e +/- 200 punti base, ipotizzando la non negatività dei tassi delle curve di mercato di riferimento.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da "fair value", viene effettuata secondo una metodologia di "full valuation", che ha come obiettivo la quantificazione del valore corrente delle attività e passività di bilancio, attualizzate alla data di riferimento sulla base della curva dei rendimenti dei titoli governativi italiani. Gli scenari di shock considerati la valutazione sono di +/- 100 punti base e +/- 200 punti base, ipotizzando la non negatività dei tassi delle curve di mercato di riferimento.

Le analisi di Asset and Liability Management (ALM) vengono presentate dalla Funzione Risk Management ai membri del Comitato Finanza, al quale partecipa, tra gli altri, la Direzione Generale, deputata alla gestione del rischio di tasso di interesse, e l'Area Finanza, che gestisce l'accesso al mercato.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio bancario è effettuata dall'Area Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate alla Funzione Risk Management.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, in particolare del portafoglio titoli di proprietà, viene supportata da un modello Value at Risk, definito con intervallo di confidenza pari al 99% e periodo di detenzione (holding period) di dieci giorni lavorativi, che consente di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio bancario.

Rischio di prezzo - portafoglio bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca, oltre ad azioni, ormai marginali sul totale del portafoglio, della società Aedes S.p.A. acquisite nel 2009 nell'ambito dell'accordo di ristrutturazione del debito del gruppo stesso.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Considerata la composizione e l'ammontare esiguo dell'esposizione per cassa in titoli di capitale e quote di O.I.C.R., l'incidenza di una variazione dei prezzi di mercato sui risultati economici e sul patrimonio della Banca non è significativa.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value di poste di raccolta o di impiego causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono principalmente rappresentate da:

- Titoli di Stato Italiani a tasso fisso (BTP) inclusi nel portafoglio titoli di proprietà coperti con Asset Swap stipulati con controparte ICCREA Banca, che prevedono il ricorso al c.d. Fair Value Hedge Accounting secondo quanto disposto dai principi contabili IAS/IFRS;

- Prestiti obbligazionari emessi dalla Banca coperti con Interest Rate Swap (IRS), stipulati con controparte ICCREA Banca, che prevedono il ricorso al c.d. Fair Value Hedge Accounting secondo quanto disposto dai principi contabili IAS/IFRS.

La Banca, inoltre, pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla c.d. Fair Value Option. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da Interest Rate Swap. Le poste di bilancio oggetto di copertura sono riferibili alle passività rappresentate esclusivamente da prestiti obbligazionari emessi.

La Banca si è dotata di presidi di carattere organizzativo e strumentale in coerenza con quanto statuito dalla disciplina in tema di fair value option.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di ri - prezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - V aluta di deno - minazione: EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**1.149.726**	**297.586**	**140.315**	**21.775**	**414.383**	**284.406**	**12.078**	**-**
1.1 Titoli di debito	1	58.330	116.271	20.609	293.826	282.357	10.984	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1	58.330	116.271	20.609	293.826	282.357	10.984	-
1.2 Finanziamenti a banche	98.591	82.703	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.051.135	156.552	24.044	1.166	120.557	2.050	1.094	-
- c/c	274.884	-	14	241	29.840	-	-	-
- altri finanziamenti	776.251	156.552	24.031	925	90.717	2.050	1.094	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	776.251	156.552	24.031	925	90.717	2.050	1.094	-
2. Passività per cassa	**948.992**	**431.264**	**106.259**	**159.234**	**460.544**	**13.618**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	947.360	57.224	29.322	5.045	-	-	-	-
- c/c	937.451	31.121	11.275	5.045	-	-	-	-
- altri debiti	9.909	26.103	18.047	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	9.909	26.103	18.047	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.526	321.796	-	-	-	-	-	-
- c/c	33	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.494	321.796	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	106	52.244	76.937	154.190	460.544	13.618	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	106	52.244	76.937	154.190	460.544	13.618	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**(30.624)**	**18.119**	**(37.616)**	**15.155**	**56.681**	**(25.092)**	**3.328**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	(30.624)	18.119	(37.616)	15.155	56.681	(25.092)	3.328	-
- Opzioni	(30.624)	668	2.384	5.155	14.181	4.908	3.328	-
+ posizioni lunghe	-	668	17.473	10.155	14.181	4.908	3.328	-
+ posizioni corte	30.624	-	15.089	5.000	-	-	-	-
- Altri derivati	-	17.451	(40.000)	10.000	42.500	(30.000)	-	-
+ posizioni lunghe	-	74.987	-	25.000	42.500	-	-	-
+ posizioni corte	-	57.536	40.000	15.000	-	30.000	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**(71.966)**	**825**	**49**	**25**	**440**	**-**	**96**	**-**
+ posizioni lunghe	4.833	825	49	25	440	-	96	-
+ posizioni corte	76.799	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**911**	**1.334**	**139**	**10**	**10**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	911	10		10	10	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	1.324	139	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	1.324	139	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.324	139	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**2.405**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	2.405	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	2.405	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**(6)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(6)	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(6)	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	59	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	65	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: STERLINA GB

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**167**	**5**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	167	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	5	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	5	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	5	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**172**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	171	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	171	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	5	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	5	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**33**	**714**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	33	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	714	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	714	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	714	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**220**	**513**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	220	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	220	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	513	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	513	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**(8)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(8)	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(8)	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	8	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**108**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	108	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**157**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	94	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	94	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	63	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	63	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**63**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	63	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	63	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	63	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Uno shock dei tassi di interesse in aumento di 100 punti base avrebbe un effetto positivo sul margine di interesse del +13,09 per cento e del +120,21 per cento sull'utile netto. Il patrimonio registrerebbe una diminuzione del 3,95 per cento. Per contro uno shock dei tassi di interesse in diminuzione di 100 punti base avrebbe un effetto negativo sul margine di interesse del -6,28 per cento e del -57,68 per cento sull'utile netto. La variazione del valore del patrimonio netto sarebbe positiva e pari al 5,35 per cento.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2 per cento del Patrimonio di Vigilanza (Cfr. Circolare 229/1999 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione promana dall'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**2.405**	**172**	**3**	**3**	**747**	**102**
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	942	167	3	3	33	102
A.4 Finanziamenti a clientela	1.463	5	-	-	714	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**60**	**42**	**1**	**5**	**52**	**14**
C. Passività finanziarie	**2.405**	**172**	-	**2**	**733**	**155**
C.1 Debiti verso banche	-	1	-		513	63
C.2 Debiti verso clientela	2.405	171		2	220	92
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari	**(6)**	**-**	**-**	**-**	**(8)**	**63**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	(6)	-	-	-	(8)	63
+ posizioni lunghe	59	5	-	-	-	63
+ posizioni corte	65	5	-	-	8	-
Totale attività	**2.523**	**218**	**4**	**8**	**798**	**179**
Totale passività	**2.470**	**176**	**-**	**2**	**742**	**155**
Sbilancio (+/-)	**53**	**42**	**4**	**6**	**57**	**24**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La posizione in cambi della Banca è molto contenuta ed una variazione dei tassi di cambio avrebbe sul patrimonio della Banca un'incidenza prossima allo zero.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

	31.12.2013		31.12.2012	
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	1.053	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	1.053	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**1.053**	**-**
Valori medi	**-**	**-**	**28.303**	**-**

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

	31.12.2013		31.12.2012	
Attività sottostanti/Tipologie derivati	**Over the counter**	**Controparti centrali**	**Over the counter**	**Controparti centrali**
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	82.408	-	102.408	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	82.408	-	102.408	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	**82.408**	**-**	**102.408**	**-**
Valori medi	**87.408**	**-**	**104.908**	**-**

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	70.000	-	131.303	-
a) Opzioni	10.000	-	10.000	-
b) Swap	60.000	-	121.303	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	79	-	119	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	79	-	119	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	**70.079**	**-**	**131.422**	**-**
Valori medi	**101.330**	**-**	**187.704**	**-**

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

	Fair value positivo			
	31.12.2013		31.12.2012	
Portafogli/Tipologie derivati	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.972	-	2.726	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.972	-	2.726	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.065	-	2.813	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.064	-	2.813	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**3.037**	**-**	**5.539**	**-**

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

	Fair value negativo			
	31.12.2013		31.12.2012	
Portafogli/Tipologie derivati	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	4.150	-	6.027	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	4.150	-	6.027	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**4.150**	**-**	**6.027**	**-**

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Non sono in essere contratti finanziari OTC classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza non rientranti in accordi di compensazione.

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Non sono in essere contratti derivati finanziari OTC classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza rientranti in accordi di compensazione.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- valore nozionale	-	-	40	-	-	40	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	1	-
- fair value negativo	-	-	1	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- valore nozionale	-	-	147.408	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	3.036	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	4.150	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	**74.987**	**42.500**	**30.000**	**147.487**
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	74.908	42.500	30.000	147.408
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	79	-	-	79
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31.12.2013	**74.987**	**42.500**	**30.000**	**147.487**
Totale al 31.12.2012	**81.948**	**117.408**	**30.000**	**229.356**

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni di tipo EPE.

B. Derivati Creditizi

La Banca non ha in essere derivati creditizi.

C. Derivati Finanziari e Creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

La Banca non ha in essere accordi bilaterali per derivati finanziari e creditizi.

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al

rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando le "Politiche di governo e di gestione del rischio di liquidità" della Banca stessa.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura CRG (Conto di Regolamento Giornaliero) di ICCREA Banca.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di Secondo e Terzo livello. In particolare, il controllo di Secondo livello del rischio di liquidità è di competenza della Funzione Risk Management ed è finalizzato a garantire la disponibilità di un ammontare di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino a 12 mesi) su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

La Banca misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità operativa attraverso:

- la costante verifica della Maturity Ladder alimentata della Matrice dei Conti. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (gap) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione;
- l'indicatore "Liquidity Coverage Ratio in condizioni di normalità (LCRN)" costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati in condizioni di moderato stress. L'indicatore è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità a breve termine prevista dal nuovo framework prudenziale di Basilea 3;
- l'analisi degli indicatori di sorveglianza, ivi compresi gli indicatori sulla concentrazione della raccolta;
- l'analisi dell'adeguatezza delle riserve di liquidità.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario".

Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per:

- la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi;
- la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci;
- la revisione periodica del Piano di emergenza (Contingency Funding Plan - CFP).

Per la misurazione e il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale la Banca utilizza l'indicatore "Net Stable Funding Ratio" costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine. L'indicatore è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità strutturale prevista dal nuovo framework prudenziale di Basilea 3. Per la misurazione e monitoraggio della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi) la Banca assume a riferimento anche le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate alle Aree interessate dal processo di gestione del rischio di liquidità (es. Area Finanza e Ufficio Tesoreria), nonché al Consiglio di Amministrazione con periodicità trimestrale.

La Banca si è dotata anche di un Contingency Funding Plan, ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formato prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo retail.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito con l'Istituto Centrale di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità, nonché i limiti operativi, rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca si mantiene su livelli elevati. Al 31 dicembre 2013 le riserve di liquidità in titoli stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammontano a complessivi 753 milioni di euro nominali,

di cui 485 milioni di euro nominali non impegnati, in significativa crescita rispetto ai 233 milioni di euro nominali di fine 2012.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 320 milioni di euro ed è interamente rappresentato esclusivamente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle aste a 3 anni (LTRO – Long Term Refinancing Operations) effettuate dall'autorità monetaria tra fine 2011 e inizio 2012.

Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerato il rimborso delle operazioni eseguite con la BCE previsto per il 2015, particolare e crescente attenzione sarà data alla posizione di liquidità della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter-minata
Attività per cassa	**366.661**	**15.453**	**8.116**	**97.857**	**129.706**	**53.702**	**125.607**	**778.112**	**683.141**	**82.704**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	32.595	11.838	3.542	27.869	352.500	260.000	-
A.2 Altri titoli di debito	52	-	-	50	440	658	43.699	15.300	15.650	-
A.3 Quote O.I.C.R.	445	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	366.164	15.453	8.116	65.212	117.427	49.503	54.039	410.312	407.491	82.704
- banche	95.437	-	-	-	-	-	-	-	-	82.704
- clientela	270.728	15.453	8.116	65.212	117.427	49.503	54.039	410.312	407.491	-
Passività per cassa	**950.477**	**16.473**	**6.091**	**13.425**	**77.843**	**111.155**	**166.659**	**772.915**	**13.239**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	948.530	4.392	1.566	8.014	17.316	11.487	5.133	52	-	-
- banche	33	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	948.498	4.392	1.566	8.014	17.316	11.487	5.133	52	-	-
B.2 Titoli di debito	276	2.080	3.079	5.140	46.087	81.472	161.526	452.863	13.239	-
B.3 Altre passività	1.671	10.001	1.446	271	14.441	18.197	-	320.000	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	**(70.013)**	**(74)**	-	**-**	**-**	**(1)**	**-**	**25**	**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(74)	-	-	-	(1)	-	25	-	-
- posizioni lunghe	-	366	40	-	-	327	-	25	-	-
- posizioni corte	-	439	40	-	-	327	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	519	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	2.001	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	1.483	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(70.531)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	6.268	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	76.799	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La Banca nel 2012 avvalendosi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge n. 130/99, denominata Credico Finance 10 S.r.l, ha effettuato un'operazione di autocartolarizzazione avente per oggetto crediti in bonis, e nella fattispecie mutui residenziali concessi a clientela privata, il cui debito residuo a fine anno ammontava ad euro 78.932 mila.

I crediti ceduti, trattandosi di autocartolarizzazione, sono mantenuti nel bilancio, e concorrono a formare l'importo dei finanziamenti a clientela indicati in questa tabella; la Banca ha pertanto proceduto al riacquisto di tutte le passività emesse dalla società veicolo.

I titoli riacquistati presentano le seguenti caratteristiche:

titolo senior classe A callable, codice isin IT0004814254, scadenza 18/10/2050, tasso variabile, non subordinato, rating Moody's A2, importo nominale sottoscritto euro 82.800 mila, importo nominale al 31/12/2013 al netto rimborsi euro 70.507 mila;

titolo junior classe B29 callable, codice isin IT0004814619, scadenza 18/10/2050, tasso variabile, subordinato, privo di rating, importo nominale sottoscritto euro 15.441 mila.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter-minata
Attività per cassa	**911**	**522**	**410**	**71**	**349**	**143**	**11**	**10**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	911	522	410	71	349	143	11	10	-	-
- banche	911	-	-	-	11	-	11	10	-	-
- clientela	-	522	410	71	338	143	-	-	-	-
Passività per cassa	**2.405**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	2.405	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	2.405	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	**-**	**(6)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	19	40	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	25	40	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: STERLINA GB

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter-minata
Attività per cassa	**167**	**-**	**-**	**-**	**5**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	167	-	-	-	5	-	-	-	-	-
- banche	167	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-
Passività per cassa	**172**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	172	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	171	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter-minata
Attività per cassa	**33**	**-**	**-**	**95**	**624**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	33	-	-	95	624	-	-	-	-	-
- banche	33	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	95	624	-	-	-	-	-
Passività per cassa	**220**	**-**	**-**	**-**	**514**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	220	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	220	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	514	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	**-**	**(8)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(8)	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter-minata
Attività per cassa	**108**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	108	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	108	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	**157**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	157	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	63	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	94	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	**-**	**63**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	63	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	63	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate VB	Impegnate FV	Non impegnate VB	Non impegnate FV	Totale 2013	Totale 2012
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	7.343	X	7.343	7.112
2. Titoli di debito	275.548	276.374	506.829	507.195	782.377	535.787
3. Titoli di capitale	-	-	21.126	21.126	21.126	21.311
4. Finanziamenti	78.939	X	1.462.385	X	1.541.323	1.711.443
5. Altre attività finanziarie	-	X	3.483	X	3.483	6.159
6. Attività non finanziarie	-	X	56.919	X	56.919	43.812
Totale al 31.12.2013	**354.487**	**276.374**	**2.058.085**	**528.321**	**2.412.572**	**X**
Totale al 31.12.2012	**387.879**	**299.701**	**1.937.745**	**258.339**	**X**	**2.325.624**

Legenda:
VB = valore di bilancio
FV = fair value

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività finanziarie	208.327	53.198	261.525	244.687
- Titoli	208.327	53.198	261.525	244.687
- Altre				
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale al 31.12.2013	**208.327**	**53.198**	**261.525**	**X**
Totale al 31.12.2012	**230.516**	**14.172**	**X**	**244.687**

Sezione 4 - Rischio Operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico, per i quali sono previste valutazioni a sé stanti.

Il rischio operativo, in quanto tale, è da considerarsi un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali

manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (Governo, Business e Supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle seguenti situazioni:

- frodi interne o frodi esterne;
- rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro;
- obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti;
- danni da eventi esterni;
- disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

Il rischio operativo viene presidiato attraverso molteplici fasi organizzative e di controllo. Le procedure ed i processi di lavoro vengono rivisti con buona frequenza, intervenendo laddove nuove normative e/o operatività diverse oppure obsolete lo facciano ritenere opportuno.

Le frodi interne ed esterne sono analizzate in ottica critica al momento della loro manifestazione o individuazione, al fine di rilevare se le stesse abbiano potuto verificarsi per l'assenza o carenza di presidi organizzativi e di controllo.

Il sistema informatico della Banca, ancorché gestito in outsourcing, viene rivisitato con cadenza annuale attraverso il Documento Programmatico sulla Sicurezza (D.P.S.).

Anche le cause passive sono oggetto di monitoraggio continuo, sempre volto a verificare se trattasi di normale sviluppo del contenzioso o se le suddette cause traggano origine da carenze normative o procedurali sulle quali intervenire.

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di moni-

toraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione Risk Management è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach - BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore

rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza". A tale riguardo, le metodologie si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Per una più articolata valutazione dei rischi operativi sono state avviate una serie di attività funzionali allo svolgimento di processi di raccolta, conservazione ed analisi di dati interni relativi a eventi e perdite operative più significativi. Tali processi si svolgono con modalità semplificate, in applicazione del principio di proporzionalità.

Nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire anche la piena conformità alla nuova regolamentazione in tema di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa", introdotta da Banca d'Italia attraverso il 15° aggiornamento della Circolare 263/06 nello scorso luglio 2013, la Banca intende definire un sistema integrato di gestione dei rischi operativi che consideri anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e la valutazione, documentata, del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il Centro Servizi Iside.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18/12/2006, aggiornata con delibera del 23/12/2013, di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Con riferimento alle previsioni contenute nel Capitolo 9 "La Continuità Operativa" della nuova regolamentazione in tema di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità Operativa", la Banca intende aggiornare la documentazione ad oggi esistente includendo, a titolo d'esempio, le procedure di escalation che saranno attivate in caso di stato di crisi, con identificazione dei membri della struttura preposti alla gestione della stessa e le modalità di comunicazione. La Banca ha invece provveduto nel 2013 ad attribuire al responsabile del piano di continuità operativa il compito di tenere i contatti con la Banca d'Italia in caso di crisi.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Informazioni di natura quantitativa

Il rischio operativo, calcolato secondo la metodologia sopra illustrata al 31 dicembre 2013 ammonta a euro 9.236 mila (8.368 mila al 31 dicembre 2012).

Riguardo il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca sono stati stimati, previa attenta analisi, accantonamenti di bilancio volti a presidiare tale rischio.

Al 31 dicembre 2013 gli accantonamenti effettuati a copertura del rischio connesso alle cause passive / revocatorie ammontano a euro 1.974 mila di cui il 5,47% per revocatorie e il 94,53% per cause passive.

Nel corso del 2013 sono stati effettuati accantonamenti per revocatorie per euro 8 mila.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca www.bcccarate.it.

Parte F
Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della Banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a

rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Capitale	3.435	3.281
2. Sovrapprezzi di emissione	1.205	1.137
3. Riserve	223.611	217.653
- di utili	223.216	217.258
a) legale	222.141	216.186
b) statutaria	1.000	1.000
c) azioni proprie	-	-
d) altre	75	72
- altre	395	395
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	5.791	3.933
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.796)	(4.592)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(361)	(395)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	8.948	8.921
7. Utile (Perdita) d'esercizio	4.013	7.367
Totale	**238.055**	**233.370**

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 51,64 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2013		31.12.2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	626	(3.445)	283	(4.911)
2. Titoli di capitale	-	-	-	(5)
3. Quote di O.I.C.R.	23	-	40	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**649**	**(3.445)**	**323**	**(4.916)**

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(4.628)**	**(5)**	**40**	**-**
2. Variazioni positive	**10.458**	**7**	**8**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	2.275	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	990	7	-	-
- da deterioramento	-	2	-	-
- da realizzo	990	5	-	-
2.3 Altre variazioni	7.193	-	8	-
3. Variazioni negative	**8.650**	**2**	**25**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	5.403	-	25	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	500	-	-	-
3.4 Altre variazioni	2.747	2	-	-
4. Rimanenze finali	**(2.819)**	**-**	**23**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici deficiti: variazione annue

	Riserva
1. Esistenze iniziali	**(395)**
2. Variazioni positive	**54**
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	54
2.2 Altre variazioni	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
3. Variazioni negative	**19**
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-
3.2 Altre variazioni	19
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
4. Rimanenze finali	**(361)**

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurne la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita –AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La Banca da subito si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione ed a gennaio 2014, avvalendosi della facoltà introdotta nel CRR e accolta dalla Banca d'Italia, ha deliberato di adottare - in continuità con la scelta a suo tempo operata - l'impostazione che permette di continuare a neutralizzare le plus-minus rilevate a partire dal 1° gennaio 2010 .

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti.

Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2013	31.12.2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**230.362**	**227.130**
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	**-**	**(283)**
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	(283)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	**230.362**	**226.847**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	**-**	**-**
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	**230.362**	**226.847**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**9.443**	**8.956**
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	**(248)**	**(18)**
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(248)	(18)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	**9.196**	**8.938**
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	**-**	**-**
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	**9.196**	**8.938**
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	**-**	**-**
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	**239.558**	**235.786**
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	**-**	**-**
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	**239.558**	**235.786**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali

caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;

- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 16,45% (15,70% al 31.12 dell'anno precedente) ed un

rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 17,11% (16,32% al 31.12 dell'anno precedente) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

La tabella seguente fornisce informazioni di natura qualitativa sulle attività di rischio ed i coefficienti di vigilanza.

Il Patrimonio di vigilanza è assorbito per il 42,90 per cento dal rischio di credito e per il 3,86 per cento dal rischio operativo, per un patrimonio disponibile (free capital) del 53,24 per cento pari a 127,6 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
Categorie/Valori	**31.12.2013**	**31.12.2012**	**31.12.2013**	**31.12.2012**
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**2.517.706**	**2.445.868**	**1.284.714**	**1.340.564**
1. Metodologia standardizzata	2.517.706	2.445.868	1.284.714	1.340.564
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	**-**	**-**	**102.777**	**107.245**
B.2 Rischi di mercato	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Metodologia standard	-	-	-	-
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	**-**	**-**	**9.236**	**8.368**
1. Modello base	-	-	9.236	8.368
2. Modello standardizzato	-	-	-	-
3. Modello avanzato	-	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	**-**	**-**	**-**	**-**
B.5 Altri elementi del calcolo	**-**	**-**	**-**	**-**
B.6 Totale requisiti prudenziali	**-**	**-**	**112.013**	**115.613**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	1.400.161	1.445.160
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	16,45%	15,7%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	17,11%	16,32%

Parte G
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami di azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

La Banca nell'esercizio precedente non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami di azienda.

Parte H
Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, dirigenti	1.155
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	404
- Compensi e altri benefici a breve termine: Amministratori	186
- Compensi e altri benefici a breve termine: Sindaci	155

I compensi dei dirigenti sono costituiti dalla retribuzione da lavoro dipendente.

I compensi degli amministratori e sindaci sono deliberati dall'Assemblea e comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti, il costo della polizza assicurativa e tutti gli oneri fiscali a carico della Banca (iva, contributi previdenziali etc.).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	317	1.199	-	2.582	9	13
Altri parti correlate	5.056	4.104	514	3.936	104	81
Totale	**5.374**	**5.303**	**514**	**6.518**	**113**	**94**

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono poste in essere sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Parte I
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L
Informativa di settore

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

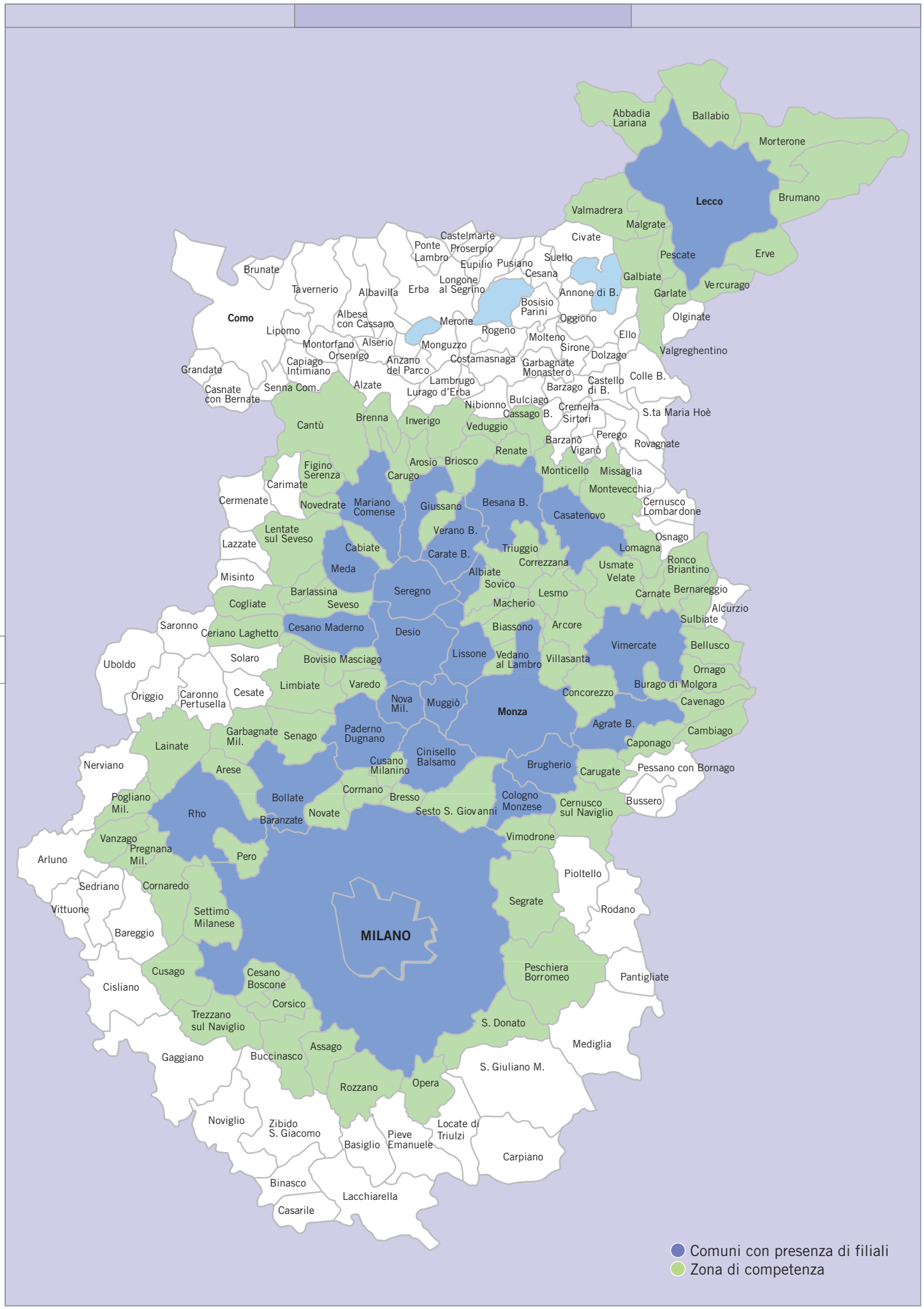
Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si informa che il corrispettivo pattuito con la società PricewaterhouseCoopers Spa per l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio, per le attività necessarie per l'espletamento della verifica della regolare tenuta della contabilità sociale di cui all'art. 14, comma 1, lett.b, del DLgs 39/2010 e per l'incarico per la verifica del risultato semestrale ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza, ammonta ad euro 47.000 oltre iva e spese vive e di segreteria.

Per la consulenza fiscale, il compenso pattuito con la società TLS - Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti, ammonta ad euro 20.000 annui oltre iva e spese vive e di segreteria.

Prospetto delle rivalutazioni dei beni immobili (importi euro/1000)

Descrizione	Legge	Ammontare
CARATE BRIANZA - Via Cusani, 6	Legge 576/75	41
	Legge 72/83	2.376
	Legge 413/91	868
GIUSSANO - Via Piola	Legge 413/91	23
MEDA - Via Indipendenza, 38	Legge 413/91	76
BESANA - Via Dante Alighieri, 29	Legge 413/91	79
TOTALE		**3.463**


Abbadia Lariana
Ballabio
Morterone
Lecco
Brumano
Valmadrera
Malgrate
Civate
Castelmarte
Ponte Lambro
Proserpio
Eupilio
Pusiano
Suello
Cesana
Pescate
Erve
Galbiate
Vercurago
Garlate
Brunate
Tavernerio
Albavilla
Erba
Longone al Segrino
Annone di B.
Bosisio Parini
Olginate
Como
Albese con Cassano
Merone
Rogeno
Oggiono
Lipomo
Montorfano
Alserio
Monguzzo
Molteno
Ello
Sirone
Valgreghentino
Orsenigo
Capiago Intimiano
Anzano del Parco
Costamasnaga
Garbagnate Monastero
Dolzago
Grandate
Lambrugo
Barzago
Castello di B.
Colle B.
Casnate con Bernate
Senna Com.
Alzate
Lurago d'Erba
Nibionno
Bulciago
Cremella
Cassago B.
Sirtori
S.ta Maria Hoè
Cantù
Brenna
Inverigo
Veduggio
Barzanò
Perego
Rovagnate
Viganò
Renate
Figino Serenza
Arosio
Briosco
Monticello
Missaglia
Carimate
Carugo
Montevecchia
Cermenate
Novedrate
Mariano Comenese
Giussano
Besana B.
Casatenovo
Cernusco Lombardone
Lentate sul Seveso
Verano B.
Osnago
Lazzate
Cabiate
Triuggio
Lomagna
Carate B.
Correzzana
Usmate Velate
Ronco Briantino
Meda
Albiate
Misinto
Sovico
Barlassina
Seregno
Lesmo
Carnate
Bernareggio
Cogliate
Seveso
Macherio
Alcurzio
Sulbiate
Saronno
Ceriano Laghetto
Cesano Maderno
Desio
Biassono
Arcore
Vimercate
Bellusco
Uboldo
Solaro
Bovisio Masciago
Lissone
Vedano al Lambro
Villasanta
Ornago
Origgio
Caronno Pertusella
Cesate
Limbiate
Varedo
Concorezzo
Burago di Molgora
Nova Mil.
Muggiò
Monza
Cavenago
Agrate B.
Cambiago
Garbagnate Mil.
Senago
Paderno Dugnano
Caponago
Lainate
Cinisello Balsamo
Nerviano
Cusano Milanino
Brugherio
Carugate
Pessano con Bornago
Arese
Cormano
Bresso
Cologno Monzese
Cernusco sul Naviglio
Bussero
Pogliano Mil.
Bollate
Rho
Novate
Sesto S. Giovanni
Baranzate
Vanzago
Vimodrone
Pregnana Mil.
Arluno
Pero
Pioltello
Sedriano
Cornaredo
Segrate
Vittuone
Settimo Milanese
Rodano
Bareggio
MILANO
Cusago
Cesano Boscone
Peschiera Borromeo
Pantigliate
Cisliano
Corsico
Trezzano sul Naviglio
S. Donato
Mediglia
Assago
Gaggiano
Buccinasco
S. Giuliano M.
Rozzano
Opera
Noviglio
Zibido S. Giacomo
Locate di Triulzi
Basiglio
Pieve Emanuele
Carpiano
Binasco
Lacchiarella
Casarile
Comuni con presenza di filiali
Zona di competenza

Zona di competenza

Comuni con filiali
Agrate, Albiate, Besana Brianza, Bollate, Brugherio, Carate Brianza, Casatenovo, Cesano Maderno, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Desio, Giussano, Lecco, Lissone, Mariano Comense, Meda, Milano, Monza, Muggiò, Nova Milanese, Paderno Dugnano, Rho, Seregno, Vimercate

Comuni di competenza
Abbadia Lariana, Arcore, Arese, Arosio, Assago
Ballabio, Baranzate, Barlassina, Bellusco, Bernareggio, Biassono, Bovisio Masciago, Brenna, Bresso, Briosco, Brumano, Buccinasco, Burago Molgora
Cabiate, Cambiago, Camparada, Cantù, Caponago, Carnate, Carugate, Carugo, Cassago Brianza, Cavenago, Ceriano Laghetto, Cernusco sul Naviglio, Cesano Boscone, Cogliate, Concorezzo, Cormano, Cornaredo, Correzzana, Corsico, Cusago, Cusano Milanino
Erve
Figino Serenza
Galbiate, Garbagnate Milanese, Garlate
Inverigo
Lainate, Lentate sul Seveso, Lesmo, Limbiate, Lomagna
Macherio, Malgrate, Missaglia, Monticello Brianza, Morterone
Novate Milanese, Novedrate
Opera, Ornago
Pero, Pescate, Peschiera Borromeo, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese
Renate, Rozzano
San Donato Milanese, Segrate, Senago, Sesto S. Giovanni, Settimo Milanese, Seveso, Sovico, Sulbiate
Trezzano sul Naviglio, Triuggio
Usmate-Velate
Valmadrera, Vanzago, Varedo, Vedano al Lambro, Veduggio con Colzano, Verano Brianza, Vercurago, Villasanta, Vimodrone.

Progetto Grafico e Impaginazione:
Publitrust srl - Monza (MB)

Stampa:
Arti Grafiche Meroni - Lissone (MB)

Finito di stampare nel mese di Maggio 2014